



SPECIALE COMUNI RICICLONI 2026

RIFIUTI OGGI

Periodico di **Legambiente** sull'Economia Circolare

2026 ● anno 36 ● numero 1 ● 6 euro





ecoForum

XIII edizione

OLTRE IL PNRR INVESTIMENTI, NORME E SFIDE PER L'ECONOMIA CIRCOLARE

1-2 luglio 2026 | Roma

Hotel Quirinale | Via Nazionale 7 | Roma



Con il patrocinio di



In collaborazione con



Con il contributo di



Partner principali



Partner sostenitori



Partner



Media partner



Grazie per il vostro sostegno!



I lavori saranno pubblicati su eco-forum.it
e sui canali social di Legambiente e della Nuova Ecologia

Seguici su eco-forum.it





Con il patrocinio di:

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Regione Lazio
Città metropolitana di Roma Capitale
CONAI

Si ringraziano per l'indispensabile collaborazione:

Biorepack
Comieco
CiAl
CoRePla
CoReVe
Ricerca
Rilegno
CIC
Conoe
Erion
Fbca
Airqino

Le riviste *Rifiuti Oggi* e *La Nuova Ecologia*

Il sito di Comuni Ricicloni è
www.ricicloni.it

Raccolta ed elaborazione dati:

Daniele Faverzani

Coordinamento:

Giorgio Zampetti e Laura Brambilla

Testi a cura di:

Emilio Bianco

Revisione editoriale:

Rocco Bellantone

Coordinamento di redazione:

Sergio Fontana

Progetto grafico:

Emiliano Rapiti

Impaginazione e photo editing:

Leonardo Mascioli

Illustrazione di copertina:

Neshat Hedayati

Comuni Ricicloni

c/o Ufficio Nazionale di Legambiente
via Vida, 7 - 20127 Milano
Tel. 02 97699301
Fax 02 97699303
www.ricicloni.it
comuniricicloni@legambiente.it

DIRETTORE: Lucia Venturi
(l.venturi@legambiente.it)

DIRETTORE RESPONSABILE: Antonio Ferro

REDAZIONE:

Rocco Bellantone, Emilio Bianco,
Daniele Faverzani

EDITORE:

Editoriale La Nuova Ecologia soc. coop.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE:

Nunzio Cirino Groccia (presidente), Luca
Biamonte, Fabio Dessi, Giampaolo Ridolfi,
Francesco Loiacono

MARKETING E PUBBLICITÀ:

Giampaolo Ridolfi
(ridolfi@lanuovaecologia.it),
Sergio Fontana e Luca Biamonte
(avertising@lanuovaecologia.it),

FORMAZIONE, COMUNICAZIONE, UFFICIO STAMPA,

EVENTI:

Luca Biamonte
(biamonte@lanuovaecologia.it)

AMMINISTRAZIONE: Manuela Magliozzi
(amministrazione@lanuovaecologia.it)

ABBONAMENTI: Martina Mancinelli
(abbonamenti@lanuovaecologia.it)

FORMAZIONE: Luca Biamonte,

SEDE LEGALE:

Via Salaria 403 - 00199 Roma

REDAZIONE:

redazione@lanuovaecologia.it

AMMINISTRAZIONE, PUBBLICITÀ, ABBONAMENTI:

COMUNICAZIONE, FORMAZIONE: Tel. 06.3213054

SPEDIZIONE:

Poste Italiane S.p.a. - spedizione in
Abbonamento Postale - AUT. N° 140001 del
05/03/2014 - Stampe in Regime Libero (AN)

STAMPA: Tecnostampa - Pigni Group
Printing Division - Loreto - Trevi

SERVIZIO ABBONAMENTI: 2 numeri euro 10
da versare sul c.c.p. 17036013 intestato a:
Editoriale La Nuova Ecologia, specificando
nella causale "Abbonamento a Rifiuti Oggi"
Testata registrata al Tribunale di Roma al
n. 196 in data 17/04/1989

STAMPATO SU CARTA CERTIFICATA FSC®



CELLOPHANATURA IN MATER-BI NOVAMONT

AzzeroCO2 RIFIUTI OGGI AZZERA
LE SUE EMISSIONI

Garanzia di Riservatezza. Ai sensi degli artt. 15 a 22 e
dell'art. 34 del Regolamento (UE) 2016/679 gli interessati
possono in ogni momento esercitare i loro diritti rivolgendosi
direttamente al Titolare del trattamento:
Editoriale La Nuova Ecologia
Via Salaria 403, 00199 Roma
Tel. 06.86203691
privacy@lanuovaecologia.it



5 Premessa

Consorti e partner

- 8 Biorepack
- 10 Comieco
- 12 Coreve
- 14 Corepla
- 16 Cial
- 18 Ricrea
- 20 Cic
- 22 Conoe
- 24 Erion
- 26 Fcba
- 28 A2A
- 30 Airqino

Storie di ordinaria buona gestione

- 33 Il cane "puliziotto"
- 34 Governare l'acqua, gestire i rifiuti: il doppio fronte della bonifica
- 36 I custodi del decoro
- 39 Ciao Carlo, pioniere dell'ecologia: la Legge Regionale 21/1993 e una nuova idea di rifiuti
- 41 Riciclare i mozziconi: la sfida di Re-Cig
- 42 UrbaE, il contenitore nato ascoltando chi si prende cura delle città

Voce agli EcoManager

- 49 Riccardo Piunti. Perché è importante conoscere i rifiuti
- 53 Fabio Tedeschi. Parola d'ordine integrazione
- 54 Francesco Sicilia. Da carta a carta
- 55 Francesco Girardi. Toscana circolare
- 56 Alessio Ciacci. Un'impresa sostenibile alle porte di Roma
- 57 Massimo Ranieri. L'Abruzzo che fa la differenza
- 58 Alessandro Battaglini. Riparte Barricalla
- 59 Fabio Benvenuti. Legno sostenibile
- 60 Sergio Tommasini. Ecoisole intelligenti, svolta per il bacino sanremese

62 Focus Capoluoghi

65 Classifica vincitori assoluti

67 Mappa dei Comuni Rifiuti Free

68 Classifiche regionali

97 Classifiche Consorzi



Premessa

Comuni Ricicloni compie 33 anni. Un'iniziativa, quella di Legambiente, che dal 1994 monitora la gestione dei rifiuti nei comuni italiani, grazie all'invio dei dati di produzione da parte dei Comuni, dei Consorzi, delle Comunità montane e dei gestori dei servizi di igiene urbana in forma volontaria.

In occasione della precedente edizione ci eravamo salutati constatando un leggero aumento della produzione complessiva dei rifiuti prodotti dai cittadini italiani, accompagnato da un incremento dei quantitativi non recuperati. Alla luce dei dati raccolti ed esaminati in questa edizione, si conferma questa tendenza accompagnata però da dei risvolti positivi. Innanzitutto tornano ad aumentare i comuni rifiuti free, che nel 2026 sono 675; un ulteriore elemento è sicuramente il numero complessivo di cittadini residenti in Comuni Rifiuti Free, che passa da 3.715.010 dello scorso anno agli attuali 4.086.781, praticamente la popolazione di una città come Firenze (oltre 360mila abitanti), nonostante il numero complessivo dei Comuni Rifiuti Free sia aumentato di sole 12 unità (da 663 a 675 comuni). Segno che nel club dei virtuosi si sono aggiunte realtà di una certa dimensione. Ciò trova riscontro nell'apporto che arriva dalla regione Toscana, dove il numero dei cittadini serviti da sistemi di gestione ben progettati, sale da 205.880 a 303.902 con un incremento di 9 Comuni Rifiuti Free. Apporti significativi arrivano anche dalla Sicilia (+106.895 cittadini), la regione che incrementa il numero dei migliori più di tutte le altre, aggiungendo 13 nuove realtà e arrivando a quota 37; ma anche dal Lazio (+55.236 cittadini), dall'inarrestabile Veneto (+59.641 cittadini) e dalla Calabria (+24.554 cittadini).

Fanno valere inoltre il loro "peso" alcuni comuni di una certa dimensione demografica: Castelfranco Emilia (38.669 abitanti) e Carpi (74041 abitanti) in Emilia-Romagna, Fonte Nuova nel Lazio (32.787 abitanti), Misilmeri (31.387 abitanti) e Mazara del Vallo (55.077 abitanti) in Sicilia, Rovereto (46.590 abitanti) in Trentino-Alto Adige, Montebelluna (31.144), Castelfranco Veneto (33.241 abitanti) e Conegliano (34.675 abitanti) in Veneto. A questi si aggiungono i quattro capoluoghi premiati anche lo scorso anno: Nuoro (32.718 abitanti), Treviso (99.030 abitanti), Belluno (35.499 abitanti) e Pordenone (52.744

Comuni Rifiuti Free 2026		
Nord	408	60,3%
Centro	46	6,8%
Sud	221	32,8%
Totale	675	

Comuni Rifiuti Free 2025		
Nord	424	64,0%
Centro	30	4,5%
Sud	209	31,5%
Totale	663	

Comuni Rifiuti Free 2024		
Nord	434	62,2%
Centro	33	4,7%
Sud	231	33,1%
Totale	698	

Comuni Rifiuti Free 2023		
Nord	423	67,2%
Centro	30	4,8%
Sud	176	28,0%
Totale	629	

Comuni Rifiuti Free 2022		
Nord	391	66,3%
Centro	32	5,4%
Sud	176	28,3%
Totale	590	

Fonte: elaborazione dati Comuni Ricicloni 2026, dossier Comuni Ricicloni 2025, 2024, 2023 e 2022.

Regione	Popolazione	Totale Comuni	Comuni Rifiuti Free	% Comuni Rifiuti Free sul totale	Abitanti coinvolti	% Abitanti coinvolti sul totale
Abruzzo	1.267.222	305	38	12,5%	49.143	3,9%
Basilicata	525.281	131	9	6,9%	14.676	2,8%
Calabria	1.827.571	404	12	3,0%	58.452	3,2%
Campania	5.568.703	550	73	13,3%	273.284	4,9%
Emilia-Romagna	4.477.009	330	23	7,0%	293.422	6,6%
Friuli Venezia Giulia	1.193.496	215	34	15,8%	239.940	20,1%
Lazio	5.709.444	378	14	3,7%	104.758	1,8%
Liguria	1.511.988	234	3	1,3%	13.557	0,9%
Lombardia	10.065.694	1501	104	6,9%	641.562	6,4%
Marche	1.479.832	225	7	3,1%	19.186	1,3%
Molise	285.940	136	15	11,0%	29.934	10,5%
Piemonte	4.255.006	1180	27	2,3%	43.762	1,0%
Puglia	3.865.277	257	1	0,4%	5.921	0,2%
Sardegna	1.554.490	377	36	9,5%	114.389	7,4%
Sicilia	4.775.194	391	37	9,5%	281.824	5,9%
Toscana	3.659.222	273	23	8,4%	303.902	8,3%
Trentino-Alto Adige	1.090.818	282	51	18,1%	321.934	29,5%
Umbria	850.627	92	2	2,2%	3.550	0,4%
Valle d'Aosta	122.554	74	1	1,4%	1.256	1,0%
Veneto	4.857.460	559	165	29,5%	1.272.327	26,2%
TOTALE	58.942.828	7894	675	8,6%	4.086.781	6,9%

Fonte: elaborazione dati Comuni Ricicloni 2026

abitanti). A proposito di capoluoghi, nelle pagine interne è possibile trovare un focus loro dedicato per porre attenzione a queste importanti realtà in grado di condizionare in modo determinante la produzione e il riciclo dei rifiuti urbani.

Al quadro che emerge dal concorso nazionale, se ne affianca però uno a tinte più luminose che ci viene restituito dalla lettura dei risultati delle edizioni regionali di Comuni Ricicloni, realizzate con i dati di produzione forniti dalle Arpa regionali. In esse, disponendo dei dati della totalità dei comuni, è possibile scorgere altre realtà virtuose che non emergono nell'edizione nazionale per il semplice fatto che non vi hanno aderito.

Dando un'occhiata alla distribuzione dei Comuni Rifiuti Free per macro aree geografiche, notiamo che in termini assoluti diminuiscono al Nord (-16 comuni) e aumentano sia al Centro (+16 comuni) che al Sud (+12 comuni), spostando però di poco in termini percentuali la loro distribuzione lungo lo stivale.

Come spesso abbiamo rilevato e messo in evidenza, i migliori risultati vengono raggiunti nelle realtà consortili che oltre alla qualità e omogeneità del servizio, garantiscono, grazie alle economie di scala, costi di esercizio più contenuti e tariffe più basse, a fronte di una gestione dei rifiuti in linea con i dettami di una reale economia circolare. In fondo al dossier, come di consueto, è possibile trovare le graduatorie loro dedicate "100 di questi Consorzi" nelle quali è facilmente ravvisabile come

consorzi da mezzo milione di utenti raggiungano risultati d'eccellenza. Quest'anno, per una migliore equiparazione su scala demografica abbiamo modificato le categorie in base al numero di cittadini serviti, che diventano le seguenti: Consorzi sotto i 50mila abitanti, tra 50mila e 200mila e oltre 200mila.

Non dobbiamo poi mai dimenticare il ruolo strategico che svolgono gli operatori ecologici sul territorio. Essi costituiscono la prima interfaccia tra l'amministrazione comunale e il cittadino in tema di gestione corretta dei rifiuti. Sono quelli che, essendo per primi sul campo, hanno il polso della situazione, che comprendono se un aggiornamento del sistema di raccolta sta effettivamente funzionando, se la qualità della raccolta mantiene o meno gli standard necessari al corretto riciclo. Il loro lavoro è determinante e per questo la copertina di quest'anno è dedicata alla loro figura e al concetto di "fare squadra".

Il premio di Legambiente, funzionamento, criteri di selezione e sistemi di calcolo

Comuni Ricicloni è un concorso volontario cui concorrono le realtà che inviano i dati di produzione dei rifiuti nei tempi e nei modi stabiliti dagli organizzatori. I quantitativi delle diverse tipologie di rifiuti sono stati richiesti attraverso i codici EER previsti dal D.M. 26 maggio 2016 e per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata si è adottata la formula prevista dal medesimo decreto. Sono così entrati a far parte della raccolta differenziata anche i quantitativi di rifiuti inerti conferiti alle piattaforme ecologiche comunali (ma fino ad un massimo di 15 Kg/ab/anno).

Sul versante della frazione organica, la giuria ha deciso di computare anche i quantitativi sottratti dall'attività di compostaggio domestico (fino ad un massimo di 80 Kg/ab/anno). Per i Comuni turistici è stato previsto un correttore che, in assenza dei dati relativi agli abitanti equivalenti, cerca di tenere in considerazione gli aumenti del numero di utenti nei mesi dell'anno (comunicati dai Comuni/consorzi) in cui la popolazione aumenta di almeno il 30%. Per questo motivo è possibile che comuni la cui popolazione è prossima al limite delle soglie demografiche stabilite per le singole categorie, possano essere collocati in categorie demografiche diverse rispetto a quelle in cui si troverebbero in base al numero dei soli abitanti residenti. Per tutti gli altri comuni ha fatto fede il dato degli abitanti raccolto da ISTAT

Le categorie demografiche di suddivisione dei Comuni sono: Comuni sotto i 5mila abitanti, tra i 5mila e i 15mila, oltre 15mila e capoluoghi di provincia.

Anche quest'anno abbiamo potuto contare sulla disponibilità dei dati raccolti col sistema O.R.So. da parte di ARPA Marche, di ARPA Friuli-Venezia Giulia e di ARPA Campania. Con la precisazione, da parte di quest'ultima, che i dati sono da intendersi provvisori, parziali e non certificati e che gli stessi potranno subire variazioni anche sostanziali a seguito della procedura regionale di validazione e certificazione.

Regione	Abitanti coinvolti 2025	Abitanti coinvolti 2026	Delta
Abruzzo	40.573	49.143	+8.570
Basilicata	14.611	14.676	+65
Calabria	33.898	58.452	+24.554
Campania	276.444	273.284	-3.160
Emilia-Romagna	275.200	293.422	+18.222
Friuli Venezia Giulia	256.799	239.940	-16.859
Lazio	49.522	104.758	+55.236
Liguria	17.431	13.557	-3.874
Lombardia	655.084	641.562	-13.521
Marche	4.150	19.186	+15.036
Molise	21.254	29.934	+8.680
Piemonte	46.684	43.762	-2.922
Puglia	14.897	5.921	-8.976
Sardegna	112.608	114.389	+1.781
Sicilia	174.929	281.824	+106.895
Toscana	205.880	303.902	+98.022
Trentino-Alto Adige	290.531	321.934	+31.403
Umbria	8.405	3.550	-4.855
Valle d'Aosta	3.424	1.256	-2.168
Veneto	1.212.686	1.272.327	+59.641
TOTALE	3.715.010	4.086.781	371.770

Fonte: elaborazione dati Comuni Ricicloni 2026

Le edizioni regionali di Comuni Ricicloni

Ogni anno, a partire dall'autunno, in ogni Regione italiana i Comitati regionali di Legambiente organizzano degli Ecoforum regionali per fare il punto sullo stato dell'arte dell'economia circolare. Durante le iniziative vengono presentati i rapporti di Comuni Ricicloni regionali che analizzano i dati di tutti i Comuni dell'intera regione forniti da ciascuna ARPA o Osservatorio Rifiuti Regionale, con i rispettivi metodi di calcolo.

Proprio per questo motivo ci potrebbero essere delle piccole discrepanze con l'edizione nazionale di Comuni Ricicloni, dove il metodo di calcolo è stabilito da Legambiente come da bando.

Biorepack


INFO

Corso Venezia, 12
20121 Milano
Tel. 02 5007071
biorepack.org
info@biorepack.org

Chi siamo

Pienamente operativo dal 2021, il Consorzio Biorepack ha come obiettivo principale garantire lo sviluppo della raccolta differenziata e del riciclo organico delle bioplastiche insieme alla frazione organica dei rifiuti.

La sua nascita all'interno del sistema Conai fa seguito all'obbligo per tutti i Comuni italiani di prevedere la raccolta differenziata della frazione umida, al cui interno devono essere conferiti anche gli imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile certificati EN 13432. Qualche esempio pratico? Shopper per l'asporto merci, imballaggi alimentari, stoviglie monouso, cialde e capsule per le bevande.

Ma le sue attività rappresentano anche la chiusura del cerchio di una filiera – quella delle bioplastiche compostabili – che vede l'Italia come uno dei leader a livello mondiale. Un settore altamente innovativo e importante per la transizione verso l'economia circolare.

Un tassello della bioeconomia circolare

La raccolta della frazione organica è fondamentale perché offre un contributo essenziale alla massimizzazione dei tassi di raccolta differenziata. La raccolta differenziata dell'organico rappresenta circa il 40% dei rifiuti totali e, pertanto, è possibile ridurre la fermentescibilità dei materiali residui indifferenziati non riciclabili. Ciò permette ai Comuni di ridurre la frequenza di raccolta di questi ultimi e diminuiscono così i costi complessivi del servizio, nonché una migliore raccolta differenziata delle altre frazioni valorizzabili (come plastica, carta, vetro, metalli, alluminio e acciaio).

Non solo: avviando i rifiuti organici e le bioplastiche compostabili negli impianti di trattamento si ottiene il compost (o ammendante

compostato), una soluzione utile a restituire, a costi contenuti, sostanza organica e fertilità ai terreni, permettendo alla filiera agricola nazionale di ridurre la propria dipendenza dai concimi chimici.

In questo circuito virtuoso si inserisce Biorepack. In base al rinnovato accordo con Anci (Associazione Nazionale Comuni Italiani) il consorzio riconosce corrispettivi economici ai Comuni italiani che sottoscrivono la convenzione, a copertura dei costi di raccolta differenziata, trasporto e trattamento dei rifiuti di imballaggi in bioplastica compostabile. Tali corrispettivi aumentano in funzione della qualità della raccolta dell'organico: minori sono le frazioni estranee non compostabili, più alto è il corrispettivo erogato.

Risultati straordinari

A circa cinque anni dall'inizio dell'operatività del Consorzio Biorepack, i numeri relativi alla gestione e al riciclo organico delle bioplastiche compostabili fotografano un sistema – primo in Europa – efficiente e oramai consolidato. A confermarlo sono non solo i dati sui tassi di riciclo ma anche quelli relativi alla popolazione servita, ai Comuni convenzionati e ai corrispettivi economici ad essi riconosciuti.

Secondo la relazione di gestione 2025 del consorzio nazionale per il riciclo organico degli imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile, presentata il 25 maggio scorso nel corso dell'assemblea annuale dei consorziati – il tasso di riciclo ha superato il target europeo 2025 sulla plastica (fissato al 50%), attestandosi a 52,5%. Nello stesso arco temporale, la popolazione italiana coperta dai servizi di raccolta e riciclo organico delle bioplastiche compostabili fa segnare un vero e proprio boom: ha superato infatti il 90%. ●

Premi Biorepack - Comuni Ricicloni 2026

COMUNE DI FORMELLO

➤ Il Comune di Formello, che secondo i dati ISPRA nel 2024 ha raggiunto una percentuale di raccolta differenziata del 70,63%, gestisce il servizio di igiene urbana e raccolta rifiuti con un modello porta a porta attraverso il sistema comunale Formello Pulita e il gestore operativo Impresa Sangalli Giancarlo & C. S.r.l. L'adozione della raccolta domiciliare, supportata da calendari di conferimento chiari, da un servizio dedicato all'umido urbano e da comunicazioni puntuali ai cittadini, rappresenta uno strumento fondamentale per favorire il corretto conferimento della frazione organica attraverso shopper e sacchetti in bioplastica compostabile certificata EN 13432. A rafforzare questo percorso contribuisce anche l'introduzione della TARIP che valorizza i comportamenti virtuosi e rende ancora più evidente il legame tra qualità della raccolta, responsabilità dei cittadini e risultati ambientali. Le analisi merceologiche condotte da Biorepack nel 2025 evidenziano una percentuale di impurità nella raccolta dell'organico, rappresentata dai Materiali Non Compostabili, pari al 4,32%, a fronte di una presenza di imballaggi in bioplastica compostabile certificata del 3,21%. Indicatori che testimoniano l'elevata qualità con cui le famiglie di Formello effettuano la raccolta differenziata dell'umido urbano e dei relativi imballaggi compostabili. Un autentico campione, che dimostra l'efficacia

dell'utilizzo di imballaggi in bioplastica compostabile certificata per la raccolta della frazione organica dei rifiuti.

BORGO TICINO

➤ Il Comune di Borgo Ticino gestisce il servizio di igiene urbana e raccolta rifiuti con modalità porta a porta nell'ambito del sistema territoriale del Consorzio Area Vasta Medio Novarese e Medio Novarese Ambiente. L'organizzazione della raccolta domiciliare, con esposizione fronte strada, calendario di conferimento e turni dedicati alla frazione organica, rappresenta un elemento fondamentale per garantire la qualità dell'umido urbano. Le indicazioni rivolte ai cittadini sull'utilizzo di shopper e sacchetti idonei favoriscono infatti il corretto conferimento dell'organico e degli imballaggi in bioplastica compostabile certificata EN 13432, riducendo il rischio di contaminazione da materiali non compostabili. Grazie a questo modello, le analisi merceologiche condotte da Biorepack nel 2025 evidenziano per il Comune di Borgo Ticino una percentuale di impurità nella raccolta dell'organico, rappresentata dai Materiali Non Compostabili, prossima allo zero e pari allo 0,83%, a fronte di una presenza di imballaggi in bioplastica compostabile certificata del 3,15%. Indicatori che testimoniano l'elevatissima qualità con cui le famiglie di Borgo Ticino effettuano la raccolta differenziata dell'umido urbano e delle bioplastiche compostabili. Borgo Ticino rappresenta così un esempio virtuoso

di comunità capace di trasformare corrette abitudini quotidiane di conferimento in un concreto risultato.

SOGLIANO CAVOUR

➤ Il Comune di Sogliano Cavour ha progressivamente rafforzato il servizio di raccolta dei rifiuti e l'organizzazione del sistema porta a porta, affiancando al servizio calendari chiari e indicazioni operative rivolte ai cittadini. Strumenti fondamentali per migliorare la qualità della frazione organica raccolta in maniera differenziata. In particolare, la comunicazione sull'importanza di conferire l'umido in shopper e sacchetti in bioplastica compostabile certificata EN 13432 consente di realizzare una raccolta di qualità. Grazie a questo percorso, il Comune di Sogliano Cavour ha ottenuto importanti risultati: una percentuale di impurità nella raccolta dell'organico, rappresentata dai Materiali Non Compostabili, pari al 4,27%, a fronte di una presenza di imballaggi in bioplastica compostabile certificata del 2,79%, secondo quanto rilevano le analisi merceologiche di Biorepack. Indicatori che testimoniano l'elevata qualità con cui le famiglie di Sogliano Cavour effettuano la raccolta differenziata e, in particolare, quella dei rifiuti umidi associata alle bioplastiche compostabili. Un risultato che conferma il valore delle buone pratiche di raccolta dell'organico e il ruolo dei cittadini nella costruzione di una filiera realmente circolare, dalla raccolta al compostaggio.

Comieco

**INFO**

Via Pompeo Litta, 5
20122 Milano
Tel. 02 55024.1
Fax 02 54050240
www.comieco.org

Chi siamo

Comieco è il Consorzio Nazionale per il recupero e il riciclo degli imballaggi a base cellulosica. Opera nell'ambito del sistema CONAI con l'obiettivo di raggiungere i target di riciclo definiti dalla normativa europea. Sostiene i Comuni per i maggiori oneri dei servizi di raccolta differenziata, in via sussidiaria rispetto al mercato. Tramite convenzioni volontarie con le Amministrazioni locali, garantisce la raccolta e l'avvio a riciclo di carta e cartone correttamente differenziati.

Con 3.300 aziende consorziate, Comieco ha contribuito a consolidare la cultura del riciclo di carta e cartone in Italia, rendendo il Paese uno dei leader europei del settore. Nel 1998 si raccoglievano in media 17 kg/abitate di carta e cartone, oggi superiamo i 65 kg/abitate. La crescita, ancora migliorabile soprattutto nel Sud, ha consentito al sistema industriale di ridurre le importazioni di materia prima. In un Paese povero di risorse naturali, i Comuni rappresentano di fatto "foreste urbane".

L'informazione al servizio del buon riciclo

L'attività di Comieco riguarda anche altri ambiti: dalla prevenzione – mediante studi e ricerche che hanno come obiettivo la progettazione e realizzazione di imballaggi "sostenibili", ovvero facili da riciclare – alla comunicazione, attraverso la realizzazione di campagne locali e nazionali. Informare i cittadini sui temi della raccolta differenziata e riciclo e l'importanza dei loro gesti quotidiani rappresenta, infatti, una delle azioni principali per migliorare quantità e qualità della raccolta di carta e cartone.

Tra le principali iniziative, Comieco organizza ogni anno la Paper Week: una settimana di eventi nazionali dedicati al riciclo della carta. Include "Riciclo Aperto", il programma di visite agli impianti della filiera, che coinvolge migliaia di studenti e cittadini mostrando il processo post-raccolta. Dal 2023 la Paper Week prevede anche una città Capitale.

La tua città la nostra capitale: candidature 2027 aperte fino al 15 ottobre 2026

Ogni anno una sola città viene selezionata come Capitale del riciclo di carta e cartone e diventa il centro delle principali iniziative della Paper Week. Essere Capitale del riciclo di carta e cartone significa attivare un percorso che prosegue oltre la settimana: le esperienze di Salerno (2024), Lucca (2025) e Parma (2026) dimostrano come il titolo generi valore e progettualità anche nel medio periodo. Candidarsi significa posizionare la città tra i principali riferimenti nazionali sui temi del riciclo, con benefici concreti: visibilità mediatica e istituzionale su scala locale e nazionale, campagna di comunicazione dedicata, eventi organizzati e finanziati da Comieco, un contributo economico di 25.000 € per progettualità locali ad alto coinvolgimento con scuole, imprese e stakeholder del territorio. La candidatura può essere presentata dal Comune o, ove previsto, dal gestore del servizio rifiuti, semplificando l'attivazione operativa e la gestione progettuale. Su comieco.org sono disponibili tutte le info utili e il percorso di candidatura semplificato pensato per facilitare la partecipazione e valorizzare le esperienze già presenti sul territorio.

Raccolta differenziata e riciclo di carta e cartone: le regole d'oro ed alcune "novità"

Le regole per una corretta raccolta differenziata di carta e cartone sono poche e semplici. Innanzitutto, per non sbagliare, "la carta va solo con la carta". Per garantire però un riciclo di qualità, bisogna tener conto di piccole attenzioni; ad esempio? i cartoni per bevande vanno conferiti con la carta, tuttavia, in funzione dell'organizzazione del servizio di raccolta sul territorio, questa regola potrebbe variare; quindi, è sempre bene verificare le istruzioni del proprio Comune. Anche gli imballaggi cellulosici per uso alimentare (una categoria vastissima che va dagli alimenti da scaffale, al cartone della pizza alle confezioni per il consumo "on the go") sono i benvenuti nella

Premi Comieco - Comuni Ricicloni 2026

AREA SUD

Comune di Taormina

gestore: ASM Taormina

➤ Il Comune di Taormina si conferma come uno dei modelli di eccellenza nella gestione dei rifiuti tra le principali destinazioni turistiche siciliane e del Sud Italia. Negli ultimi anni l'amministrazione comunale ha avviato un percorso di profondo rinnovamento del sistema di raccolta differenziata, superando una fase inizialmente critica. La percentuale di raccolta differenziata è cresciuta dal 68,80% del 2023 fino al 78,47% del 2025. Anche la raccolta di carta e cartone ha seguito un andamento virtuoso, con un incremento medio di circa il 12% sia nel 2024 sia nel 2025. Questi risultati derivano da una strategia basata su un efficiente sistema porta a porta gestito da ASM Taormina, sul monitoraggio tecnologico dei conferimenti e su una comunicazione mirata. Nel 2025 Taormina ha aderito al Piano Sud per l'Italia promosso da Comieco, ottenendo il finanziamento di un mezzo elettrico a pedalata assistita per potenziare la raccolta di carta e cartone presso le utenze commerciali del centro, accompagnato da materiali informativi e giornate di sensibilizzazione. Il supporto di Comieco è proseguito con iniziative di formazione e coinvolgimento, come la Taormina Paper Week 2026, rivolta a cittadini e scuole per migliorare ulteriormente la qualità della raccolta. L'esperienza di Taormina dimostra come investimenti, collaborazione istituzionale

e partecipazione attiva della cittadinanza possano generare politiche ambientali efficaci e replicabili anche in contesti turistici complessi.

AREA CENTRO

Comune di Livorno

gestore: AAMPS

➤ Il Comune di Livorno rappresenta un caso significativo nel panorama toscano per dimensioni urbane e complessità territoriale. Negli ultimi anni ha mostrato segnali concreti di avvicinamento ai valori medi regionali della raccolta differenziata, registrando una crescita superiore al 5% con il pro-capite che passa da 56 kg/abitante a 59 kg/abitante e confermando un percorso di progressivo miglioramento del servizio. Il risultato è stato favorito da attività di sensibilizzazione, comunicazione e adattamento operativo del servizio alle diverse zone della città svolto dalla società municipalizzata AAMPS. Si è tenuto conto delle peculiarità dei quartieri e delle utenze, con l'obiettivo di rendere la raccolta più efficace e aderente alle abitudini quotidiane di cittadini e operatori economici. Particolare attenzione è stata dedicata alla zona portuale, gli interventi mirati realizzati in questo ambito hanno prodotto un riscontro positivo, così da rendere possibile una loro estensione. Un aspetto rilevante riguarda la qualità della raccolta, in passato tra i principali punti critici della città e le azioni intraprese hanno contribuito a un miglioramento sensibile, rafforzando la consapevolezza

degli utenti e riducendo i conferimenti non corretti.

AREA NORD

Comune di Bressanone

Gestore: ASM Bressanone

➤ Il Comune di Bressanone si distingue nel contesto altoatesino per un intervento mirato che ha migliorato in modo significativo la qualità della raccolta differenziata di carta e cartone. In un territorio già caratterizzato da standard ambientali elevati, il Comune aveva riscontrato una frazione estranea pari al 4,5%, superiore agli obiettivi attesi e tale da rendere necessario un intervento puntuale sulle modalità di conferimento. La soluzione adottata da ASM Bressanone, società municipalizzata, è stata semplice ma efficace: ridurre la fessura per l'inserimento dei rifiuti celulosici nei contenitori stradali dedicati. La modifica ha limitato l'introduzione impropria di materiali non conformi, impedendo, in particolare, il conferimento di sacchi di plastica con all'interno carta e cartone. In questo modo la frazione estranea è scesa dal 4,5% allo 0,3%, attestandosi su livelli di qualità particolarmente elevati. La minore apertura dei contenitori ha favorito inoltre un migliore utilizzo dei volumi disponibili e ha indirizzato parte dei conferimenti verso i centri di raccolta. Questa combinazione di intervento tecnico, controllo indiretto dei conferimenti e responsabilizzazione dei cittadini rende Bressanone un caso interessante e replicabile per migliorare la qualità della raccolta in contesti urbani strutturati.

raccolta differenziata purché vengano conferiti senza residui di cibo. Cambio di passo per gli scontrini: fino a oggi la risposta sul conferimento non è stata univoca. A cambiare il quadro è l'arrivo di una nuova generazione di carte termiche prive di fenoli e certificate Aticelca come riciclabili (che alcune catene commerciali hanno già adottato), riconoscibili grazie al marchio registrato da Assografici "riciclabili nella carta - senza fenoli", riportato direttamente

sul retro dello scontrino. Un'indicazione semplice e immediata che consente finalmente ai consumatori di conferire correttamente lo scontrino nella raccolta della carta, superando dubbi e incertezze che per anni hanno accompagnato questo tipo di prodotto. Infine, altra regola da non dimenticare: prima di conferire gli imballaggi in carta e cartone nell'apposito contenitore è bene appiattirli per ridurre il volume.

Coreve



INFO

Piazza G.D. Bande Nere, 9
20146 Milano
Tel: 02 48012 961
Fax: 02 48012 946
www.coreve.it

Chi siamo

CoReVe (Consorzio Recupero Vetro) opera all'interno del sistema CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi), non ha fini di lucro ed ha per scopo il raggiungimento degli obiettivi di recupero e riciclo dei rifiuti di imballaggio in vetro generati sul territorio nazionale.

In particolare, il Consorzio organizza:

- il ritiro dei rifiuti di imballaggi in vetro provenienti dalla raccolta differenziata da superficie pubblica;
- l'informazione, d'intesa con il CONAI, degli utenti e dei consumatori;
- l'avvio a riciclo dei rifiuti d'imballaggio in vetro.

Partecipano al Consorzio tutte le imprese produttrici (sono considerati tali i fabbricanti e gli importatori d'imballaggi vuoti) e gli importatori, sia industriali che commerciali, di imballaggi in vetro. A partire dal 2020 possono aderire su base volontaria e previo accordo con gli altri consorziati anche i recuperatori ed i riciclatori.

Attualmente aderiscono al Consorzio 24 produttori di vetro cavo, 41 Importatori commerciali (grossisti/distributori), 35 Importatori industriali (riempitori) e 7 Recuperatori.

Con quasi 5 milioni di tonnellate, l'Italia è il terzo paese produttore di bottiglie e barattoli di vetro dopo Cina e Stati Uniti. Non solo, l'Italia ha già raggiunto e superato con undici anni di anticipo l'obiettivo di riciclo fissato dall'Europa per il 2030, pari al 75 per cento. Nonostante questo, però, molte persone non sanno ancora come riciclare correttamente questo materiale e continuano a commettere errori.

Secondo i dati CoReVe relativi al recupero e al riciclo del vetro in Italia nel 2025, dal rottame che le vetrerie hanno complessivamente riciclato nell'ultimo anno, derivano risparmi di energia per oltre 408 milioni di m3 di gas equivalenti quasi ai consumi annuali di una città come Milano. Il tasso di riciclo degli imballaggi in vetro è risultato in crescita, arrivando all'82,1% confermando il ruolo centrale del vetro nell'economia circolare italiana e permettendo inoltre una riduzione in termini di emissioni di anidride carbonica per circa 2,4 tonnellate e di uso di materie prime per quasi 4 milioni di tonnellate.

I dati sul riciclo del vetro nel 2025 offrono una fotografia aggiornata delle performance della filiera e del contributo del materiale vetro agli obiettivi nazionali di economia circolare. Ma dicono anche che la sostenibilità ha bisogno di competenze, linguaggi e narrazioni capaci di coinvolgere le nuove generazioni. Attraverso la collaborazione con Università e scuole il CoReVe vuole contribuire a sensibilizzare e formare professionisti in grado di trasformare i dati ambientali in conoscenza, partecipazione e consapevolezza.

Per fare questo CoReVe mette in campo numerose iniziative che vanno dalla produzione di due cartoon dedicati ai temi della sostenibilità per i più piccoli, alle campagne di comunicazione sia social che advertising fino al lancio di un Premio per sostenere il giornalismo di qualità sui temi del riciclo e delle tematiche ambientali e il Progetto Scuole che ogni anno coinvolge circa 150.000 studenti delle scuole italiane di ogni ordine e grado e certificato con i crediti formativi riconosciuti dal ministero circa 2.000 docenti sulla sostenibilità negli ultimi 3 anni.

Premi Coreve - Comuni Ricicloni 2026

SUD

Mazara del Vallo

➤ Per aver conseguito un significativo incremento dell'intercettazione degli imballaggi in vetro, con una crescita superiore a 10 kg per abitante rispetto all'anno precedente, mantenendo al contempo elevati standard qualitativi del materiale conferito. Un risultato che testimonia l'efficacia delle azioni messe in campo sul territorio e il crescente coinvolgimento della cittadinanza nella raccolta differenziata del vetro.

NORD

Recco (Progetto AMIU Genova)

➤ Per aver raggiunto livelli di eccellenza nella raccolta differenziata, con una percentuale del 69,41%, garantendo al contempo un'elevata intercettazione degli imballaggi in vetro e una qualità del materiale raccolto particolarmente virtuosa. Un modello di gestione che dimostra come quantità e qualità possano procedere insieme a beneficio dell'economia circolare.

CENTRO

Perugia

➤ Per aver saputo coniugare innovazione, qualità e risultati ambientali attraverso l'introduzione di campane dal design distintivo, capaci di favorire una raccolta del vetro efficace e riconoscibile. Con una resa di 35 kg per abitante e una buona qualità del materiale conferito, il Comune rappresenta un esempio di come anche gli strumenti di raccolta possano contribuire al miglioramento delle performance e del decoro urbano.

Corepla

**INFO**

Via del Vecchio Politecnico, 3
20121 Milano
Tel. 02 760541
Fax 02 76054320
www.corepla.it

Chi siamo

Con quasi 2.500 imprese consorziate della filiera del packaging in plastica, produttori di materia prima, produttori di imballaggi, utilizzatori che autoproducono i propri imballaggi, riciclatori. Corepla garantisce, per quanto di competenza, che gli imballaggi raccolti in modo differenziato siano avviati a riciclo e recupero con efficienza, efficacia, ed economicità.

Nel 2025, la raccolta differenziata urbana ha raggiunto quasi 1,3 milioni di tonnellate di imballaggi in plastica, pari a una raccolta pro capite di 27 kg per abitante, in crescita del 3,75% rispetto al 2024. Un risultato che conferma il progressivo consolidamento della raccolta differenziata degli imballaggi in plastica sul territorio nazionale e il crescente impegno di cittadini, Comuni e imprese verso un modello di economia circolare sempre più maturo. La Sardegna si conferma anche quest'anno la regione con il più alto valore pro capite a

livello nazionale, pari a 36,7 kg per abitante. Seguono la Liguria con 35 kg, favorita anche dall'ingresso di alcuni comuni toscani nei bacini convenzionati regionali, il Veneto con 30,9 kg e la Campania con 30,6 kg. Rimangono invece più contenuti i valori registrati in Trentino-Alto Adige (17,9 kg per abitante) e Basilicata (18,8 kg), nonostante una crescita diffusa in tutte le regioni italiane.

Il sistema COREPLA ha coinvolto 7.534 Comuni, raggiungendo una copertura del 98% della popolazione italiana, pari a circa 58 milioni di cittadini.

Il riciclo degli imballaggi in plastica ha raggiunto risultati rilevanti: nell'ultimo anno COREPLA ha avviato a riciclo 970.000 tonnellate di imballaggi, pari al 49,6% dell'impresso al consumo, un dato sostanzialmente in linea con il target europeo del 50% fissato per il 2025. ●

Premi Corepla - Comuni Ricicloni 2026

Premiato:

Comune di Fermo

➤ RecoPet è un sistema Corepla che utilizza gli ecocompattatori, installati su superfici pubbliche e private, per aumentare la quantità di bottiglie in PET per bevande raccolte, con particolare riferimento a quelle usate fuori casa.

Questo progetto ha avuto particolare successo nel comune di Fermo dove a settembre 2025 è stato installato su superficie pubblica un eco-compattatore ReCopet a cui, visti i risultati particolarmente positivi, è seguita l'installazione di un secondo ecocompattatore nel mese di novembre.

Al 30 aprile 2026 sono state raccolte circa 1400 kg dimostrando come la cittadinanza abbia accolto con entusiasmo l'iniziativa e grazie alla collaborazione con il gestore Asite srl, che si occupa della raccolta, sia stato possibile garantire un servizio incentivante e premiante per i cittadini virtuosi a cui quindi viene riconosciuto questo premio.

Premiato:

Comune di Crotone

➤ UN SACCO IN COMUNE è un progetto promosso dai consorzi CIAL, RICREA e COREPLA che dal 1 aprile al 30 giugno 2025 ha coinvolto i capoluoghi della regione Calabria in una sfida per favorire il corretto riciclo degli imballaggi in alluminio plastica e acciaio. Il vincitore di questa sfida è stato il comune di Crotone la cui amministrazione è stata coinvolta nell'iniziativa e i cui cittadini si sono particolarmente impegnati in una raccolta di qualità e hanno quindi meritato il riconoscimento dei comuni Ricicloni 2025.

Premio speciale:

Museo delle Scienze di Trento – MUSE

➤ La collaborazione attiva con il MUSE si inserisce nell'impegno del Consorzio nella comunicazione ed educazione ambientale.

All'interno del museo è presente un percorso espositivo dedicato agli imballaggi in plastica che, traducendo concetti complessi in esperienze comprensibili per tutti, racconta la trasformazione degli imballaggi di uso quotidiano fino a nuovi materiali che rientrano nel ciclo produttivo. L'idea è quella di mostrare come l'economia circolare sia una pratica concreta, fatta di scelte quotidiane, sistemi organizzati e politiche pubbliche.

Per Corepla il museo è un luogo privilegiato dove poter raccontare come i rifiuti grazie a un semplice gesto smettono di essere un problema e diventano una risorsa per questo motivo al MUSE viene riconosciuto questo premio.

Cial**INFO**

Via Pompeo Litta, 5
20122 Milano
Tel. 02 540291
Fax 02 54123396
www.cial.it

Chi siamo

Il riciclo degli imballaggi in alluminio in Italia si conferma su livelli stabilmente superiori agli obiettivi europei: nel 2025 il sistema nazionale non solo centra i target UE al 2025 (50%), ma anticipa ancora una volta anche quelli al 2030 (60%), grazie a una filiera consolidata e capace di gestire volumi in crescita.

Crescita dei volumi, performance stabili

Nel 2025, il tasso di riciclo degli imballaggi in alluminio si è attestato al 69,5%, prossimo alla media del 70% degli ultimi anni, con un recupero complessivo pari al 72,9%. Il lieve calo di due punti percentuali rispetto al dato 2024 rettificato (71,4%) non riflette un peggioramento delle performance, ma è diretta conseguenza dell'aumento del 7% delle quantità di imballaggi immesse sul mercato, a sua volta frutto di una migliore congiuntura economica e dell'applicazione di nuovi correttivi nel calcolo dell'immesso, inclusa la quota di alluminio presente negli imballaggi compositi. Le 65.000 tonnellate di imballaggi riciclati rappresentano il livello più alto degli ultimi anni, con un incremento del 4,2% rispetto al 2024.

Dati che confermano come la filiera sia in grado di assorbire in maniera soddisfacente quantità crescenti di immesso attraverso un sistema di raccolta, selezione e trattamento ormai consolidato su tutto il territorio nazionale. Considerando inoltre la gestione del rifiuto da compositi e i correttivi metodologici introdotti dalle nuove norme europee, il tasso di riciclo del packaging in alluminio nel suo complesso ammonterebbe al 72%.

Le Lattine per bevande: 92,8% di tasso di riciclo, alla pari con i sistemi di deposito

Anche sul fronte delle lattine per bevande, l'Italia si conferma tra i Paesi più efficienti d'Europa. Il tasso di riciclo per questa specifica tipologia di imballaggio raggiunge nel 2025 il 92,8%, in

aumento di 5,5 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Un risultato straordinario, frutto della procedura dedicata di determinazione del tasso di riciclo delle lattine avviata da CIAL nel 2021 e condivisa con Conai.

Si tratta di performance che dimostrano l'efficienza e l'efficacia del sistema nazionale di gestione dei rifiuti, basato sulla raccolta differenziata e il riciclo, in grado di conseguire risultati pari – e in alcuni casi superiori – a quelli dei Paesi europei che da diversi anni hanno adottato il sistema con deposito cauzionale. In Europa, il tasso medio di riciclo delle lattine per bevande dei sistemi basati sul deposito è attualmente intorno al 92%, mentre il tasso medio complessivo, includendo sia il sistema con deposito sia quelli con raccolta differenziata, è pari al 75%.

Il valore ambientale del riciclo: meno emissioni, più energia risparmiata

Il riciclo degli imballaggi in alluminio rappresenta uno dei contributi più significativi alla transizione ecologica. Nel 2025, grazie all'avvio a riciclo di 65.000 tonnellate di imballaggi, si è evitata l'emissione di circa 460 mila tonnellate di CO₂ equivalenti e si è ottenuto un risparmio energetico pari a 205 mila tonnellate equivalenti di petrolio. Valori superiori all'anno precedente, grazie alle maggiori quantità riciclate.

Un presidio territoriale diffuso e strategico per l'ambiente

Il sistema consortile continua a rafforzare la propria presenza capillare sul territorio nazionale, con 429 convenzioni attive e una copertura che raggiunge oggi il 79% della popolazione italiana e il 71% dei comuni. Crescono gli abitanti serviti soprattutto al Nord, con circa 600 mila abitanti in più rispetto al 2024, confermando la solidità delle collaborazioni con i gestori locali e la capacità di operare efficacemente anche nei piccoli centri. Questo presidio territoriale capillare è un

Premi Cial - Comuni Ricicloni 2026

Comune di Polignano a Mare (Bari)

modalità di raccolta PLASTICA-METALLI

gestore Navita Srl

impianto di destino I.BLU DI SAN GIORGIO DI NOGARO

Abitanti 17.500 - resa pro-capite 1.100 grammi/abitante

(superiore alla media nazionale)

A2A Ambiente, per gli impianti di Muggiano e Cavaglià

➤ Nel corso del 2025 si sono conclusi gli interventi di revamping dei due impianti di A2A Ambiente di Muggiano e Cavaglià, che, oltre a migliorare la qualità dei polimeri selezionati, consentono di massimizzare il recupero dell'alluminio proveniente dal flusso del multimateriale leggero. Un esempio da ripetere a livello nazionale e che noi di CIAL proporremo nel corso del prossimo anno. L'installazione di un sistema a correnti indotte dedicato al flusso residuale con frazioni inferiori ai 55 mm permette di intercettare anche gli imballaggi in alluminio di piccole dimensioni. Tappi, capsule del caffè ancora piene, foglio sottile e blister vengono così recuperati e avviati al riciclo insieme a vaschette, bombolette e lattine.

Premio Un Sacco in Comune Calabria, CIAL - COREPLA - RICREA Comune di Crotone

➤ Nel corso del 2025 si è svolta la sfida del riciclo "Un Sacco in Comune", partita ufficialmente il 1° aprile, ha coinvolto in tre mesi, i cinque capoluoghi di provincia calabresi: Reggio Calabria, Cosenza, Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia. L'obiettivo per i Comuni è stato uno solo: raccogliere più imballaggi in alluminio, plastica e acciaio nella raccolta differenziata domestica, dimostrando così attenzione e cura verso l'ambiente e il proprio territorio. Attraverso la collaborazione con gli impianti di riferimento, i tre Consorzi Promotori del progetto hanno monitorato la crescita della raccolta plastica-metalli nelle cinque città coinvolte e il Comune che si è distinto per il quantitativo maggiore di rifiuti raccolti, nel periodo della sfida, è stato Crotone con una crescita netta del 18% che ha vinto un buono digitale del valore di 10.000€ da devolvere alle scuole del Comune per l'acquisto di materiale scolastico.

elemento chiave che consente al sistema CIAL di raccogliere, selezionare e riciclare grandi volumi di alluminio, generando benefici ambientali significativi e misurabili per tutta la collettività.

I numeri CIAL nel 2025

- 242 imprese consorziate.
- 429 operatori convenzionati, 248 piattaforme e 11 fonderie su tutto il territorio nazionale garantiscono la raccolta, il trattamento, il riciclo e il recupero dell'alluminio.
- 5.640 Comuni (il 71% dei Comuni italiani) collaborano con CIAL alla raccolta differenziata degli imballaggi in alluminio, nell'ambito dell'Accordo Quadro Anci-Conai, su tutto il territorio nazionale. Sono 46,3 milioni di cittadini coinvolti (il 79%

degli abitanti italiani serviti).

- Quantità di imballaggi in alluminio immesse nel mercato italiano: 93.500 tonnellate.
- Riciclo di 65.000 tonnellate di imballaggi in alluminio, pari al 69,5% del mercato. Tasso di riciclo delle lattine per bevande: 92,8%.
- Recupero totale degli imballaggi in alluminio in Italia (quota di riciclo + quota di imballaggi avviati a recupero energetico): 68.200 tonnellate, pari al 72,9% dell'immesso.
- Recupero energetico: 3.200 tonnellate (quota di imballaggio sottile avviata al termovalorizzatore).
- Emissioni di CO₂ evitate grazie al riciclo: 460 mila tonnellate equivalenti.
- Risparmio energetico: 205 mila tonnellate equivalenti petrolio.

Ricrea



INFO

Piazza della Repubblica, 28
20124 Milano
Tel. 02 3980081
Fax 02 40708219
www.consorzioricrea.org

Chi siamo

L'Italia si conferma un'eccellenza europea nel riciclo degli imballaggi. Basti pensare che, nel 2025, il Paese ha avviato al riciclo l'82,2% degli imballaggi immessi al consumo, superando ampiamente gli obiettivi fissati dall'Unione Europea, che prevedono il 70% entro il 2025 e l'80% entro il 2030. Questo importante risultato è stato possibile anche grazie all'attività di RICREA, il Consorzio Nazionale Riciclo e Recupero Imballaggi in Acciaio, uno dei sette consorzi di filiera che fanno parte del Sistema CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi), istituito nel 1997.

La missione di RICREA consiste nel promuovere e agevolare le attività di raccolta e riciclo degli imballaggi in acciaio, provenienti sia dal settore pubblico che da quello privato. Il Consorzio si adopera attivamente per sensibilizzare i consumatori al corretto conferimento dei materiali, garantendone il regolare avvio verso le opportune filiere di recupero.

Nel corso del 2025, il Consorzio Nazionale Acciaio ha registrato il riciclo di oltre 440.000 tonnellate di rifiuti di imballaggi in acciaio, realizzando un incremento dei volumi recuperati rispetto all'annualità precedente. Scatolette,

barattoli, bombolette, latte, fusti e tappi corona sono stati correttamente gestiti dall'utenza; la quota di raccolta pro capite si è attestata, in media, su un valore di 4,8 kg per abitante.

Tale traguardo è stato conseguito anche grazie all'Accordo Quadro ANCI-CONAI, il quale, mediante l'attivazione di apposite convenzioni, promuove l'incremento della raccolta differenziata, avviando così un virtuoso processo di riciclo. Nel 2025, le 485 convenzioni attive hanno permesso di coinvolgere 6.456 Comuni, servendo una popolazione di 52.704.554 abitanti, pari all'89% del totale nazionale (+1% rispetto al 2024).

L'acciaio rappresenta il materiale più riciclato nel contesto europeo: la sua agevole separazione e la capacità di essere riciclato all'infinito, senza subire alterazioni nelle proprie caratteristiche intrinseche, ne confermano l'eccellenza. Il riciclo di 442.666 tonnellate di imballaggi in acciaio, registrato in Italia nel 2025, ha generato un risparmio energetico di 2,85 TWh di energia primaria, consentendo inoltre di evitare l'impiego di 500.000 tonnellate di materia prima vergine e l'emissione di 868.000 tonnellate di CO₂ equivalente (fonte: "Piattaforma LCC Conai"). ●

Premi Ricrea - Comuni Ricicloni 2026

Services Lazio Srl

➤ Nel corso dei suoi quasi trent'anni di attività, RICREA ha consolidato una capillare rete di collaborazioni sul territorio, finalizzata a ottimizzare le procedure di raccolta e riciclo degli imballaggi in acciaio. Successivamente alla fase di raccolta e cernita, tali materiali richiedono specifici trattamenti tecnici prima di poter essere avviati al processo di riciclo presso acciaierie o fonderie.

Queste operazioni sono affidate agli impianti di riciclo, realtà specializzate nella valorizzazione dei rifiuti di imballaggio in acciaio. Tali aziende intervengono mediante una serie di processi fondamentali volta a separare l'acciaio da frazioni di materiali diversi. A questa fase fanno seguito ulteriori passaggi, quali la pulitura, la frantumazione o riduzione volumetrica.

Tra i suddetti impianti, denominati "Operatori", si è distinta nel corso degli anni la Services Lazio Srl, società italia-

na costituita nel 2003, con sede legale e stabilimento operativo siti a Pomezia, in provincia di Roma. Il core business dell'azienda è rappresentato dal trattamento dei metalli, con particolare riguardo alla gestione, alla selezione e alla lavorazione di materiali ferrosi e componenti in acciaio, destinati al successivo conferimento presso le acciaierie.

Il conferimento del premio a Services Lazio Srl è motivato dal suo ruolo di Operatore accreditato fin dal 2018 che, nel corso dell'ultimo anno, ha gestito circa 30.000 tonnellate, di cui circa 12.000 ritirate dai Comuni della Regione Lazio, posizionandosi tra le realtà di eccellenza a livello nazionale.

Crotone

➤ Crotone è il Comune vincitore della prima edizione di "Un Sacco in Comune", la sfida del riciclo promossa in Calabria da RICREA, CIAL e COREPLA.

Il progetto, realizzato con il patrocinio della Regione Calabria, ha coinvolto da aprile a giugno 2025 i cinque capoluoghi di provincia – Catanzaro, Cosenza, Crotone, Reggio Calabria e Vibo Valentia – con l'obiettivo di incrementare quantità e qualità della raccolta differenziata degli imballaggi in alluminio, plastica e acciaio.

Nel periodo di svolgimento dell'iniziativa, Crotone ha registrato l'incremento più significativo nella raccolta congiunta degli imballaggi multileggeri, con un +18% rispetto al periodo precedente.

Il premio – un buono digitale da 10.000 euro destinato alle scuole del Comune per l'acquisto di materiale didattico – è stato consegnato in occasione di Ecomondo 2025, nel corso dell'evento di premiazione dedicato al progetto ad Angela Maria De Renzo, Assessora all'Ambiente del Comune di Crotone.

Cic

**INFO**

Via Boncompagni, 93
00187 Roma
Tel. 06 68584295
www.compost.it

Chi siamo

Il Consorzio Italiano Compostatori è un'organizzazione senza fini di lucro che si occupa di promuovere e valorizzare le attività di riciclo dei rifiuti e dei sottoprodotti a matrice organica, con l'obiettivo principale di produrre ammendanti compostati e altri fertilizzanti organici, ottenuti anche attraverso fasi di recupero energetico, con produzione di biogas e biometano.

Il Consorzio, che conta circa 150 consorziati, riunisce e rappresenta soggetti pubblici e privati produttori o gestori di impianti di compostaggio e di digestione anaerobica, associazioni di categoria, studi tecnici, laboratori, enti di ricerca, produttori di macchine e attrezzature e altre aziende interessate alle attività di produzione di fertilizzanti organici. Sono inoltre soci Generali di Categoria del CIC Utilitalia e Assoambiente.

Il CIC è impegnato in numerose iniziative volte a prevenire la produzione di rifiuti organici e a promuovere una raccolta differenziata di qualità che permetta l'effettivo recupero di umido e verde negli impianti di trattamento biologico.

Dal 2003 il CIC ha avviato il programma volontario Marchio Compost di Qualità CIC che, attraverso verifiche continue sul prodotto, attesta la qualità degli ammendanti compostati prodotti negli impianti delle aziende consorziate.

Nel 2006 nasce poi il Marchio Compostabile CIC, con lo scopo di garantire l'oggettiva compostabilità dei manufatti biodegradabili negli impianti di trattamento biologico a scala industriale.

Il CIC è inoltre costantemente impegnato, in partnership con numerose associazioni nazionali e internazionali tra le quali ISWA ed ECN, in molteplici iniziative rivolte al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Unione Europea nell'ambito del pacchetto dell'Economia Circolare.

Urban Carbon Farming: una strategia climatica per i Comuni

Dal 2025, il CIC promuove il concetto di **Urban Carbon Farming**, ovvero l'applicazione dei principi del *carbon farming* previsti dal Regolamento europeo CRCF (Carbon Removals and Carbon Farming Regulation) ai contesti urbani.

L'utilizzo del compost per la fertilizzazione di parchi, giardini, alberature e spazi verdi cittadini contribuisce infatti a stoccare carbonio nel suolo e, allo stesso tempo, a tutelare il patrimonio verde urbano. Un'azione che aiuta a contrastare le isole di calore e a rafforzare la resilienza climatica delle città, promuovendo la rigenerazione dei suoli, la valorizzazione della frazione organica e la riduzione delle emissioni climalteranti nei sistemi urbani e periurbani. Attraverso il Manifesto, il CIC si propone come promotore di una rete tra amministrazioni locali, professionisti del verde, imprese e cittadini, con l'obiettivo di sviluppare pratiche concrete di rigenerazione urbana e tutela del suolo in linea con il Regolamento europeo CRCF.

La cura del domani inizia oggi

Con un servizio di raccolta esteso a tutti i comuni italiani, ben 9 milioni di tonnellate di rifiuto organico entreranno nel circuito della raccolta differenziata.

Si stima quindi che dal rifiuto organico si potranno produrre circa 2,6 Mt di compost, con una prospettiva di produzione fino a 350 milioni di m³/anno di biometano nel lungo termine.

La valorizzazione di questi prodotti potrà contribuire da un lato a contrastare la perdita progressiva di sostanza organica dai terreni agricoli - riportando al suolo più di 500.000 t/anno di carbonio organico - e dall'altro a favorire, grazie all'utilizzo del biometano, una mobilità più sostenibile.

Premi Cic - Comuni Ricicloni 2026

Il Consorzio Italiano Compostatori quest'anno ha deciso di premiare un proprio associato che si è distinto da un lato per l'impegno profuso nella realizzazione di soluzioni innovative per migliorare la raccolta differenziata e nello stesso tempo per salvaguardare la salute e la sicurezza degli operatori che quotidianamente raccolgono i rifiuti differenziati dei cittadini.

Sartori Ambiente Srl

Socio Aderente del CIC

➤ Sartori Ambiente Srl (socio aderente del CIC) è un'azienda italiana leader nella produzione di attrezzature e soluzioni tecnologiche per la raccolta differenziata dei rifiuti. Il CIC conferisce il Premio Speciale CIC Comuni Ricicloni a Sartori Ambiente per l'impegno dimostrato nello sviluppo di soluzioni e progetti innovativi per la raccolta differenziata, capaci di coniugare il miglioramento della qualità del rifiuto organico con la tutela della salute e della sicurezza degli operatori, fulcro del sistema di raccolta. Attraverso la progettazione di contenitori ergonomici per la raccolta differenziata domiciliare, e anche grazie a un sistema premiante, gli utenti sono incentivati a conferire esclusivamente i materiali idonei, contribuendo così a migliorare la qualità della raccolta e a ridurre le frazioni estranee, tutelando, nello stesso tempo, la salute dei lavoratori.

Inoltre, grazie al riciclaggio di umido, verde e di altri rifiuti a matrice organica, ogni anno si eviterà di immettere in atmosfera gli oltre 7 Mt di CO₂ equivalenti che si sarebbero prodotti dal loro conferimento in discarica. In termini di fatturato e occupazione, un

servizio di raccolta e trattamento del rifiuto organico a regime porterebbe a raggiungere rispettivamente c.a. 970 Mln di euro di fatturato legato al riciclaggio del rifiuto a matrice organica e 14.500 addetti occupati in questo settore.

Conoe



Consorzio nazionale di raccolta e trattamento
degli oli e dei grassi vegetali ed animali esausti

INFO

Via Cola di Rienzo, 180
00192 Roma
Tel. 06 87654415
conoe.it
segreteria@conoe.it

Chi siamo

Il CONOE, Consorzio nazionale di raccolta e trattamento degli oli e dei grassi vegetali ed animali esausti, svolge un ruolo particolarmente importante per l'ambiente perché è chiamato a organizzare, controllare e monitorare la filiera degli oli e dei grassi vegetali ed animali esausti, allo scopo di ridurre la dispersione nell'ambiente ed evitarne gli impatti in termini di inquinamento, trasformando così un costo ambientale ed economico in una preziosa risorsa rinnovabile. Istituito ex lege dall'art. 223 del D.lgs. 152/2006, sebbene già costituito ai sensi del precedente art. 47 del D.lgs. 22/1997 il 1° ottobre 1998, il Consorzio ha iniziato la sua attività fin dal 2001.

Nel corso degli anni la partecipazione al CONOE è cresciuta costantemente, a testimonianza del riconoscimento della sua funzione quale Consorzio ex-lege per la filiera. Ad oggi partecipano al sistema consortile: 13 Associazioni di categoria in rappresentanza di oltre 300 mila produttori di oli e grassi esausti (principalmente attività commerciali ed artigianali per la ristorazione e la produzione alimentare), 1 Associazione di categoria e oltre 500 aziende di raccolta e stoccaggio, 2 Associazioni e circa 50 aziende di rigenerazione per il riciclo del rifiuto in materie prime seconde, 4 Associazioni di categoria in rappresentanza dei produttori di oli alimentari.

I principali risultati

Grazie all'attività del Consorzio, i risultati in termini di raccolta degli oli e grassi alimentari esausti confermano un trend in crescita, con circa 120.000 tonnellate complessivamente raccolte nell'ultimo anno. Inoltre, la valorizzazione degli oli vegetali esausti è garantita attraverso la loro rigenerazione, infatti oltre il 98% delle tonnellate raccolte viene avviato a processi di rigenerazione e destinato in gran parte alla produzione di biodiesel.

Questa attività consente di evitare l'emissione di oltre 235.000 tonnellate di CO₂, contribuendo

alla transizione ecologica e alla riduzione della dipendenza da fonti fossili.

Le attività in corso

I risultati raggiunti non devono distogliere l'attenzione dalle sfide ancora aperte sulle quali il CONOE è impegnato al fine di massimizzare il potenziale della filiera.

Proseguono, in particolare, gli sforzi di sensibilizzazione sul tema della raccolta degli oli e grassi vegetali ed animali esausti di provenienza urbana che ad oggi confermano percentuali di raccolta ancora molto lontane dal potenziale pur rappresentando, secondo le stime, circa i due terzi del rifiuto prodotto a livello nazionale.

In tale prospettiva il CONOE ha messo in campo un'intensa attività a supporto dei Comuni nella realizzazione di progetti dedicati alla raccolta del rifiuto di origine domestica, fornendo assistenza nelle attività di progettazione del servizio di raccolta e nella successiva fase di messa a terra e di accompagnamento alle campagne di comunicazione e sensibilizzazione dei cittadini.

L'esperienza maturata nel corso degli anni ha infatti modificato profondamente sistemi e modalità di raccolta degli oli esausti, premiando le realtà in cui il servizio di raccolta avviene in maniera capillare e diffusa sul territorio mediante l'utilizzo di appositi raccoglitori di prossimità e non soltanto presso gli ecocentri comunali, accompagnando l'attività con campagne di comunicazione, informazione e sensibilizzazione rivolte ai vari target delle comunità locali. Per questo è sempre più necessario un intenso lavoro di coordinamento tra Comuni, gestori del servizio e CONOE, definiti mediante la stipula di appositi accordi, con il quale migliorare i risultati in termini di quantità di oli vegetali esausti raccolti per abitante.

La corretta raccolta degli oli esausti all'interno dei Comuni è un'attività in grado di generare

Premi Conoe - Comuni Ricicloni 2026

CONOE ritiene strategico il ruolo giocato dai Comuni italiani in questo sfidante obiettivo di aumentare la raccolta degli oli domestici, e aderisce ancora una volta all'iniziativa di Comuni Ricicloni per sensibilizzare le amministrazioni pubbliche e gli stakeholder del territorio, informando sulle opportunità e potenzialità della raccolta e del recupero degli oli esausti prodotti dalle famiglie (circa 250 mila tonn/anno). Per questa edizione si è deciso di premiare 2 Comuni nei quali si è sviluppata una progettualità strategica ed innovativa al fine di ottimizzare e favorire sempre più un servizio capillare e di prossimità per il cittadino, coinvolgendo nello sviluppo della rete di raccolta e nell'attività di comunicazione la GDO. Infatti i punti vendita della GDO, per le loro caratteristiche e per la loro diffusa presenza, possono rappresentare un ambito strategico per l'organizzazione di punti dedicati di raccolta degli oli vegetali esausti, in modo da agevolarne il conferimento da parte dei cittadini.

Comune di Livorno

Il Comune di Livorno rappresenta la prima esperienza progettuale che ha incentrato gli sforzi per incrementare la raccolta degli oli alimentari esausti di provenienza domestica attraverso un ruolo attivo della GDO. Infatti, nonostante il Comune avesse già avviato un sistema di raccolta di tale rifiuto attraverso appositi punti mobili, ha ritenuto importante avvicinarsi ulteriormente alle esigenze del cittadino con un servizio di prossimità; insieme ad AAMPS e con la collaborazione di Ecorec è stato dunque ampliato il numero di con-

tenitori disponibili per la raccolta degli oli alimentari esausti, che sono stati posizionati presso le aree di pertinenza dei principali Supermercati del territorio. Inoltre le catene della GDO sono state attivamente coinvolte nell'attività di comunicazione, elemento strategico per sensibilizzare i cittadini sulle nuove opportunità a loro disposizione.

Comune di Roma

Una attività analoga è in fase di avvio presso il Comune di Roma, grazie alla sottoscrizione di un Accordo sottoscritto tra il Comune, CONOE e AMA.

Sono già più di 100 i punti vendita che hanno aderito al progetto, credendo nel ruolo strategico della GDO per agevolare i propri clienti in un'azione importante come quella del corretto conferimento dei rifiuti. Elemento distintivo di questa iniziativa, tenuto conto delle caratteristiche e dell'ampiezza del territorio romano, è l'impegno rilevante che si vuole affidare alla campagna di comunicazione rivolta ai cittadini, sia nella definizione di contenuti comunicativi particolarmente diretti e di impatto, sia attraverso una loro ampia diffusione sul territorio.

In entrambi i Comuni le iniziative sono nelle prime fasi di operatività, ma le stime effettuate dimostrano un potenziale di crescita dei quantitativi di rifiuto raccolto particolarmente interessante.

delle importanti externalità positive, basti pensare che ogni litro di olio raccolto è un costo evitato legato ai processi di dislocazione dei reflui urbani oltre all'eliminazione di un potenziale pericoloso inquinante nel caso in cui il rifiuto dovesse raggiungere falde acquifere o superficiali.

Per converso l'impiego di questo rifiuto, una volta avviato ai processi di rigenerazione come componente per la produzione di biocarburanti, può rappresentare per i Comuni una possibile fonte di ricavo legato alla cessione del rifiuto alle imprese di raccolta che partecipano al CONOE. ●

Erion


INFO

Via A. Scarsellini, 14
20161 Milano
Tel. 02 50020350
erion.it
info@erion.it

Chi siamo

Erion è un Sistema multi-consortile no profit che supporta i propri soci nel gestire gli obblighi relativi alla **Responsabilità Estesa del Produttore** (in inglese *Extended Producer Responsibility, EPR*): il principio che prevede che chi immette beni e prodotti sul mercato sia responsabile dei relativi impatti ambientali lungo l'intero ciclo di vita, includendo non solo le fasi di produzione e utilizzo, ma anche quella del fine vita.

Il Sistema opera attraverso sei Consorzi — Erion WEEE, Erion Professional, Erion Energy, Erion Packaging, Erion Care ed Erion Textiles — dedicati alla gestione di diverse tipologie di rifiuti: dai prodotti elettrici ed elettronici domestici e professionali alle batterie, dagli imballaggi ai prodotti del tabacco, fino al tessile. Un modello fondato su un solido patrimonio di autorevolezza, efficienza e qualità.

Grazie al suo lavoro, solo nel 2025, Erion ha gestito su tutto il territorio nazionale oltre **289.000 tonnellate di rifiuti**, in crescita dell'8% rispetto al 2024. Di questi: più di **247.100 tonnellate di RAEE Domestici**, circa **4.000 tonnellate di RAEE Professionali**, **5.345 tonnellate di Rifiuti di Batterie** e oltre **32.700 tonnellate Rifiuti di Imballaggi** di cui ben 30.810 tonnellate riciclate, in crescita del 58% rispetto al 2024.

L'impegno di Erion per l'ambiente ha permesso di evitare l'emissione in atmosfera di **980.000 tonnellate di CO₂eq** (come quelle prodotte da un'auto che percorre circa 136.000 giri intorno all'equatore), con un risparmio di **349 milioni kWh di energia** (pari al consumo medio annuale di circa 129.000 famiglie italiane) e **1,7 milioni m³ di acqua**, pari al fabbisogno idrico di circa 11.000 famiglie italiane.

Per Erion, **innovazione e comunicazione** rappresentano due leve strategiche per migliorare i processi, evolvere i servizi a supporto delle filiere EPR e rafforzare il dialogo con

stakeholder, istituzioni, media, produttori e cittadini. Nel corso dell'anno, il Sistema ha promosso studi e ricerche su temi chiave per i Consorziati e per il dibattito pubblico, continuando al tempo stesso a valorizzare i risultati dei Consorzi e a diffondere contenuti di sensibilizzazione attraverso canali digitali, ufficio stampa, newsletter ed eventi.

Scopri di più su erionesseresostenibili.org

I RAEE Domestici

Nel 2025 Erion WEEE ha gestito **247.124 tonnellate di RAEE Domestici (+4% rispetto all'anno precedente)**, raggiungendo importanti risultati di recupero e riciclo. Grazie a un **tasso di riciclo pari all'89% dei rifiuti gestiti**, Erion WEEE è riuscita a reinserire nei cicli produttivi oltre 219.626 tonnellate di Materie Prime Seconde, tra cui: **133.605 tonnellate di metalli ferrosi** (equivalenti alla quantità necessaria per costruire 18 Torri Eiffel), **33.207 tonnellate di plastica** (con le quali potrebbero prodursi oltre 13 milioni di sedie da giardino), **5.939 tonnellate di rame** (pari al peso del rivestimento di 65 Statue della Libertà) e **6.705 tonnellate di alluminio** (dalle quali potrebbero prodursi oltre 419 milioni di lattine).

I Rifiuti di Batterie

Erion Energy ha gestito nel 2025 **5.345 tonnellate di rifiuti, avviando a riciclo 4.442 tonnellate, pari all'83% del totale**. Dai rifiuti trattati il Consorzio **ha recuperato 1.382 tonnellate di metalli ferrosi** (equivalenti alla quantità necessaria per costruire circa 3 Gallerie Vittorio Emanuele di Milano), **368 tonnellate di zinco** (con le quali potrebbero conarsi più di 65 milioni di monete da 1€), **2.369 tonnellate di piombo** (la quantità necessaria a produrre quasi 237.000 nuove batterie al piombo) e **36 tonnellate di alluminio** (pari alla quantità necessaria per produrre oltre 2,2 milioni di lattine).

Premio Erion - Comuni Ricicloni 2026

Premio Erion per la raccolta differenziata dei Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE), Rifiuti di Batterie (RB), Rifiuti di Imballaggi e Rifiuti Tessili.

Altopiano della Vigolana (TN) Trentino-Alto Adige

Abitanti: 5.255

➤ Altopiano della Vigolana ha dimostrato come una gestione attenta e strutturata dei sistemi di raccolta possa tradursi in risultati concreti e trasversali su più filiere strategiche per l'economia circolare. La capacità di garantire performance particolarmente significative nella raccolta di RAEE, Rifiuti di Batterie, Imballaggi e Tessili testimonia l'impegno di questa comunità nel promuovere pratiche di conferimento efficaci e una partecipazione attiva dei cittadini. Con questo riconoscimento, Erion intende valorizzare un'esperienza virtuosa che dimostra come organizzazione territoriale, sensibilizzazione e continuità possano contribuire concretamente alla diffusione di una cultura sempre più consapevole della corretta gestione dei rifiuti.

I Rifiuti di Imballaggi

Erion Packaging ha gestito **32.783 tonnellate di Rifiuti di Imballaggi**, ha registrato un incremento del **+58% rispetto al 2024**. Di queste, **30.810 tonnellate sono state avviate a riciclo**, pari al **94% del totale gestito**, traguardando tutti gli obiettivi di legge. Sul fronte dei materiali recuperati, il Consorzio ha avviato a riciclo **19.689 tonnellate di carta e cartone**, **5.668 tonnellate di plastica** e **5.453 tonnellate di legno**.

I RAEE Professionali

Erion Professional ha gestito nel 2025 **4.040 tonnellate di RAEE Professionali**, rafforzando il proprio ruolo di riferimento nella gestione del fine vita delle Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche destinate ad uso professionale.

Sensibilizzazione sul littering

Erion Care ha proseguito e potenziato nel 2025 le proprie attività di contrasto al littering dei mozziconi, attraverso la campagna **#SenzaFiltri** con content creator e influencer, i **Care Action**

Days sul territorio, la partnership consolidata con **Legambiente** nell'ambito di "Puliamo il Mondo". Parallelamente, il Consorzio ha lavorato alla predisposizione dell'infrastruttura operativa in vista dell'avvio del sistema EPR per i prodotti del tabacco.

Consolidamento di Erion Textiles

Erion Textiles, invece, ha consolidato nel 2025 il proprio ruolo come **principale consorzio EPR tessile in Italia per volumi di immesso al consumo**, raggiungendo **14 Soci** tra i brand più rilevanti del settore moda e retail sportivo, anche a livello internazionale. In un contesto ancora pre-operativo, il Consorzio ha operato come interlocutore consultivo del Ministero dell'Ambiente nella fase di elaborazione del decreto nazionale di recepimento della **Direttiva (UE) 2025/1892**, con attivazione del regime EPR attesa nel secondo semestre 2026 e ha coordinato gruppi di lavoro a livello europeo nell'ambito del **Textiles PRO Forum**, coinvolgendo i principali consorzi EPR del continente.

Fbca



Essential.
Renewable.
Circular.

INFO

250 Avenue Louise, Box 106
1050 Brussels
Tel. + 32 2 5040710
fbcaglobal.com
info@fbcaglobal.com

Chi siamo

FBCA - The Food and Beverage Carton Alliance è l'organizzazione globale che riunisce i principali produttori di cartoni per bevande e alimenti, e i loro fornitori di cartone, materia prima principale di questo packaging. Nata dalla fusione tra ACE (The Alliance for Beverage Cartons and the Environment) ed EXTR:ACT, FBCA ha l'obiettivo di valorizzare i cartoni per bevande e alimenti come soluzioni di imballaggio rinnovabili, riciclabili e a bassa impronta di carbonio. In Italia, i membri di FBCA includono Elopak, SIG e Tetra Pak. A livello nazionale, l'associazione aderisce ad Assografici e alla Federazione Carta e Grafica all'interno del sistema Confindustria.

I cartoni per bevande e alimenti sono parte della vita quotidiana delle famiglie e delle imprese in tutto il mondo. In Italia circa il 65% del latte, il 57% dei succhi di frutta e il 97% delle bevande a base vegetale viene confezionato in questo tipo di imballaggio (fonte interna FBCA). Il motivo risiede nella peculiarità di questo packaging che, per le sue funzionalità, garantisce sicurezza e qualità dei prodotti e una più lunga conservazione di alimenti o bevande deperibili.

Difatti, la struttura del cartone per bevande e alimenti – composta mediamente da 75% di cartone proveniente da foreste gestite in modo responsabile e un sottile rivestimento di plastica (21%) e alluminio (4%) – permette di conservare i prodotti a lungo senza necessità di refrigerazione, contribuendo a prevenire lo spreco alimentare e aumentando la loro shelf life.

E proprio dal punto di vista dell'impronta di carbonio i cartoni per bevande e alimenti risultano un packaging particolarmente performante, grazie alla struttura leggera degli imballaggi, alla rinnovabilità della materia prima e all'efficienza del trasporto grazie alla loro particolare forma.

Disegnati per essere riciclabili su larga scala, i cartoni per bevande e alimenti sposano

l'approccio della circolarità sino alla fine del loro ciclo di vita. Nel 2025, FBCA ha pubblicato l'edizione aggiornata delle proprie Linee guida Design for Recycling (DfR), che forniscono ai produttori raccomandazioni tecniche dettagliate per garantire la compatibilità degli imballaggi con le cartiere specializzate, compreso il riciclo e il riutilizzo del PolyAl. Parallelamente, FBCA ha lanciato RECY:CHECK, un rigoroso protocollo di certificazione della riciclabilità, basato su evidenze scientifiche, per gli imballaggi compositi a base di fibra (Fibre-Based Composite Packaging – FBCP). Insieme, questi strumenti supportano la conformità al Regolamento europeo sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (PPWR), fornendo al contempo un parametro di riferimento armonizzato e riconosciuto a livello internazionale per la progettazione di imballaggi circolari.

Il riciclo avviene in cartiera, dove i cartoni per bevande e alimenti sono trasformati in nuovi prodotti di qualità. Le fibre di cellulosa vengono recuperate e trasformate in prodotti come carta igienica, sacchetti e tovaglioli, mentre il residuo di alluminio e plastica – il cosiddetto PolyAl – può essere impiegato per realizzare oggetti come pallet, vasi o dispenser. Sul territorio italiano, realtà industriali e specializzate come Lucart, Cartiere Saci, Newpal, Ecorevive sono in prima linea nel dare nuova vita a questi materiali, contribuendo concretamente alla transizione verso un'economia circolare.

Il primo passo verso il riciclo è una corretta raccolta differenziata. I cartoni per bevande e alimenti si conferiscono di regola nella raccolta della carta e del cartone, salvo che il Comune disponga diversamente, ovvero di conferirli nel multimateriale. FBCA collabora con tutti gli attori della filiera con l'obiettivo di condividere le evidenze scientifiche, coinvolgere gli stakeholder e contribuire alla definizione di politiche efficaci in tema di imballaggi.

Premi FBCA e Comieco - Comuni Ricicloni 2026

FBCA – The Food and Beverage Carton Alliance con il supporto di Comieco hanno individuato due realtà virtuose che si sono impegnate nella raccolta e separazione dei cartoni per bevande e alimenti (CpB), ponendo solide basi per raggiungere risultati sempre più eccellenti a garanzia del loro corretto avvio a riciclo.

Premio FBCA Impianti d'eccellenza

S.N.U.A. Srl per GEA (Gestioni Ecologiche Ambientali) S.p.A.

➤ Impianto con sede ad Aviano che gestisce il servizio integrato dei rifiuti solidi urbani per più di 30 comuni delle Province di Pordenone e Belluno, nel corso del 2023 ha compiuto un re-vamping parziale implementando un nuovo settore dedicato alla separazione dei cartoni per bevande passando così da 50 tonnellate/anno a quasi 300 tonnellate/anno, rafforzando così il proprio ruolo quale attore locale dell'economia circolare. Risultato ottenuto anche grazie alla campagna di comunicazione realizzata sul territorio da GEA che ha permesso l'aumento del corretto conferimento dei cartoni per bevande nella raccolta carta da parte dei cittadini. Periodo considerato:

Gennaio – Dicembre 2025

CpB separati: 280 tonnellate

Provincia: Pordenone

Popolazione servita:

140.000 abitanti

Comuni coinvolti: Andreis, Aviano, Barcis, Budoia, Caneva, Cimolais, Claut, Clauzetto, Cordenons, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Maniago, Meduno, Montebelluna, Pordenone, Prata di Pordenone, Rovereto in Piano, San Quirino, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vito d'Asio, Vivaro.

Menzione speciale FBCA e Comieco "Teniamoli d'Occhio"

Cosmari Srl

➤ Con sede a Tolentino, Macerata, è una realtà consolidata che si sta impegnando nella valorizzazione di ulteriori flussi e, dalla fine 2024, con il supporto di Comieco, ha iniziato la selezione dei cartoni per bevande con risultati promettenti. Periodo considerato:

Gennaio – Dicembre 2025

Gennaio – Dicembre 2025

CpB separati: 115 tonnellate

Provincia: Macerata

Popolazione servita:

320.000 abitanti

Comuni coinvolti: Apiro, Appignano, Belforte del Chienti, Bolognola, Caldarola, Camerino, Camporotondo di Fiastone, Castelraimondo, Castelsantangelo sul Nera, Cessapalombo, Cingoli, Civitanova Marche, Colmurano, Corridonia, Esanatoglia, Fiastra, Fiuminata, Gagliole, Gualdo, Loro Piceno, Macerata, Matelica, Mogliano, Montecassiano, Monte Cavallo, Montecosaro, Montefano, Montelupone, Monte San Giusto, Monte San Martino, Morrovalle, Muccia, Penna San Giovanni, Petriolo, Pieve Torina, Pioraco, Poggio San Vicino, Pollenza, Porto Recanati, Potenza Picena, Recanati, Ripe San Ginesio, San Ginesio, San Severino Marche, Sant'Angelo in Pontano, Sarnano, Sefro, Serrapetrona, Serravalle di Chienti, Tolentino, Treia, Urbisaglia, Ussita, Visso, Valfornace.

A2A


INFO

Via Lamarmora, 230
25124 Brescia
Tel. +39 030 3553.1
Fax +39 030 3553.204
www.gruppoa2a.it

Chi siamo

L'Italia vanta una consolidata tradizione nell'ambito dell'economia circolare: la limitata disponibilità di risorse naturali ha favorito, nel tempo, la diffusione di una cultura orientata al riutilizzo, al riciclo e al recupero. Un patrimonio che oggi rappresenta un'opportunità per valorizzare ciò di cui disponiamo, generare nuove filiere e rafforzare l'autonomia strategica e la competitività del nostro Paese.

A2A contribuisce con responsabilità e visione a questa sfida: il Gruppo è leader nazionale nel settore ambientale con un Piano Industriale che prevede al 2035 **7 miliardi di investimenti dedicati all'economia circolare**. La strategia si basa sul principio della valorizzazione delle risorse attraverso il recupero di materia ed energia, integrando in un'unica visione la gestione dei rifiuti, il ciclo idrico, il teleriscaldamento e le nuove opportunità legate alle infrastrutture digitali. Nei territori in cui il Gruppo gestisce l'intero ciclo dei rifiuti è stato azzerato il conferimento in discarica.

Guardando al 2035, A2A punta a rafforzare ulteriormente il proprio ruolo di riferimento nel settore ambientale. Gli obiettivi prevedono il trattamento di circa 6,6 milioni di tonnellate di rifiuti all'anno, attraverso il potenziamento della capacità impiantistica e la realizzazione di nuove infrastrutture necessarie a colmare il gap esistente nel Paese. Gli investimenti saranno orientati allo sviluppo di soluzioni sempre più efficienti per la valorizzazione delle risorse e la produzione di energia dai processi di trattamento.

In questo contesto si inserisce anche la partecipazione di A2A all'Ecoforum, appuntamento di riferimento per il confronto tra istituzioni, imprese e amministrazioni locali. La presenza di A2A è coerente con la propria visione di partner dei territori e promotore di modelli industriali capaci di trasformare le sfide ambientali in opportunità di sviluppo, innovazione e creazione di valore condiviso.

Una realtà di riferimento è **Amsa**, società che si occupa dei servizi ambientali a Milano e in altri 16 Comuni della Città Metropolitana e della provincia di Varese. Milano, al vertice tra le metropoli europee con più di 1 milione di abitanti per la quota di raccolta differenziata - pari al 63% - rappresenta un esempio virtuoso grazie all'attività di Amsa. Tra le tante iniziative avviate vi è LaboRAEE, società di Amsa dedicata alla gestione dell'impianto di trattamento dei Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche all'interno della Seconda Casa di Reclusione di Milano, a Bollate.

Una recente novità introdotta da Amsa e A2A Ambiente insieme al Comune di Milano, CIAL e Nespresso riguarda inoltre il sistema di individuazione e recupero degli scarti d'alluminio più piccoli, come quello delle capsule di caffè. Il conferimento di questo tipo di capsule direttamente nel sacco giallo destinato agli imballaggi in plastica e metalli rappresenta una importante innovazione in quanto permette anche alla frazione più sottile di essere riciclata.

Un ruolo fondamentale è svolto inoltre da **Aprica**, società del Gruppo specializzata nella raccolta dei rifiuti, il decoro urbano e i servizi di igiene ambientale per le città di Brescia, Bergamo, Como, Crema, Cremona, Lodi e relative province, oltre che in numerose aree della Franciacorta, della Liguria, della provincia di Mantova, della Valle d'Aosta e del Piemonte. Attraverso la collaborazione con centinaia di amministrazioni locali, Aprica contribuisce al raggiungimento di elevate performance ambientali e accompagna i Comuni nei percorsi di miglioramento continuo della qualità della raccolta. I risultati ottenuti dai 45 "Comuni Ricicloni" serviti da Aprica in Lombardia testimoniano infatti come l'efficacia dei servizi, la partecipazione dei cittadini e la presenza di una filiera industriale avanzata generano benefici concreti per l'ambiente e per le comunità.

In questa direzione si inserisce anche **Gelsia Ambiente**, società del perimetro AEB (Gruppo A2A) attiva in 28 Comuni della Brianza e al servizio di quasi 490mila abitanti, che rappresenta una delle realtà più avanzate a livello nazionale nella gestione integrata dei rifiuti urbani. Nel 2025 la raccolta differenziata nei territori ha superato l'81% di media, con oltre 160mila tonnellate di rifiuti avviate a recupero di materia su un totale di 197mila tonnellate raccolte. Un dato che conferma la solidità di una filiera industriale in grado di azzerare il conferimento in discarica e valorizzare energeticamente la quota residua negli impianti del Gruppo A2A.

Di recente A2A - attraverso **A2A Life Ventures** - ha sviluppato Materia, una piattaforma digitale basata sull'intelligenza artificiale per la tracciabilità dei rifiuti industriali, con l'obiettivo di ricostruire con precisione tutte le fasi del percorso di trattamento e valorizzazione di ogni scarto, sfruttando il potenziale dei dati lungo l'intero ciclo di gestione. Questa soluzione, realizzata con la collaborazione di Amazon Web Services e con il contributo del Senseable City Lab del Massachusetts Institute of Technology di Boston, è già operativa a livello sperimentale in 9 impianti di trattamento dei rifiuti di A2A Ambiente. ●

Airqino


INFO

Via Giacomo Matteotti 6
50058, Signa (Firenze), Italia
Tel. +39 055 8769007
info@tea-group.it
www.airqino.it

Chi siamo

Airqino è la divisione di TEA Group dedicata al monitoraggio ambientale di prossimità: progettiamo e produciamo stazioni IoT validate scientificamente dal CNR-IBE per misurare la qualità dell'aria, le precipitazioni, il rischio di allagamento urbano e le isole di calore, restituendo ai Comuni dati in tempo reale attraverso una dashboard dedicata e API aperte. Nasciamo dall'idea che la qualità dell'aria non si racconta con un solo numero calato dall'alto, ma si misura dove le persone respirano davvero: nel cortile della scuola, sotto i portici del centro storico, vicino allo svincolo che ogni amministratore conosce a memoria perché riceve le lamentele dei cittadini. Le centraline di riferimento regionali restano insostituibili per la validità legale del dato, ma sono per loro natura poche e distanti: i nostri sensori a basso costo si moltiplicano nello spazio urbano, restituendo la mappa di dettaglio che la rete istituzionale non può fisicamente offrire. Il bollettino dice quando; Airqino dice dove. Dal 2019 la nostra rete è cresciuta insieme ai Comuni che hanno scelto di adottarla: oggi le nostre stazioni sono operative in decine di amministrazioni italiane, dai grandi capoluoghi ai centri di media e piccola dimensione, in alcuni casi da oltre sei anni consecutivi. Arezzo, dove un'undicina di stazioni coprono il territorio comunale dal 2019, è il nostro caso di studio più maturo: i dati raccolti hanno permesso di individuare hotspot di PM2.5 a livello di singolo quartiere, certificati nell'ambito di progetti finanziati dall'Unione Europea, e hanno fatto guadagnare alla città il riconoscimento di Good Practice nell'ambito del Green City Accord della Commissione Europea — lo stesso riconoscimento che Airqino, come azienda, ha ottenuto a sua volta in qualità di GCA Supporter. Il filo che lega ogni stazione installata, ogni Comune partner, ogni dato raccolto è lo stesso che lega il riciclo della carta al destino delle nostre città: la convinzione che l'ambiente urbano si gestisce bene solo se si misura bene. Una rete diffusa di piccoli sensori non sostituisce la grande infrastruttura di monitoraggio, ma la completa, riempiendo gli spazi vuoti tra una centralina e l'altra con la stessa logica capillare con cui i cassonetti della differenziata riempiono ogni angolo di strada: nessun nodo è centrale, ma ogni nodo conta.

Una rete che parla anche agli odori e al clima

Negli ultimi anni abbiamo esteso il perimetro di misura oltre il PM10 e l'NO2: i nostri sensori rilevano oggi anche metano, idrogeno solforato e ammoniaca, parametri chiave per il monitoraggio degli impianti di trattamento rifiuti e per la gestione delle molestie olfattive che spesso accompagnano la vita di una discarica o di un depuratore. È un'estensione naturale del nostro lavoro: chi si occupa di economia circolare sa che il ciclo dei rifiuti non si conclude nel momento del recupero, ma continua nella gestione quotidiana degli impatti ambientali che gli impianti di trattamento comportano per i territori che li ospitano. Misurare quegli impatti con continuità, e non solo con campagne periodiche, significa dare ai gestori e alle amministrazioni uno strumento in più per anticipare i problemi invece di rincorrerli. Lo stesso approccio guida il nostro lavoro sul fronte del cambiamento climatico urbano: con il monitoraggio delle isole di calore e degli eventi di pioggia intensa, supportiamo i Comuni nell'identificare le aree più vulnerabili del proprio territorio, in coerenza con gli obiettivi di adattamento climatico che l'Unione Europea chiede sempre più esplicitamente agli enti locali.

Al servizio dei Comuni, oggi più che mai

Con l'entrata in vigore della nuova Direttiva UE 2024/2881 sulla qualità dell'aria, che abbassa sensibilmente le soglie di riferimento per gli inquinanti principali e impone agli Stati membri piani di azione più stringenti, i Comuni italiani si troveranno a gestire una pressione normativa crescente con strumenti di misura spesso insufficienti a coprire la complessità del proprio territorio. È esattamente in questo spazio — tra l'obbligo normativo e la capacità reale di rispondervi — che Airqino lavora ogni giorno: non come alternativa alla rete di monitoraggio istituzionale, ma come alleato tecnico che rende visibile ciò che altrimenti resterebbe invisibile fino al prossimo controllo. Crediamo che la transizione ecologica delle città passi anche da qui: da dati che si moltiplicano, da reti che si infittiscono, da

Premi Airqino - Comuni Ricicloni 2026

Treviso

➤ Nel corso del 2025 il Comune di Treviso ha conseguito un risultato che mancava da oltre vent'anni: per la prima volta i valori di PM10 sono rientrati entro i limiti di legge per i superamenti giornalieri, con una media annuale di 25 µg/mc per il PM10, 17 µg/mc per il PM2.5 e 23 µg/mc per il biossido di azoto, secondo i dati rilevati dalle centraline ARPAV.

Tra le misure adottate: l'adesione all'Accordo di Programma del Bacino Padano con limitazioni al traffico veicolare in base ai livelli di allerta, le giornate ecologiche con blocco dei veicoli più inquinanti, gli interventi sul Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) a favore della pedonalità e della mobilità ciclabile e un'intensa attività di sensibilizzazione dei cittadini. Resta significativa la sfida posta dalla nuova Direttiva UE 2024/2881: per allinearsi ai limiti del 2030, Treviso dovrà conseguire un'ulteriore riduzione del 19% per il PM10, del 39% per il PM2.5 e del 14% per l'NO2 rispetto alle medie del 2025. Il risultato raggiunto rappresenta dunque non un traguardo, ma una base solida da cui proseguire — ed è proprio questa traiettoria di miglioramento dimostrato che rende Treviso un esempio per i Comuni del bacino padano.

Pordenone

➤ Pordenone si conferma anno dopo anno tra le città più virtuose d'Italia sul fronte ambientale: il merito è di un approccio sistemico che unisce mobilità, monitoraggio e informazione al cittadino. Sul versante del trasporto pubblico, la città ha rinnovato profondamente la flotta di ATAP con 16 mezzi alimentati a metano liquido (LNG) consegnati tra fine 2024 e l'introduzione dei primi autobus elettrici, riducendo le emissioni e il rumore del servizio urbano. Sul versante

della consapevolezza, Pordenone ha installato centraline di monitoraggio degli inquinanti collegate a QR code e totem digitali collocati in prossimità delle scuole, nel quartiere di Torre, attraverso i quali i cittadini possono consultare in tempo reale i dati su mobilità, aria e inquinanti. Questa scelta — rendere i dati ambientali visibili e accessibili a tutti, a partire dai più giovani — è particolarmente significativa: trasforma il monitoraggio da adempimento tecnico a strumento di cittadinanza attiva. A completare il quadro, il forte investimento sull'efficiamento energetico degli edifici pubblici e sull'uso di energia da fonti rinnovabili certificate, che fanno di Pordenone un modello di governance ambientale integrata.

Monsummano Terme

➤ Monsummano Terme affronta una delle sfide più complesse del territorio toscano: il Comune rientra infatti nell'area di superamento della 'Piana Lucchese', una zona storicamente critica per le concentrazioni di particolato e oggetto di specifiche azioni regionali di risanamento.

L'amministrazione ha agito su due fronti complementari. Per quanto riguarda il riscaldamento domestico ha aderito alle misure regionali che incentivano la sostituzione dei vecchi generatori a biomassa con pompe di calore, impianti fotovoltaici e soluzioni a zero emissioni, partecipando ai bandi 'Caminetti' e 'Casa a zero emissioni'. Sul fronte dell'efficienza energetica e della mobilità, il Comune ha avviato un progetto integrato di riqualificazione che, attraverso tecnologia LED, energia rinnovabile e mobilità elettrica, consente una riduzione delle emissioni di oltre 200 tonnellate di CO2 all'anno. Il valore dell'azione di Monsummano Ter-

me sta nella combinazione tra adesione alle politiche di area vasta e iniziative proprie: un approccio che riconosce come la qualità dell'aria, soprattutto in un bacino condiviso, si difenda solo con il concorso di tutti gli attori del territorio. Le azioni di mantenimento sono oggi ancora più rilevanti alla luce dei limiti più stringenti introdotti dalla Direttiva UE 2024/2881.

Carugate

➤ Carugate, piccolo Comune di circa 15.000 abitanti alle porte di Milano, dimostra che l'innovazione ambientale non è prerogativa delle grandi città. Da oltre un decennio il Comune è riconosciuto come best practice nazionale per la pianificazione urbanistica sostenibile. Particolarmente significativa, sul tema specifico della qualità dell'aria e del microclima urbano, è la sperimentazione del 'Kyoto Asphalt', una pavimentazione stradale studiata per contrastare il fenomeno delle isole di calore — un fronte sempre più centrale nella tutela ambientale urbana e nell'adattamento al cambiamento climatico. A questa si affiancano l'inaugurazione di un servizio di bike sharing, la realizzazione della casa dell'acqua comunale per ridurre il consumo di plastica monouso, la gestione di impianti fotovoltaici di proprietà comunale e una rete di piste ciclabili a sostegno della mobilità dolce.

L'esperienza di Carugate, illustrata anche in sedi europee nell'ambito di progetti di formazione delle Pubbliche Amministrazioni sull'edilizia sostenibile, testimonia come una visione di lungo periodo e la coerenza nelle scelte possano produrre, anche in un contesto di piccola dimensione, risultati di rilievo nazionale. Un esempio di come la qualità dell'aria si costruisca a partire dal modo stesso in cui si progetta e si vive la città.

amministrazioni che possono finalmente vedere — quartiere per quartiere, strada per strada — dove e come intervenire. Come per la carta e il cartone, anche per l'aria che respiriamo ogni nodo della

rete conta. E ogni Comune che decide di misurare meglio il proprio territorio diventa, un po' alla volta, parte di una foresta urbana più consapevole e più pulita. ●

GEOS



RENTRI senza stress. Solo un tuo gesto. E la nostra gestione.

Dimentica software complicati, ore di formazione e personale dedicato. Con GEOS, il RENTRI diventa semplice: invii i dati in pochi secondi tramite **la nostra App** e i nostri esperti gestiscono ogni adempimento a norma di legge. **Tu comunichi. Noi compiliamo.** Zero stress e zero rischi: se qualcosa va storto, la sanzione **la paghiamo noi**. Con Geos, la gestione del RENTRI è rapida, sicura, garantita.



Zero maxi-investimenti
Paghi solo un piccolo canone mensile.



Delega totale
Niente norme da studiare. Nessuna formazione richiesta. Lo facciamo noi per te.



App semplicissima
Basta un click per inviarci i tuoi dati. Nient'altro.



Garanzia 100%
Chi sbaglia, paga
Errore nostro?
In caso di sanzione, siamo noi a pagare.



Partner strategico
Al fianco di enti pubblici aziende sanitarie, istituti scolastici, imprese e oltre.



Prova gratis e poi decidi
Scansiona e richiedi una consulenza gratuita con un nostro esperto RENTRI.

geosambiente.it

Il cane “puliziotto”

All'alba, quando i sentieri delle Madonie sono ancora immersi nel silenzio e l'aria sa di terra umida e ginestre, Bee abbassa il muso tra le foglie. Si muove rapido, ma senza frenesia. Ogni tanto si ferma, inspira profondamente, poi cambia direzione seguendo una traccia invisibile agli esseri umani. Bee non sta giocando. O forse sì, ma il suo gioco è diventato qualcosa di molto più grande.

Bee è un Labrador Retriever nero nato nel 2021, protagonista di Recycling Dog, il primo progetto italiano strutturato di unità cinofile dedicate alla rilevazione della plastica dispersa nell'ambiente naturale. Succede a Castelbuono, piccolo Comune nel cuore delle Madonie, in provincia di Palermo, dove da tre anni un cane e il suo conduttore percorrono boschi, torrenti, sentieri e vicoli alla ricerca di rifiuti che spesso sfuggono ai sistemi tradizionali di raccolta.

A immaginare tutto questo è stata Pachamama APS, associazione attiva da quasi vent'anni nel campo del benessere umano e animale secondo il paradigma One Health, la visione che lega in modo indissolubile salute dell'uomo, degli animali e dell'ambiente. Dietro il progetto c'è soprattutto l'esperienza di Marianna Raneri, allevatrice di Retriever e fondatrice dell'associazione, che Bee lo ha scelto ancora prima della nascita perché un cane da rilevazione non nasce per caso: servono equilibrio, autocontrollo, capacità di concentrazione e soprattutto un fortissimo desiderio di collaborare con l'essere umano. Bee possiede tutte queste qualità.

Così, mentre molti Comuni discutono ancora di sostenibilità come concetto astratto, Castelbuono ha trasformato l'innovazione ambientale in pratica quotidiana. Non è la prima volta. Già nel 2007 il paese siciliano aveva fatto parlare di sé introducendo asine di razza ragusana per la raccolta differenziata nei vicoli medievali dove i mezzi meccanici non riuscivano ad arrivare. Oggi quella stessa visione continua con Recycling Dog.

«La storia di Bee nasce dalla consapevolezza dell'importanza di interagire sempre più con il mondo animale per offrire servizi utili alla società contemporanea – dichiara il Sindaco Mario Cicero – Bee nasce e cresce con l'obiettivo di individuare e segnalare la plastica abbandonata nei boschi, nelle scarpate e nelle aree periferiche. Con questo cane, e con la raccolta differenziata svolta dagli asinelli nel centro urbano, Castelbuono testimonia il proprio impegno nella salvaguardia della biodiversità e nella promozione di un modello virtuoso di integrazione tra uomo e animale».

In tre anni di attività Bee e il suo conduttore hanno percorso oltre 800 chilometri di territorio, recuperando circa 200 chilogrammi di plastica abbandonata. Numeri che raccontano non solo un progetto ambientale, ma un modo diverso di immaginare il rapporto tra comunità, animali e territorio.

Ed è forse questa la parte più sorprendente della storia: la tecnologia, questa volta, non ha il rumore delle macchine né la forma di un algoritmo. Ha quattro zampe, un naso straordinario e una coda che si agita felice nel bosco. Bee lavora seguendo il proprio istinto, ma intanto indica una strada possibile anche agli esseri umani: quella in cui innovazione e natura smettono di essere opposti e imparano finalmente a camminare insieme.

Governare l'acqua, gestire i rifiuti: il doppio fronte della bonifica

Il fiume non è mai lo stesso, e chi lavora ogni giorno sull'acqua lo sa bene. Nella pianura friulana, dove il territorio vive in equilibrio costante con il rischio di essere sommerso, il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana è una presenza discreta ma essenziale. Attraverso una rete capillare di canali, rogge e idrovore, il Consorzio garantisce il deflusso delle acque e la sicurezza di un'area che, senza questa gestione, cambierebbe volto nel giro di poche ore.

La manutenzione è una pratica quotidiana fatta di attenzione e misura. Vegetazione, alghe e alberi lungo gli argini non sono solo elementi del paesaggio: se non controllati, aumentano la resistenza dell'acqua, rallentano il flusso e fanno salire il livello fino a creare situazioni di rischio. Per questo ogni intervento è calibrato tra esigenze idrauliche, vincoli ambientali e normative che richiedono verifiche puntuali prima di ogni azione.

Ma è nella gestione dei rifiuti che il lavoro del Consorzio mostra tutta la sua complessità. L'acqua raccoglie e trasporta ciò che incontra: materiale vegetale, certo, ma anche plastica, oggetti abbandonati, frammenti di vita quotidiana dispersi lungo il territorio. I cosiddetti rifiuti fluitati non hanno un'origine precisa: si generano a monte e si accumulano altrove, rendendo difficile attribuire responsabilità e costi.

Gli sgrigliatori installati nella rete consortile svolgono un ruolo fondamentale: intercettano il materiale prima che danneggi impianti e nodi idraulici. Quello che emerge è una massa eterogenea in cui prevale la componente naturale, ma che contiene anche una parte di rifiuti veri e propri, da separare e gestire secondo la normativa. Fino a pochi anni fa tutto questo veniva trattato come rifiuto speciale, con costi elevati e una filiera poco sostenibile.

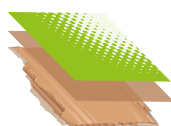
Con l'introduzione della Legge "SalvaMare", il paradigma è cambiato. Il Consorzio ha potuto trasformare la componente vegetale in risorsa, riutilizzandola, dopo i controlli qualitativi, come biomassa per fini agronomici o energetici. È un passaggio che racconta un'evoluzione culturale oltre che tecnica: ciò che era considerato scarto diventa parte di un ciclo virtuoso. I benefici sono tangibili, anche dal punto di vista economico, con una drastica riduzione dei costi di gestione.

Resta però il nodo dei rifiuti non recuperabili, classificati come urbani e quindi inseriti in un sistema più ampio che coinvolge comuni, gestori e cittadini. La loro presenza nei canali evidenzia una responsabilità condivisa e un problema che nasce lontano ma si manifesta in punti precisi della rete. Per affrontarlo, il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana partecipa a tavoli tecnici e costruisce collaborazioni che permettano una gestione più equa ed efficace.

In questo scenario complesso, ci si deve muovere ogni giorno tra esigenze diverse: sicurezza, tutela ambientale, sostenibilità economica e aspettative della popolazione. È un lavoro silenzioso, spesso poco visibile, ma decisivo. Perché, se è vero che tutto scorre, è altrettanto vero che senza una guida attenta quel flusso può trasformarsi da risorsa in pericolo.



dalla carta alla carta



UNIRIMA

UNIONE NAZIONALE IMPRESE RACCOLTA, RECUPERO
RICICLO E COMMERCIO DEI MACERI E ALTRI MATERIALI

LAVORIAMO PER DARE IMPULSO ALLA CIRCOLARITÀ DELLA NOSTRA ECONOMIA

UNIRIMA - Unione Nazionale Imprese Raccolta, Recupero, Riciclo e Commercio dei Maceri e altri Materiali, Associazione di categoria datoriale nata dalla fusione di Unionmaceri e Federmacero, aderente a Recycling Europe, dove siede nel board del ramo carta, e al BIR - Bureau of International Recycling, rappresenta e tutela le imprese attive nel settore della raccolta e del recupero, riciclo e commercializzazione della carta da macero e di altri materiali recuperabili.

Agli impianti di recupero/riciclo aderenti ad UNIRIMA vengono conferite le raccolte differenziate, in prevalenza di carta e cartone, provenienti sia dai Comuni che da attività commerciali, artigianali, industriali e terziarie. In uscita da tali impianti la cosiddetta "carta da macero" - cioè la Materia Prima -End of Waste - e altri materiali recuperati.



UNIRIMA
UNIONE NAZIONALE IMPRESE RACCOLTA, RECUPERO
RICICLO E COMMERCIO DEI MACERI E ALTRI MATERIALI

PIAZZA BUENOS AIRES, 5
00198 ROMA

UNIRIMA@UNIRIMA.IT
WWW.UNIRIMA.IT



MEMBER OF



**Recycling
Europe**

I custodi del decoro

Per molti cittadini la pulizia delle strade è un gesto scontato, quasi invisibile. Eppure, dietro a ogni marciapiede ordinato, a ogni piazza libera dai rifiuti e a ogni quartiere decoroso c'è il lavoro quotidiano degli operatori ecologici, figure fondamentali per il benessere collettivo e per la qualità della vita urbana.

Ogni giorno, spesso nelle prime ore del mattino o durante la notte, migliaia di lavoratori percorrono le nostre città, le strade che percorriamo quotidianamente, anche le frazioni più sperdute dei Comuni, occupandosi della raccolta dei rifiuti, dello spazzamento delle strade, della pulizia dei parchi e della gestione del decoro urbano. Un'attività che richiede impegno fisico, resistenza e grande senso di responsabilità. Non si tratta soltanto di mantenere puliti gli spazi pubblici: il loro lavoro contribuisce alla tutela della salute pubblica, alla sicurezza e persino alla percezione di vivibilità di un territorio.

La figura dell'operatore ecologico ha assunto negli anni un valore sempre più importante, soprattutto nelle grandi città, dove l'aumento della popolazione e dei consumi produce quantità crescenti di rifiuti. In questo contesto, questi professionisti rappresentano il primo presidio ambientale sul territorio. Sono loro, infatti, a garantire il corretto funzionamento della raccolta differenziata e a intervenire in situazioni di emergenza, come maltempo, eventi pubblici o accumuli straordinari di rifiuti.

Spesso il loro lavoro viene notato solo quando manca. Bastano poche ore senza raccolta o pulizia perché strade e piazze si trasformino rapidamente, generando disagi, cattivi odori e condizioni igieniche problematiche. È in questi momenti che emerge con chiarezza quanto il contributo degli operatori ecologici sia essenziale per la comunità.

Oltre all'aspetto pratico, esiste anche un valore educativo e sociale. La presenza costante di operatori impegnati nella cura degli spazi pubblici ricorda ai cittadini l'importanza del rispetto dell'ambiente e dei beni comuni. Una città pulita invita a comportamenti più civili e responsabili, mentre il degrado tende spesso ad alimentare ulteriore incuria.

Negli ultimi anni il settore ha inoltre vissuto una forte evoluzione tecnologica. Nuovi mezzi, sistemi di raccolta innovativi e maggiore attenzione alla sostenibilità ambientale hanno trasformato il ruolo dell'operatore ecologico, che oggi richiede competenze specifiche e formazione continua. Nonostante questo, si tratta ancora di una professione poco valorizzata dal punto di vista sociale. Eppure il contributo di questi lavoratori è indispensabile per garantire il funzionamento delle città moderne. Riconoscere il valore del loro impegno significa comprendere che il decoro urbano, la salute pubblica e il rispetto dell'ambiente dipendono anche da chi, ogni giorno, lavora spesso lontano dai riflettori per prendersi cura degli spazi condivisi.

A MILANO LE CAPSULE DI CAFFÈ SI RICICLANO NEL SACCO GIALLO



Nel capoluogo lombardo le capsule di caffè in alluminio possono essere conferite direttamente nel sacco giallo della raccolta multimateriale. Un passo importante, reso possibile anche grazie anche all'esperienza di **Nespresso**

Da marzo scorso a Milano è arrivata una novità importante. Il capoluogo lombardo è la prima grande città italiana a cambiare le regole del riciclo per le capsule di caffè in alluminio esauste, che possono essere conferite direttamente nel sacco giallo destinato agli imballaggi in plastica e metalli della raccolta domestica o condominiale con la sicurezza che siano riciclate, recuperando effettivamente l'alluminio e avviando la filiera che lo trasformerà in nuovi prodotti.

Un cambiamento messo in pratica grazie alla collaborazione tra il Comune di Milano, Amsa, A2A Ambiente, CIAL (Consorzio Nazionale Imballaggi Alluminio), e Nespresso.

Nespresso ha messo a disposizione l'esperienza maturata in Italia nello sviluppo di sistemi di recupero e riciclo delle capsule in alluminio, a partire dal progetto "Da Chicco a Chicco" che dal

2011, in collaborazione con CIAL, ha consentito di strutturare un sistema dedicato di raccolta e valorizzazione delle capsule su scala nazionale.

La possibilità di conferire le capsule nel sacco giallo a Milano nasce dal lavoro congiunto sull'impianto di selezione dei rifiuti di A2A Ambiente di Muggiano, alle porte di Milano, dotato delle tecnologie per intercettare anche l'alluminio più piccolo e leggero, grazie ad un separatore a correnti parassite (ECS, Eddy Current Separator) che permette di separare l'alluminio di piccole dimensioni dal resto del flusso di rifiuti, per avviare a riciclo l'alluminio anziché scartarlo.

Milano anticipa così l'entrata in vigore, prevista ad agosto di quest'anno, del regolamento europeo sugli imballaggi e i rifiuti da imballaggio (PPWR, Packaging and Packaging Waste Regulation) che riconoscerà le capsule di caffè come imballaggi e ne consentirà il conferimento

nella raccolta differenziata. Ma, attenzione: perché il riciclo dell'alluminio piccolo e leggero sia effettivo, anche dopo il 12 Agosto 2026, sarà necessaria la presenza di impianti e processi idonei, come garantito a Milano grazie a questa collaborazione, e come avverrà grazie all'implementazione del sistema che sarà progressivamente esteso ai comuni dell'hinterland serviti da Amsa.

Il sistema collettivo si inserisce in un percorso avviato da Nespresso oltre 15 anni fa con Da Chicco a Chicco, che negli anni ha risposto alla complessità di riciclo delle capsule in alluminio consentendone la restituzione in punti dedicati per separare alluminio e caffè, e generare nuovi utilizzi. Un progetto che, dal 2011 e solo nel Comune di Milano, ha consentito il recupero di oltre 3.500 tonnellate di capsule, mentre in Lombardia il totale supera le 6.000 tonnellate.



La disponibilità del Sistema Collettivo è in corso di espansione. Scopri se il servizio è disponibile nel tuo comune sul sito Nespresso.



Dagli scarti nascono materiali tecnologici all'avanguardia

ECO.LAN S.P.A. guida la ricerca per la produzione innovativa di grafene e la gestione avanzata dei rifiuti

A partire dal 2022, grazie all'intuito del Presidente e Direttore Generale Dott. Massimo Ranieri ed alla collaborazione con la Società Hygraner Srl di Nereto, la Ecolan sviluppa l'idea di garantire l'impegno costante della Società, in termini di economia circolare ed innovazione tecnologica attraverso una specifica attività di ricerca sul Grafene.

Da questa sinergia, nel 2024 è stata realizzata la nuova Divisione Ricerca per lo studio alla trasformazione dei rifiuti organici in grafene, un materiale dalle proprietà tecnologiche eccezionali. Il grafene è un materiale bidimensionale

costituito da atomi di carbonio disposti in un reticolo esagonale, rinomato per la sua resistenza, leggerezza, flessibilità e per essere un eccellente conduttore di calore ed elettricità.

A settembre 2024, la Ecolan ha partecipato al Bando promosso dall'Università di Catania, per la Selezione di proposte progettuali nell'ambito del PNRR, Missione 4, Componente 2, Investimento 1.5 – Creazione e rafforzamento di "Ecosistemi dell'innovazione", costruzione di "leader territoriali di R&S" – programma di ricerca e innovazione Sicilian Micronanotech Research And Innovation Center –

SAMOTHRACE -, come soggetto Proponente (CapoFile) unitamente all'Università D'Annunzio di Chieti con il Progetto SCALECAP "Scaling-up the production of graphene-metal oxides nanocomposites for Supercapacitors" conclusosi con successo a dicembre 2025.

I campioni carboniosi realizzati rappresentano il primo risultato tangibile del progetto e la base materiale per possibili fasi di sviluppo dell'impiego del grafene, prodotto da rifiuti, nel mondo delle batterie e supercapacitori.

Durante questi primi 2 anni di attività, è stato ottenuto un ulteriore risultato impiegando il grafene per la realizzazione di mastelli rigidi in materiale plastico arricchito con grafene. I contenitori additivati sono destinati in primis, alla raccolta di rifiuti speciali ospedalieri.

Il grafene è stato altresì impiegato per la produzione di asfalti, partendo da matrici bituminose riciclate. ●

Ciao Carlo, pioniere dell'ecologia: la Legge Regionale 21/1993 e una nuova idea di rifiuti

Quest'anno ci ha lasciati Carlo Monguzzi, presidente regionale di Legambiente Lombardia dal 1985 al 1993, prima di essere nominato Assessore regionale per i Verdi. Figura centrale dell'ambientalismo politico milanese e lombardo, la sua storia è profondamente legata alle battaglie per la tutela dell'ambiente e alla nascita della coscienza ecologista nelle istituzioni, dove ha spesso rappresentato una voce costante e spesso critica.

A lui viene riconosciuto un contributo decisivo alla nascita della Legge Regionale n. 21 del 1° luglio 1993, una delle tappe più significative delle politiche ambientali della Lombardia. La norma segnò un cambiamento di prospettiva profondo nella gestione dei rifiuti, superando l'approccio tradizionale, allora ancora dominante, basato quasi esclusivamente sullo smaltimento in discarica o sull'incenerimento. Per la prima volta si affermava con forza l'idea che il rifiuto non fosse soltanto un problema da eliminare, ma una risorsa da recuperare e valorizzare.

L'elemento di maggiore novità della legge fu l'introduzione di una gerarchia di obiettivi che anticipava principi oggi considerati fondamentali nelle politiche europee dei rifiuti. La normativa individuava infatti come priorità il contenimento della produzione dei rifiuti, la riduzione dei costi di smaltimento, la raccolta differenziata, il riciclaggio, il recupero di materia e di energia e la progressiva diminuzione dello smaltimento indifferenziato. In questo modo la gestione dei rifiuti cessava di essere vista soltanto come una fase finale del ciclo produttivo e diventava parte integrante di una strategia di tutela ambientale e di uso razionale delle risorse.

Particolarmente innovativa fu la disciplina della raccolta differenziata. La legge impose ai Comuni, singolarmente o in forma associata, di organizzare servizi specifici per numerose tipologie di rifiuti, tra cui carta, vetro, plastica, metalli, rifiuti organici, pile, farmaci scaduti e apparecchiature particolari. Furono inoltre fissati obiettivi di recupero e valorizzazione dei materiali, accompagnati da strumenti di programmazione e da incentivi economici per gli enti locali che investivano in piattaforme e infrastrutture dedicate.

Un'altra importante innovazione riguardò la pianificazione territoriale. La legge attribuì alle Province il compito di predisporre piani provinciali per l'organizzazione dei servizi di smaltimento, mentre alla Regione spettavano funzioni di indirizzo, coordinamento e approvazione. La legge istituì inoltre strumenti di monitoraggio e raccolta dei dati, prevedendo un osservatorio regionale e relazioni periodiche sullo stato della gestione dei rifiuti.

Sebbene la legge sia stata successivamente abrogata e sostituita da una disciplina più organica nel 2003, il suo valore storico rimane rilevante. Essa contribuì infatti a porre le basi del modello lombardo di gestione dei rifiuti, favorendo la diffusione della raccolta differenziata, il recupero delle risorse e una pianificazione territoriale più moderna ed efficiente. Molti dei principi introdotti nel 1993 continuano ancora oggi a rappresentare i pilastri delle politiche regionali e nazionali in materia di economia circolare e sostenibilità ambientale.



**Amaie Energia
e Servizi**



Pista ciclabile



Mercato dei fiori



Igiene Urbana



**Amaie Energia e Servizi
Insieme a te, ogni giorno**



Riciclare i mozziconi: la sfida di Re-Cig

Piccoli, onnipresenti e drammaticamente sottovalutati, i mozziconi di sigaretta rappresentano una delle sfide ambientali più urgenti del nostro tempo. Secondo i dati raccolti dalle indagini Park Litter di Legambiente, questi residui costituiscono oltre il 42% dei rifiuti rinvenuti nei parchi urbani e una quota simile di quelli che soffocano il Mar Mediterraneo. In Italia si stima che ogni anno circa 14 miliardi di mozziconi vengano abbandonati con un gesto distratto, un'abitudine apparentemente minima che innesca in realtà una catena di avvelenamento silenzioso per il suolo, le falde acquifere e l'intera catena alimentare. Il cuore del problema risiede nella composizione stessa del filtro, realizzato in acetato di cellulosa. Contrariamente a quanto molti credono, non si tratta di un materiale biodegradabile in tempi brevi, ma di un polimero plastico che può impiegare fino a dodici anni per degradarsi, frammentandosi nel frattempo in microplastiche persistenti che penetrano nei bacini idrici.

Oltre al danno fisico causato dalle microplastiche, il mozzicone esausto agisce come un contenitore concentrato di sostanze tossiche. Durante la combustione, il filtro trattiene oltre quattromila composti chimici, molti dei quali classificati come cancerogeni o altamente pericolosi, tra cui nicotina, arsenico, piombo e polonio-210. Quando finiscono nell'ambiente, queste sostanze vengono rilasciate nelle acque e nel terreno: studi scientifici internazionali hanno calcolato che un singolo mozzicone sia in grado di contaminare fino a mille litri d'acqua, alterando gli ecosistemi acquatici e inibendo la crescita della vegetazione circostante. In questo scenario di emergenza, la risposta non può limitarsi alla sola sensibilizzazione, ma deve passare attraverso soluzioni industriali concrete capaci di applicare i principi dell'economia circolare a un rifiuto storicamente considerato irrecuperabile.

In questo solco si inserisce l'attività di Re-Cig Srl, che ha sviluppato un processo per trasformare questo problema gestionale in un'opportunità di recupero e riciclo. Attraverso l'installazione di punti di raccolta dedicati, i mozziconi vengono sottratti alla dispersione nell'ambiente e sottoposti a un trattamento che permette di separare le componenti tossiche e recuperare l'acetato di cellulosa. Il polimero plastico ottenuto, denominato ReCA®, rientra così nel ciclo produttivo come materia prima seconda per la realizzazione di nuovi oggetti, riducendo la pressione sulle risorse vergini e offrendo un'alternativa concreta allo smaltimento in discarica o all'incenerimento.

Tuttavia, l'esistenza di tecnologie di recupero non deve costituire un alibi per la negligenza. Sebbene la trasformazione dei filtri in risorsa rappresenti un passo avanti fondamentale per l'economia circolare, la vera soluzione risiede a monte, nella consapevolezza del singolo cittadino. Educare al corretto smaltimento e comprendere che un mozzicone gettato a terra è, a tutti gli effetti, un reato contro l'ambiente è l'unica strada percorribile. La tecnologia può mitigare i danni e recuperare materia, ma solo un cambiamento radicale dei comportamenti individuali può impedire che miliardi di microrifiuti tossici continuino ad avvelenare irreparabilmente le nostre falde e il nostro futuro.

UrbaE, il contenitore nato ascoltando chi si prende cura delle città

C'è un momento, nelle città e nei piccoli paesi, in cui il funzionamento di un servizio pubblico smette di essere invisibile. Succede quando qualcuno decide di osservare davvero i gesti quotidiani delle persone e di progettare partendo da lì. È questa l'idea da cui nasce UrbaE, il contenitore ergonomico sviluppato da Sartori Ambiente insieme al CeRiSM, il Centro di Ricerca Sport Montagna Salute legato alle Università di Trento e Verona: non un semplice contenitore per la raccolta differenziata, ma il risultato di un percorso di ricerca che mette al centro il lavoro umano.

Il progetto prende forma nel 2023, quando l'azienda decide di affrontare un problema concreto e spesso ignorato: lo sforzo fisico degli operatori ecologici durante la raccolta dell'umido. Per comprendere davvero le criticità del lavoro quotidiano, i ricercatori hanno seguito gli operatori nei turni di raccolta, filmando i movimenti e analizzando posture, prese e modalità di svuotamento. In laboratorio, gli stessi operatori sono stati monitorati attraverso sistemi di elettromiografia e ricostruzioni tridimensionali dei movimenti, strumenti normalmente utilizzati nella preparazione degli atleti professionisti.

Da quelle osservazioni è emersa una realtà semplice: gran parte delle operazioni di raccolta obbligava il corpo a posture scorrette e ripetitive, soprattutto durante la presa del contenitore. Il nuovo prototipo è stato quindi progettato per ridurre il sovraccarico attraverso soluzioni apparentemente minime, ma decisive: un manico più alto, prese ergonomiche, forme arrotondate che accompagnano il movimento naturale del corpo. Il risultato è un contenitore che favorisce una presa frontale e simmetrica, riducendo la necessità di piegare schiena e polsi.

Aspetto fondamentale del progetto è il coinvolgimento anche di cittadini, designer, psicologi cognitivi e aziende di raccolta del territorio e nell'estate del 2025 UrbaE è arrivato a una delle sue prime verifiche sul campo. Fiemme Servizi, che aveva partecipato attivamente alla fase di sviluppo, ha introdotto i nuovi contenitori a Capriana (TN), trasformando il paese in un laboratorio reale di osservazione.

Il risultato più sorprendente è apparso subito evidente: tutti i contenitori esposti erano posizionati correttamente, con il manico sollevato. Non soltanto i nuovi modelli UrbaE, ma anche quelli più vecchi. Segno che il cambiamento non era stato imposto, ma compreso. La combinazione tra progettazione ergonomica, comunicazione visiva e informazione ai cittadini aveva funzionato. Quel semplice manico verticale era diventato un'abitudine condivisa. Per gli operatori, la differenza era concreta. Il gesto della presa risultava più naturale, la schiena meno sollecitata, il trasporto più sicuro.

Questo progetto ha dimostrato che innovazione significa ascoltare, osservare e progettare insieme. Significa partire dai gesti quotidiani per costruire soluzioni capaci di migliorare il lavoro, il servizio e la relazione tra cittadini e territorio. In un settore spesso invisibile, il cambiamento passa anche da qui: da un contenitore che, silenziosamente, rende più semplice il lavoro di chi ogni giorno si prende cura delle nostre città.



UNA TESTA BEN FATTA NON BASTA. È TEMPO DI RIPENSARE COME MISURIAMO I RIFIUTI

Aleksandr Lyapunov, matematico russo, dimostrò che la stabilità di un sistema complesso non si misura da un solo parametro, ma dalla sua capacità di rispondere alle perturbazioni nel tempo. Una lezione che la gestione dei rifiuti urbani fatica ancora ad apprendere.

Da trent'anni, dalle prime esperienze di raccolta porta a porta, un numero domina il dibattito: la percentuale di differenziata. Semplice, confrontabile, e per questo ingannevolmente rassicurante. Ma

le città non sono tutte uguali, e forse è arrivato il momento di smettere di trattarle come se lo fossero.

Livorno è un caso emblematico, e non privo di ironia e bellezza storica. Le Leggi Livornine del 1591, con la loro straordinaria apertura a mercanti, esuli e minoranze, fecero della città un laboratorio di modernità e convivenza. Ma quella stessa eterogeneità, sociale, urbanistica, demografica, ha prodotto nei secoli una struttura territoriale di rara complessità. Alta densità, porto, turismo crocieristico, ricostruzione postbellica emergenziale: fattori che pesano sui sistemi di raccolta ma che raramente trovano rappresentazione negli indicatori tradizionali.

La sfida dei prossimi trent'anni non può più essere solo intercettare frazioni merceologiche. È duplice: ridurre a monte la produzione di rifiuti, attraverso strategie concrete di educazione alimentare, informazione, prevenzione ed estrarre valore a valle, con un'industria del riciclo capace di reimmettere materia nel ciclo produttivo. Su questo fronte, la filiera corta toscana della carta mostra

risultati di qualità eccellente, anche a Livorno.

Il porta a porta resta il metodo più efficace, ma funziona solo con la partecipazione attiva dei cittadini. E comporta costi umani reali: lavoro ripetitivo, infortuni frequenti. La risposta non può essere solo tecnica: serve una formazione continua del personale che trasformi un possibile rischio in una competenza futura. È qui che il modello *in house providing* mostra i suoi vantaggi strutturali: un'azienda come AAMPS, legata per mandato al territorio che serve, ha nell'interesse della comunità la propria ragione d'essere e nella salute dei lavoratori una delle sue espressioni più concrete.

Montaigne, e dopo di lui Morin, preferiva una testa ben fatta a una ben piena. Non quanti dati si raccolgono, ma come li si collega. Un sistema che accumula percentuali senza contestualizzarle è, in fondo, una testa ben piena. Utile all'apparenza, insufficiente nella sostanza.

*A cura di Aldo Iacomelli
e Gabriele Rammairone*



RENTRI e xFIR: la rivoluzione digitale della gestione rifiuti è già realtà

La digitalizzazione della filiera dei rifiuti non è più una prospettiva futura, ma un processo già in atto che sta trasformando profondamente un settore storicamente analogico e burocratico in un ecosistema avanzato, basato su dati, automazione e tracciabilità.

Dagli anni '90 a oggi, l'evoluzione tecnologica e normativa ha accompagnato questo cambiamento: dall'introduzione dei registri e formulari con il Decreto Ronchi, fino ai primi software gestionali, passando per l'IoT e la tracciabilità "sul campo" con sensori e RFID.

Un passaggio decisivo è arrivato con il sistema RENTRI (Registro Elettronico

Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti), introdotto dal Ministero dell'Ambiente per digitalizzare completamente la gestione dei formulari e dei registri di carico e scarico.

Il progetto ha trovato il suo completamento con l'introduzione del **Formulario di Identificazione del Rifiuto digitale (xFIR)**, obbligatorio dal 13 febbraio 2026 per i soggetti iscritti, segnando un punto di svolta per l'intero settore. Per facilitare la transizione, il legislatore ha previsto una fase transitoria fino al 15 settembre 2026 in cui è ancora possibile utilizzare il doppio binario cartaceo-digitale, dimostrando la complessità di un cambiamento che coinvolge tutti gli attori della filiera.

Dalla normativa all'operatività: la sfida della digitalizzazione

Se da un lato la normativa spinge verso una gestione digitale più trasparente ed efficiente, dall'altro emerge con forza una sfida concreta: **rendere questi strumenti realmente utilizzabili sul campo.**

La gestione dei rifiuti non è infatti un processo da ufficio, ma un'attività dinamica che si svolge tra prelievi, trasporti, soste e consegne, spesso in condizioni operative complesse.

È proprio qui che la tecnologia fa la differenza: non basta digitalizzare, serve progettare strumenti capaci di supportare gli operatori nella quotidianità, riducendo errori, tempi e complessità.

App ECOS XFIR: l'innovazione che parte dal lavoro reale

In questo contesto si inserisce **ECOS XFIR**, l'app sviluppata da Ambiente.it (divisione del gruppo Terranova), pensata per trasformare l'obbligo normativo in un'opportunità di efficienza operativa per i trasportatori.



L'app si distingue per un approccio concreto: nasce dalla conoscenza diretta delle esigenze degli operatori e degli autisti, elementi chiave nella gestione dei rifiuti speciali.

Tra i principali punti di forza:

- **Compilazione rapida:** l'intero processo di compilazione, firma e condivisione del formulario può essere completato in circa 30 secondi.
- **Usabilità avanzata:** interfaccia intuitiva progettata per l'utilizzo in mobilità.
- **Multilingua:** supporto alle principali lingue parlate dagli autisti del settore.
- **Automazione e azioni massive:** gestione semplificata di operazioni come soste, trasbordi e respingimenti, con riduzione degli errori.
- **Tracciabilità in tempo reale:** ogni fase del processo è registrata e consultabile, con benefici in termini di controllo e riduzione del rischio di sanzioni.

Un ulteriore elemento distintivo è l'integrazione con i sistemi di navigazione, che consente di ottimizzare i percorsi, ridurre i tempi di percorrenza e contribuire alla diminuzione delle emissioni di CO₂.

Un ecosistema digitale sempre più integrato

L'app ECOS XFIR non è una soluzione isolata, ma parte di un sistema più ampio: può integrarsi con la piattaforma gestionale ECOS per una gestione completa del business, oppure operare in modalità standalone dialogando direttamente con RENTRI.

Questo approccio modulare permette alle aziende, indipendentemente dal loro livello di maturità digitale, di affrontare la transizione in modo graduale e sostenibile.

Parallelamente, il panorama si arricchisce di nuove piattaforme e registri digitali, come:

- **REcer**, per la gestione delle autorizzazioni al recupero dei rifiuti;

- **RENAP**, dedicato al monitoraggio dei produttori in regime EPR;
- **DIWASS**, sistema europeo per la gestione digitale delle spedizioni transfrontaliere.

Questi strumenti delineano un ecosistema sempre più interconnesso, dove i dati diventano il fulcro della gestione ambientale.

Il futuro: tra innovazione tecnologica e spinta normativa

La digitalizzazione della filiera dei rifiuti è solo all'inizio. Le prossime evoluzioni saranno guidate da due forze principali:

1. **L'innovazione tecnologica**, con l'intelligenza artificiale, la robotica e l'analisi dei Big Data;
2. **La normativa**, che continua a incentivare modelli più efficienti, trasparenti e sostenibili.

In questo scenario di cambiamento, le aziende sono chiamate a evolvere rapidamente, adottando strumenti che non solo garantiscano la conformità normativa, ma migliorino concretamente le performance operative.

RENTRI e xFIR rappresentano molto più di un adeguamento legislativo: sono il punto di svolta verso una gestione dei rifiuti completamente digitale, tracciabile e integrata.

Soluzioni come ECOS XFIR dimostrano che questa trasformazione può essere non solo sostenibile, ma anche vantaggiosa per tutta la filiera: operatori, aziende e istituzioni.

La rivoluzione è iniziata — e oggi, più che mai, è il momento di esserne protagonisti.

PLURES

Plurale di più

+ ambiente + energia + acqua

plures.it

Alia

estra


Publiacqua

VOCE AGLI **ECO MANA GER**



Recupero degli oli usati, impianti innovativi e applicazioni
dell'intelligenza artificiale per migliorare la gestione dei rifiuti, costi ridotti
per i cittadini grazie alla crescita della differenziata.
Storie di management "circolare" di successo

CON I CONTRIBUTI DI

**Riccardo Piunti, Fabio Tedeschi, Francesco Sicilia, Francesco Girardi, Alessio Ciacchi,
Massimo Ranieri, Alessandro Battaglino, Fabio Benvenuti, Sergio Tommasini**

A CURA DI

Rocco Bellantone

Nuova C. Plastica s.r.l.



Rotta 14 verso Agenda ONU 2030 Con la bandiera di Stop Food Oils and Fats in the Sea nel Santuario dei cetacei



C'è un confine invisibile nel Mediterraneo nord-occidentale, segnato non dai dogani ma dalla presenza silenziosa di balenottere comuni, delfini e capodogli. Si chiama Santuario Pelagos e abbraccia le acque tra Liguria, Toscana, Sardegna e Costa Azzurra: è il primo santuario per i cetacei istituito in acque internazionali, nato nel 1999 dalla volontà condivisa di Italia, Francia e Principato di Monaco. È qui, tra queste rotte antichissime, che dal 27 aprile si è svolta la traversata del Tour Ventalogo Marevivo - Rotta 14: 190 miglia nautiche percorse da Matteo Basile, Presidente della sezione andorrese della Lega Navale Italiana, con la bandiera della campagna nazionale «Stop Food Oils and Fats in the Sea» a prua. La campagna, promossa da Nuova C Plastica con il sostegno dei consorzi nazionali per il recupero degli oli esausti, ha un obiettivo preciso: eliminare l'abitudine di versare oli e grassi alimentari esausti negli scarichi domestici. Gestì quotidiani, quasi invisibili, eppure capaci di raggiungere il mare formando pellicole impermeabili che riducono del 15-33% lo scambio di gas tra superficie e atmosfera, compromettendo la catena trofica e deossigenando i sedimenti.

È su questo terreno che l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile - ASviS - ha riconosciuto il progetto come Buona Pratica Territoriale per l'attuazione del Goal 14 dell'Agenda ONU 2030, confermando il riconoscimento anche per il 2026: un segnale istituzionale che certifica la continuità e la solidità di un percorso nato dal basso e cresciuto lungo le



Matteo Basile assieme a Licia Colò

coste italiane. Tappa dopo tappa - Savona, Santa Margherita Ligure, Genova Sestri Ponente, La Spezia, Livorno, Lavagna, Genova Porto Antico, Loano - il progetto ha saputo costruire momenti di dialogo autentico nelle darsene della Lega Navale. La traversata non ha conosciuto sconti alla realtà: all'altezza dell'Isola di Capraia il maltempo ha costretto Basile a interrompere la rotta e rientrare a La Spezia. Quel momento - la barca che torna indietro e riprende il mare appena le condizioni lo consentono - dice forse più di qualsiasi dichiarazione d'intenti: navigare davvero nel Santuario Pelagos significa accettarne le regole.

In ogni porto sono stati consegnati due strumenti concreti: le tanichette Marino, simbolo della raccolta differenziata degli oli esausti, e il gioco educativo «I Guardiani del Mare - Race to 2030», costruito attorno ai target fissati dalle Nazioni Unite per il Goal 14 con scadenza 2030. Soci, marinai, famiglie e ragazzi hanno accolto il messaggio con la consapevolezza di chi vive il mare e sa che la sua tutela inizia proprio da quei gesti che sembrano troppo piccoli per contare. «Navigare nel Santuario Pelagos con la bandiera Stop Food Oils a prua è stato qualcosa che non dimenticherò» - sottolinea Matteo Basile. «Ogni porto mi ha riservato un'accoglienza che andava ben oltre la cortesia istituzionale: era riconoscimento, era appartenenza. In ogni darsena ho visto lo stesso sguardo - quello di chi ha capito che il Goal 14 non è un numero su un documento, ma la direzione di marcia della nostra generazione». La chiusura di

Rotta 14 è coincisa con la decima edizione del Festival dello Sviluppo Sostenibile promosso da ASviS, articolata in diciassette giorni - tanti quanti gli SDGs - in otto città italiane ed europee.

Il 2026 è un anno di scadenze: a quattro anni dall'Agenda 2030, meno del 20% dei target globali risulta attualmente raggiungibile. In questo scenario, il doppio riconoscimento ASviS - 2025 e 2026 - restituisce alla campagna tutto il suo peso strategico: non una buona pratica isolata, ma un presidio permanente nel cuore del Mediterraneo. «Rotta 14 si chiude mentre l'Italia intera discute di futuro sostenibile» - aggiunge Piero Camoli, amministratore di Nuova C Plastica e promotore della campagna. «Vedere Matteo Basile navigare nel Pelagos con il Guidone della Sostenibilità a prua, mentre ASviS conferma per il secondo anno consecutivo il nostro riconoscimento come Buona Pratica Territoriale, ci dice una cosa sola: il cambiamento sta avanzando, per terra e per mare. Ogni tanichetta Marino distribuita in cambusa è già l'Agenda 2030 che si realizza. Non tra quattro anni. Adesso».



Matteo Basile con i soci di LNI La Spezia



OILplan iBin PROJECT
made in Italy
SYSTEM FOR MANAGING AND MONITORING
OF URBAN AND INDUSTRIAL WASTE COLLECTION

Per saperne di più visita:



www.raccoltaoliusati.com -
SEZIONE PRODOTTI

STOP Food Oils and Fats in the Sea

stopfoodoilsinthesea

Nuova C. Plastica s.r.l.

plastica
seconda vita
DA RACCOLTA
DIFFERENZIATA

Nuova C. Plastica s.r.l.
DIVISIONE AMBIENTE

Azienda specializzata per la produzione
dei contenitori per la raccolta dell'olio
vegetale e minerale esausto





Riccardo Piunti, presidente del Conou, il Consorzio nazionale degli oli minerali usati

Perché è importante conoscere i rifiuti

Per aumentare i volumi di riciclo servono figure professionali che conoscano e sappiano come trattare le varie tipologie di scarti. E occorre promuovere la formazione dei giovani in questa direzione. Il monito di Riccardo Piunti, presidente del Conou

Per far salire di livello l'economia circolare in Italia serve mettere sempre più al centro i giovani. Che vanno informati e formati anche su quelle professioni che, oggi più che mai, alimentano con conoscenze e nuove idee il processo di transizione ecologica in atto. Ne è convinto Riccardo Piunti, presidente del Conou, il Consorzio nazionale degli oli usati.

Recentemente lei è tornato a sottolineare l'importanza, per quei rami industriali e quelle imprese che operano nell'economia circolare, di accogliere giovani che sappiano

anzitutto cosa sono i rifiuti e come vanno trattati. Perché?

Sono reduce dalla firma di un accordo con l'Università di Genova e con AmSpec Group Italia per l'avvio di un progetto di ricerca per sviluppare dispositivi analitici innovativi in grado di rilevare rapidamente la presenza di Pfas negli oli minerali usati e nelle emulsioni. In questa occasione ho avuto modo di conoscere una generazione di giovani chimici davvero in gamba. L'economia circolare è un'economia dei rifiuti e quando si ha di fronte un rifiuto si deve sapere cos'è, di che materia è composto e quanto è inquinato, come dicono i regolamenti

europei. Considerato che il futuro dell'umanità è la circolarità, e dunque il riciclo, se devo sbilanciarmi su quale sarà uno dei mestieri del futuro dico che sarà proprio quello del chimico. L'Europa sui Pfas ha stabilito delle soglie rispetto a ciò che va bruciato e a ciò che invece si può riciclare, dando quindi degli indirizzi sulle priorità che come Unione dobbiamo porci. Il chimico è la figura al centro di questo processo. Dobbiamo però essere noi bravi a dirlo e spiegare ai giovani le prospettive di questo settore.

Restando sul tema del cambio generazionale, come valuta oggi lo



stato di salute delle aziende che fanno parte del mondo Conou?

Quelle consorziate al Conou sono realtà in buona parte basate sullo schema dell'azienda familiare. Il modello finanziario basato sulla visione dell'impresa familiare è stato un po' la chiave del successo di queste aziende che oggi sono tutte arrivate alla terza-quarta generazione. Oggi però questo modello sta iniziando ad andare in crisi. A parte uno dei nostri rigeneratori che ha acquisito diversi concessionari Conou integrandosi verticalmente, più di recente altre aziende di raccolta sono state comprate da imprese straniere. Che le hanno trovate interessanti per accedere alle "miniere" di risorse che sono i rifiuti.

Come valuta queste acquisizioni?

Ci possono essere delle criticità perché nel passaggio da una proprietà a un'altra si assiste poi spesso anche a un cambio di visione e di priorità. Provo a fare un esempio. Può accadere che queste

aziende, dopo l'acquisizione, indirizzino i rifiuti che raccolgono agli inceneritori del loro Paese; questo non può essere certamente valutato come un vantaggio ambientale ma, piuttosto, come un deficit di capacità di trattamento nel nostro Paese, per fortuna non per gli oli minerali. In generale, io credo che i rifiuti non debbano viaggiare tanto, anche perché il modo in cui viene trattato e smaltito il rifiuto, ovunque ciò avvenga, rimane collegato a chi lo ha prodotto e nel nostro caso all'Italia e alle nostre imprese. Abbiamo tutti letto che, di recente, l'Italia esportava rifiuti di un certo materiale da riciclare in India e importava il riciclato dall'India; questa non è l'economia circolare del futuro, a mio parere.

A differenza di altri ambiti dell'economia circolare, sul fronte degli oli usati l'Ue sembra muoversi molto più lentamente. Perché?

L'Europa sugli oli usati fa fatica a darsi delle regole. Penso ai limiti minimi di

raccolta e rigenerazione che non sono stati fissati ad oggi, ma anche agli standard di qualità che non esistono su base europea e che noi abbiamo grazie ad antichi decreti Italiani. Non credo che basti dire ai Paesi membri che devono dotarsi di decreti End of Waste per mettere a sistema il riciclo e riuso di questa materia. Occorre avere delle indicazioni chiare che consentano di distinguere una rigenerazione vera da una finta, serve sapere chi è poi che controlla che ogni passaggio venga eseguito secondo regole stabilite e condivise. Il Conou raccoglie l'olio usato al 100% e questo avviene, a differenza della media europea che è circa all'80%, anche perché le nostre aziende familiari hanno messo in piedi un sistema di trattamento e recupero delle emulsioni dell'olio che normalmente altrove finiscono per essere bruciate. Noi invece le trattiamo quasi tutte e recuperiamo da queste 30.000 tonnellate all'anno di olio che rappresentano, per l'appunto, il nostro plus di raccolta rispetto a molti altri Paesi europei. Il nostro secondo plus è che, nel tempo, abbiamo sostenuto l'industria di rigenerazione facilitandone l'evoluzione per far rigenerare tutto, compresi gli oli usati della più bassa qualità. Tutto ciò funziona in Italia senza che venga imposta alcuna forzatura. Il produttore non ha nessun interesse a buttare via l'olio perché il raccoglitore lo prende da lui gratuitamente. E il raccoglitore, a sua volta, non ha nessun interesse a bruciare l'olio perché gli conviene di più rigenerarlo. Ciò dimostra che bisogna favorire e incentivare il processo di qualità. Come diceva Adam Smith, "non è dalla generosità del macellaio, del birraio o del fornaio che noi possiamo sperare di ottenere il nostro pranzo, ma dalla valutazione che essi fanno dei propri interessi". Quindi quello che dobbiamo fare è incentivare le imprese ad andare nella direzione giusta che è quella della circolarità.

WWW.ERSU.IT

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE ECONOMICA E SOCIALE



Ersu
INNOVAZIONE E AMBIENTE



GRUPPO
RETI AMBIENTE



<**Giocattoli, palle e palloni** non sono imballaggi* e quindi non possono essere conferiti nel bidone giallo>

NON GETTARLO NELLA PLASTICA.

Gettalo nel Secco o portalo all'EcoCentro.

Ogni errore nella raccolta differenziata compromette gli sforzi di tutti e può provocare aumenti della tariffa.

Conferire correttamente i rifiuti fa bene all'ambiente e al portafoglio!

Scopri di più:



*IMBALLAGGIO: QUALSIASI INVOLUCRO DI PLASTICA UTILIZZATO PER CONTENERE, TRASPORTARE E PROTEGGERE UN PRODOTTO.



www.alea-ambiente.it

@alea_ambiente

Con il contributo di
ATERSIR e della
Regione Emilia
Romagna
Fondo d'Ambito Ex
L.R. 16/2015



Un Futuro Sostenibile

Piano azione
ambientale Regione
Emilia-Romagna

Iniziativa realizzata con il contributo della Regione Emilia-Romagna
Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile

Parola d'ordine integrazione

A colloquio con **Fabio Tedeschi**, founder di Geos, Tep e direttore tecnico di Stone che spiega: «I problemi complessi richiedono competenze integrate»

In una fase storica in cui la transizione ecologica richiede cambiamenti profondi nei processi, nelle organizzazioni e nei territori, l'integrazione non è un vantaggio competitivo ma la condizione necessaria per produrre risultati concreti e duraturi. È la convinzione alla base del lavoro quotidiano di Tedeschi & Partners e Geos, realtà che operano in ambiti complementari, l'engineering ambientale e la compliance, all'interno di Mooders Group. A raccontare questo virtuoso ecosistema imprenditoriale è Fabio Tedeschi, founder di Geos, Tep e direttore tecnico di Stone.

In tempi di crisi climatica accelerata, come sta evolvendo il vostro modo di lavorare?

La crisi climatica ha cambiato profondamente il nostro lavoro. Non si tratta più di rispondere a singole esigenze tecniche, ma di affrontare sistemi complessi in cui ingegneria, pianificazione territoriale e gestione del rischio devono dialogare fin dall'inizio. Diagnosi energetiche, fonti rinnovabili, monitoraggio dei consumi e strategie di decarbonizzazione sono ormai elementi centrali di qualsiasi progetto. Allo stesso tempo, il dissesto idrogeologico non può più essere considerato straordinario: oggi oltre il 94% dei Comuni italiani è esposto a rischi legati a frane, alluvioni o fenomeni estremi. Le norme e gli strumenti esistono. Il vero problema è trasformare queste conoscenze in scelte concrete, e questo richiede una capacità di visione che nessuna disciplina può avere da sola.

Le sfide ambientali impongono di tenere insieme competenze molto

diverse: progettazione, gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità. Come ci riuscite e cosa cambia quando si lavora su progetti di grande scala?

La risposta sta nel modello con cui operiamo dentro Mooders Group. Non siamo società che collaborano occasionalmente, ma un ecosistema costruito per lavorare in modo integrato su progetti che richiedono competenze multiple in parallelo. Geos presidia compliance ambientale, rifiuti, bonifiche e rendicontazione Esg. Tedeschi & Partners porta l'engineering, la progettazione integrata e la pianificazione territoriale. Il valore non è nella somma, ma nel fatto che queste competenze lavorano insieme fin dalla fase di analisi. Lo vediamo su commesse come l'Unipol Dome di Milano, dove la complessità - ambientale, normativa, infrastrutturale - rende impossibile lavorare per compartimenti stagni. Su quella scala, l'integrazione non è un vantaggio competitivo, ma la condizione per poter operare.

La vostra visione è da sempre orientata a supportare le pubbliche amministrazioni. Come si fa a non lasciare indietro anche i Comuni più piccoli nel processo di transizione ecologica?

Il rischio più concreto è che la transizione diventi un'opportunità riservata alle amministrazioni più strutturate. I finanziamenti esistono, ma molti piccoli Comuni non hanno le risorse per intercettarli, progettare gli interventi e gestire la rendicontazione. Per questo affianchiamo gli enti lungo tutto il percorso, dall'analisi dei bandi alla rendicontazione finale, con un ufficio dedicato alla ricerca di finanziamenti. Investiamo molto nella



formazione, perché una transizione efficace non consiste solo nel realizzare opere, ma nel creare competenze che restino dentro le amministrazioni. Per questo offriamo una prima fase di consulenza integrata gratuita. La sostenibilità funziona davvero solo quando è accessibile a tutti.

Qual è la mission di Mooders e quali realtà al suo interno operano più verticalmente sulle tematiche ambientali?

Mooders nasce da una convinzione precisa: i problemi complessi richiedono competenze integrate. Ambiente, territorio, sicurezza, formazione, compliance e innovazione non possono più essere affrontati come mondi separati. Tedeschi & Partners è la componente di engineering del Gruppo, specializzata nella progettazione integrata e nella gestione delle infrastrutture. Geos si occupa di compliance ambientale, gestione rifiuti, bonifiche e supporto normativo alle imprese. Attorno operano società specializzate in sicurezza, formazione, finanza agevolata e protezione dei dati. Il valore non risiede nella somma, ma nella capacità di lavorare insieme. Questa integrazione è la condizione necessaria per produrre risultati concreti e duraturi.

Da carta a carta

È lo slogan di Unirima. Per un settore dell'economia circolare già in salute un passo avanti ulteriore può arrivare con la semplificazione per l'adeguamento delle autorizzazioni degli impianti di trattamento. Ne parliamo con il direttore generale Francesco Sicilia

Unirima riunisce le imprese del settore industriale della raccolta, recupero, riciclo e commercio della carta da macero e di altri materiali recuperabili. Analizziamo punti di forza e margini di miglioramento del comparto con il direttore generale Francesco Sicilia.

Quali sono i margini di crescita per la seconda vita della carta in Italia?

Il vero punto di forza del nostro comparto è la sua struttura. Parliamo di un'industria sviluppatasi nel dopoguerra, fatta in prevalenza di piccole e medie imprese a conduzione familiare, capillarmente diffuse su tutto il territorio nazionale attraverso una rete di impianti che non presenta carenze. È un modello policentrico che ha saputo, anno dopo anno, trovare nuovi mercati di sbocco quando quelli tradizionali si sono chiusi, garantendo continuità a un sistema che da vent'anni produce strutturalmente più carta da macero di quanta le cartiere italiane riescano ad assorbire. I margini di sviluppo, però, non dipendono solo da fattori di mercato come la crescita dell'e-commerce e del delivery che alimentano la domanda di imballaggi cellulosici. Dipendono soprattutto dalla capacità del sistema Paese di liberare le imprese da vincoli che oggi assorbono energie e risorse che potrebbero essere investite in innovazione, efficientamento dei processi e ammodernamento degli impianti. È la burocratizzazione, più di

ogni altro fattore, la vera leva di crescita per un settore che ha già dimostrato di saper competere ai massimi livelli europei.

Quali sono gli ostacoli che frenano la vostra corsa?

Il principale freno resta la burocrazia, un problema di vecchia data che continua ad aggravarsi anziché attenuarsi. Per la stragrande maggioranza delle imprese associate l'onere burocratico complessivo è aumentato nell'ultimo triennio, con una quota rilevante del fatturato annuo destinata esclusivamente agli adempimenti. Gli adempimenti ambientali sono indicati come l'area

più gravosa da oltre la metà dei rispondenti, seguiti da quelli fiscali e tributari. Ma dietro i numeri c'è un problema più profondo: tempistiche di attesa eccessive, iter autorizzativi diversi a livello regionale e anche di enti locali, interpretazioni normative e una duplicazione di richieste e dati che genera un carico di lavoro spesso ingiustificabile. C'è però un altro nodo strutturale che si lega a quanto detto precedentemente, quello della concorrenza. Il principio di libera concorrenza nella gestione dei rifiuti, pur previsto espressamente dal Testo Unico Ambientale, è spesso disatteso, come evidenziato anche dall'Agcm.

Unirima sta portando avanti delle proposte per semplificare le procedure di adeguamento delle autorizzazioni degli impianti di trattamento di rifiuti recuperabili. Quali le soluzioni secondo voi perseguibili?

Anzitutto occorre ridefinire cosa debba considerarsi "variante non sostanziale" di un impianto già autorizzato. Oggi anche piccoli adeguamenti - un aumento contenuto della capacità di trattamento, l'inserimento di codici di rifiuto assimilabili a quelli già gestiti, o la sostituzione di un macchinario con uno più efficiente - rischiano di innescare l'intera procedura autorizzativa, con tempi e costi del tutto sproporzionati rispetto all'impatto reale della modifica e soprattutto alle finalità ambientali. La nostra proposta è di escludere espressamente questi casi dal regime delle varianti sostanziali e di introdurre, per essi, una procedura di silenzio-assenso. Significherebbe permettere agli impianti già autorizzati di adattarsi rapidamente all'evoluzione dei flussi di rifiuti e delle tecnologie, senza rinunciare a nessuna garanzia ambientale. Guardiamo quindi con interesse al percorso di semplificazione avviato dalla Commissione europea che punta a una riduzione dei costi amministrativi del 25%, e del 35% per le Pmi. È la direzione giusta ma il processo è ancora lungo e nel frattempo le imprese continuano a scontare un divario di competitività rispetto ai concorrenti internazionali che operano in contesti normativi più snelli.



Toscana circolare

Nella regione il 30% dei rifiuti prodotti finisce ancora in discarica. Con il suo nuovo piano industriale Scapigliato punta a contribuire ad abbassare sempre di più questa quota

di **FRANCESCO GIRARDI** amministratore unico Scapigliato

La raccolta differenziata è il primo passo necessario per un'economia sempre più circolare, ma da sola non basta. Per trasformare i rifiuti in nuovi prodotti servono impianti, innovazione, controllo ambientale e un rapporto costante con i territori. È su questo terreno che Scapigliato, società in house del Comune di Rosignano Marittimo, sta rafforzando il ruolo dell'omonimo polo impiantistico come infrastruttura pubblica al servizio della Toscana.

Il contesto regionale mostra bene la sfida. In Toscana la raccolta differenziata dei rifiuti urbani ha raggiunto il 68,28%, con l'Ato Toscana si attesta al 71,36%, ma il riciclo effettivo resta stimato attorno al 53% dei rifiuti prodotti, mentre la discarica pesa ancora per circa il 30%. Il nuovo Piano industriale di Scapigliato, con circa 26 milioni di euro di investimenti al 2030, punta a contribuire a colmare questo divario, in coerenza con il Piano regionale dell'economia circolare (Prec).

Tra le principali progettualità figurano il potenziamento della biostabilizzazione del Tmb per 12.500 tonnellate annue, una nuova linea per il trattamento dei Raee da 10.000 tonnellate annue, l'estensione del compostaggio del verde fino alla capacità autorizzata di 15.000 tonnellate annue e una linea per la Forsu da 5.000 tonnellate annue. A queste si affiancano la valorizzazione degli oli esausti per la produzione di biodiesel, l'upgrading del biogas in biometano, l'installazione di 4 MW di fotovoltaico sulle superfici già disponibili nel polo impiantistico e la realizzazione dei moduli autorizzati per lo smaltimento in sicurezza

dei rifiuti contenenti amianto, a supporto delle bonifiche necessarie sul territorio.

L'innovazione è già parte della gestione quotidiana. Il polo utilizza sistemi di monitoraggio in continuo, anche basati sull'Internet of Things, per controllare la qualità del biogas di discarica, automatizzare l'aspirazione e regolare il processo in tempo reale. Un'altra piattaforma IoT monitora la rete di sollevamento del percolato. Nel 2025 l'efficienza globale dell'impianto di captazione del biogas ha raggiunto il 90%, il valore più alto dell'ultimo triennio, contribuendo alla produzione di circa 20.000 MWh l'anno di energia elettrica rinnovabile, pari al fabbisogno di circa 20mila abitanti.

Quello del compost, in particolare, rappresenta l'attuale pilastro dell'economia circolare imperniata sulle necessità locali. Dal 2018 Scapigliato ha prodotto oltre 90.000 sacchi di terriccio buono, valorizzando sfalci e potature del territorio attraverso il compostaggio del verde. Nel 2025 l'impianto per la produzione di ammendante compostato verde ha trattato 6.207 tonnellate di sfalci e potature, con un rendimento pari all'80,13% dei lotti conformi, il dato

migliore degli ultimi anni. Con gli investimenti previsti, la capacità salirà fino a 15.000 tonnellate annue. Il compost di qualità restituisce sostanza organica ai suoli, ne migliora la fertilità, aumenta la capacità di trattenere acqua e rafforza la resistenza all'erosione: benefici ambientali che diventano strategici in una fase segnata dalla crisi climatica. Una filiera toscana dell'organico consente inoltre di ridurre trasporti, dipendenze esterne e ricorso a fertilizzanti di sintesi, trasformando un rifiuto locale in una risorsa per agricoltura, verde pubblico e rigenerazione ambientale.

Questa impostazione si ritrova anche nel progetto Scapigliato Alberi, con la piantumazione di olivi e la riforestazione di aree percorse da



incendi, e nella nuova fase dedicata alla Paulownia, premiata dalla Fondazione Levi-Montalcini alla XIII edizione di Ecofuturo Festival. La Paulownia ha un legno molto ricercato da liutai e mobilifici artigianali, è a rapida crescita e dunque garantisce un grande assorbimento di CO₂. Scapigliato ha investito in 1.100 talee, invase assieme al nostro compost all'interno di vasi che rappresentano un'altra eccellenza toscana perché sono prodotti in plastica riciclata da Revet a partire dalle raccolte differenziate del territorio. Una vera economia circolare a km zero. ●

Un'impresa sostenibile alle porte di Roma

di **ALESSIO CIACCI** amministratore unico Minerva Ambiente

Minerva Ambiente, con sede a Colleferro in provincia di Roma, rappresenta un modello d'eccellenza pubblico e innovativo nella gestione dei rifiuti e dei servizi di igiene urbana. Nata come società consortile interamente pubblica, l'azienda si è affermata come pilastro della sostenibilità per il territorio della Valle del Sacco e dell'area prenestina. Una realtà che dimostra costantemente come la gestione pubblica dei beni comuni possa coniugare efficienza operativa, rispetto per l'ecosistema e solidità finanziaria.

Costituita alla fine del 2018 per iniziativa di un primo nucleo di municipalità, con capofila il Comune di Colleferro, Minerva Ambiente ha iniziato a essere operativa dal primo dicembre 2019 inizialmente affittando un ramo d'azienda di Lazio Ambiente. Oggi conta dieci Comuni soci: Colleferro, Segni, Labico, Genazzano, Carpineto Romano, Nemi, Gavignano, Gorga, Capranica Prenestina e Rocca di Cave. A testimonianza del consolidamento economico e strutturale dell'azienda, l'assemblea dei soci ha recentemente deliberato il raddoppio del capitale sociale, portandolo da 79.000 a 200.000 euro, a conferma del forte radicamento della società nel territorio in cui opera.

Nei suoi primi cinque anni di attività l'azienda ha registrato risultati straordinari. Dal punto di vista operativo, l'estensione del sistema di raccolta differenziata porta a porta e la riorganizzazione dei servizi di

spazzamento hanno generato un incremento verticale delle percentuali di riciclo nei Comuni serviti, migliorandone il decoro urbano.

La vera scommessa vinta riguarda però la sostenibilità economica. In totale controtendenza rispetto a molte storiche gestioni del comparto dei rifiuti del centro-sud Italia, l'azienda ha chiuso ogni singolo bilancio d'esercizio in attivo fin dal primo anno, con il 2020 conclusosi con oltre 180.000 euro di utile. Gli utili generati non sono stati ridistribuiti ma sistematicamente accantonati e destinati a riserva per autofinanziare il potenziamento dei mezzi e l'assunzione di nuovo personale, creando valore e occupazione stabile per le comunità servite. I bandi nazionali e regionali vinti hanno inoltre permesso di intercettare risorse fondamentali per l'ammodernamento delle isole ecologiche territoriali.

L'azione di Minerva Ambiente si sviluppa attraverso progetti industriali e culturali a sostegno della transizione ecologica e dell'economia circolare. Tra le iniziative di maggior rilievo spicca l'acquisizione definitiva del ramo d'azienda "Discarica" da Lazio Ambiente. Grazie a questa complessa operazione Minerva gestisce direttamente i fondi del post-mortem, pari a circa 26 milioni di euro, finalizzati alle attività di *capping* e alla messa in sicurezza trentennale del sito di Colleferro.

Sul fronte dell'innovazione sociale e dell'educazione, l'azienda promuove con successo il format "Scuole

È la storia di Minerva Ambiente, modello pubblico d'eccellenza nella gestione dei rifiuti e dell'igiene urbana con dieci Comuni serviti nella Valle del Sacco e nell'area prenestina



Sostenibili Minerva", un contest che coinvolge decine di classi delle scuole primarie e secondarie del territorio. Attraverso il monitoraggio delle emissioni di CO₂ e la promozione di azioni green, con i contest "Meno Rifiuti" e "Impatto Zero", il progetto stimola la consapevolezza ecologica nelle nuove generazioni. Di grande valore simbolico, culturale ed artistico è anche il progetto "La città invisibile", un percorso espositivo e di riflessione incentrato sui paesaggi umani contemporanei e la rigenerazione urbana.

L'Abruzzo che fa la differenza

A colloquio con il presidente del consiglio di amministrazione di Ecolan Massimo Ranieri. Porta a porta spinto, tariffazione puntuale e applicazioni dell'Intelligenza artificiale alla base degli ottimi risultati raggiunti negli 84 Comuni serviti

Ecolan gestisce la raccolta dei rifiuti urbani per 84 Comuni dell'Abruzzo servendo oltre 210mila abitanti. Per la società pubblica il 2025 si è chiuso con una percentuale media di differenziata dell'80%. A spiegare come è stato raggiunto questo e altri rilevanti risultati è il presidente del consiglio di amministrazione Massimo Ranieri.

Quali sono i punti di forza del vostro modello?

Il pilastro fondamentale del modello Ecolan è il grande lavoro sinergico di oltre 400 dipendenti, divisi tra personale operativo e staff amministrativo, la cui dedizione garantisce la sostenibilità e il decoro di oltre 80 Comuni. E poi sicuramente la differenziata domiciliare capillare, un porta a porta spinto, la riduzione delle frequenze di raccolta del residuo secco, la realizzazione di centri di raccolta e del riuso, le attività di comunicazione, sono gli elementi che ci hanno portato a conseguire questi ottimi risultati. A ciò si aggiungono gli importanti investimenti nel sistema impiantistico anche nell'ottica di una mitigazione delle tariffe ai cittadini. A dicembre è stato inaugurato un nuovo impianto integrato di digestione anaerobica e compostaggio per il trattamento della Forsu.

Ci sono dei Comuni che stanno facendo registrare delle performance particolarmente positive?

I risultati più rilevanti arrivano dalle realtà sotto i 5mila abitanti e dalle aree interne con picchi record compresi tra l'85% e il 90% di raccolta differenziata. Il vero cambio di passo si è registrato a Lanciano. Grazie alla tracciabilità certosina di oltre 17.000 utenze, la città ha drasticamente abbattuto la quota di rifiuto secco residuo, una svolta che



c'è stata con il passaggio definitivo alla tariffa puntuale.

In quali altri Comuni è stata attivata la tariffazione puntuale?

A partire dal 2025 Lanciano e altri Comuni soci di Ecolan - Guardiagrele, Montenerodomo e Lama dei Peligni, Quadri e presto anche Fossacesia - hanno avviato dei sistemi di misurazione dei rifiuti prodotti dalle singole utenze per passare dalla Tari classica alla Tarip, ovvero al tributo puntuale. Un modello innovativo, basato sul principio europeo del "pago per quello che produco" che premia i cittadini più virtuosi e promuove una gestione sostenibile dei rifiuti urbani. I risultati conseguiti dal Comune di Lanciano sono stati straordinari con una riduzione di mille tonnellate di rifiuto indifferenziato e un aumento corrispondente di materiali riciclabili come imballaggi in plastica e carta. La raccolta differenziata è aumentata di oltre otto punti percentuali superando l'82%.

State sperimentando possibili applicazioni dell'Intelligenza artificiale nelle vostre attività?

Abbiamo implementato nuove ecoisole informatizzate dotate di bocchette volumetriche per la misurazione dei rifiuti. Queste strutture utilizzano un sistema software avanzato che registra i conferimenti tramite Qr code o la tessera dell'utente. Utilizziamo piattaforme per la tracciabilità dei rifiuti raccolti e l'efficientamento dei percorsi dei mezzi. Stiamo inoltre procedendo all'integrazione di sistemi di Ia per il riconoscimento d'immagine e l'assistenza al cittadino nel corretto conferimento. Attraverso la nostra Divisione Ricerca, istituita nel Parco della Transizione ecologica a Cerratina, stiamo sperimentando l'unione tra automazione e processi biochimici, come la trasformazione del rifiuto organico in grafene e biometano oltre alla produzione di compost e ammendante.

Riparte Barricalla

Il nuovo impianto a Collegno continuerà a occuparsi della gestione di rifiuti speciali pericolosi e non. E a rappresentare un'infrastruttura fondamentale per il sistema produttivo piemontese e del Nord ovest. Il commento di Alessandro Battaglini, direttore generale di Barricalla

Il 5 giugno, in occasione della Giornata Mondiale dell'Ambiente, è stato inaugurato a Collegno, nella località Ciabot Gay, il nuovo impianto di Barricalla per la gestione dei rifiuti speciali pericolosi e non. Un momento atteso da anni che riviviamo insieme ad Alessandro Battaglini, direttore generale di Barricalla.

Quali sono state le tappe salienti del percorso che vi ha portato all'apertura di questo nuovo impianto di smaltimento?

Nel momento in cui ci siamo resi conto che saremmo arrivati all'esaurimento delle volumetrie del quinto lotto di Barricalla 1 abbiamo cominciato a guardarci intorno e a cercare di capire se questa storia durata oltre trent'anni potesse essere proseguita. L'ultimo lotto di Barricalla 1 era stato decisamente importante - circa 500.000 metri cubi di rifiuti da conferire - con un iter autorizzativo non semplicissimo. Per la localizzazione del nuovo impianto abbiamo eseguito una *swot analysis* su

otto siti diversi per capire quale avrebbe potuto essere il migliore. Nell'ottobre del 2021 abbiamo presentato alla Città metropolitana di Torino la richiesta per l'autorizzazione che abbiamo poi ottenuto il 13 giugno del 2023. Dopo aver superato una serie di passaggi burocratici non semplici, nell'agosto del 2024 sono iniziati i lavori che si sono conclusi nel marzo di quest'anno. In totale sono passati 1.678 giorni tra la richiesta dell'autorizzazione e lo scorso 27 maggio quando è arrivato il primo mezzo per la verifica di conformità funzionale al conferimento del primo carico di rifiuti.

Da quali basi parte Barricalla 2?

Barricalla 2 è un'infrastruttura necessaria per un territorio che vuole ancora avere una vocazione industriale. Il fatto stesso che l'azienda sia sempre stata partecipata da un ente pubblico, ovvero Finpiemonte Partecipazioni, è il segno che in questi trent'anni qualcosa di buono è stato fatto. E questo è un qualcosa di cui sono consapevoli



i funzionari degli enti preposti all'autorizzazione, gli amministratori di Città metropolitana di Torino, Regione Piemonte, il Comune di Collegno che ci ospita e tutti gli altri Comuni della zona ovest della provincia di Torino con cui in questi anni abbiamo saputo creare e sviluppare un rapporto molto trasparente.

Una grande sfida che vi attende riguarda la gestione dei terreni che anche in Piemonte saranno soggetti a bonifica

Continueremo a essere un'infrastruttura fondamentale non solo per il sistema produttivo piemontese e del Nord ovest del Paese, ma anche una risposta a tutte quelle bonifiche che sono in corso o che dovranno essere fatte sul nostro territorio. Non dimentichiamoci che alcuni di questi terreni che devono essere bonificati non hanno altro destino se non un impianto di smaltimento per rifiuti pericolosi. Altrimenti questi materiali prendono strade diverse verso l'estero con annesso, di conseguenza, un aumento dei costi per il Sistema Paese. In Piemonte ci sono circa duemila siti che devono essere bonificati. In alcuni si potrà intervenire con il *soil washing*, in altri invece no perché sono contaminati, per esempio, dall'amianto. Il compito di Barricalla 2 è farsi carico proprio di queste situazioni che altrove non possono essere gestite.



Legno sostenibile

La storia di Wood Box, laboratorio di inclusività sociale e leader in Italia e in Europa nel settore degli imballaggi. L'intervista all'amministratore delegato Fabio Benvenuti

Wood Box è una cooperativa sociale fondata nel 2015 con la convinzione che fosse possibile avviare e far crescere un'attività industriale articolata e dinamica proponendo opportunità di inclusione lavorativa. Oggi questa realtà è leader nel settore degli imballaggi in legno in Italia e in Europa. A raccontarci la sua storia è l'amministratore delegato Fabio Benvenuti.

Come avete raggiunto questi risultati?

L'affermazione di Wood Box è stata possibile grazie alla costante ricerca di soluzioni innovative e funzionali mirate a proporre ai clienti non solo la mera fornitura di imballi ma un servizio di partnership. Noi non vendiamo legno ma proponiamo soluzioni che prevedono l'utilizzo minimo di materia prima progettando gli imballi come un involucro che "abbraccia" il prodotto del nostro cliente, con attenzione all'uso responsabile della materia prima ferme restando le sue esigenze.

Che tipo di legno lavorate?

Lavoriamo legno vergine principalmente di abete rosso o bianco certificato Fitok e Pefc. La certificazione Fitok prevede solo un trattamento termico del legname per eliminare batteri, spore e insetti che potrebbero essere nocivi per il sistema ambientale dei Paesi di destinazione degli imballi. Non sono presenti sostanze inquinanti e non viene applicato alcun trattamento superficiale. Di conseguenza, a valle del ciclo produttivo non ci sono sostanze nocive, fanghi e utilizzo di acqua.

In che modo limitate l'impatto ambientale delle vostre attività?

Dal 2020 abbiamo iniziato un percorso di utilizzo responsabile del legname inserendo ottimizzatrici di ultima generazione e formando il personale addetto al taglio in modo da ridurre al minimo lo sfrido. Questo processo ci ha consentito di abbattere la quantità di legname conferito in discarica del 60% circa. Nel 2025 abbiamo attivato un progetto per abbattere di



un ulteriore 80% il rimanente sfrido installando una linea *finger joint* (giunzione a pettine) in modo da ricomporre le tavole intere formate da tutti gli spezzoni di risulta. Non ricicliamo nulla ma ricomponiamo materia prima. Inoltre, lo sfrido che otteniamo dalla lavorazione delle tavole viene riavviato nuovamente al processo di ricomposizione. Ad oggi ne abbiamo recuperati già 40 metri cubi. A regime la linea dovrebbe ricomporre circa 200 metri cubi di legname.

Inclusività sociale e sostenibilità ambientale sono due dei principi alla base del vostro lavoro quotidiano.

Come li mettete in pratica?

Wood Box non fa attività di assistenza sociale ma crea opportunità di lavoro per persone disabili o svantaggiate, tutte inquadrare contrattualmente. Tutti vengono avviati al lavoro con un preciso progetto di crescita professionale e personale. Vengono inseriti nel gruppo di lavoro e gradualmente assumono dei ruoli ben stabiliti e, in funzione alle loro capacità, anche conseguenti responsabilità. A fine mese ognuno si guadagna il proprio stipendio al pari degli altri.



Ecoisole intelligenti, svolta per il bacino sanremese

Sanremo e Santo Stefano al Mare sono gli ultimi due Comuni del comprensorio dotati di isole ecologiche informatizzate. Il commento di **Sergio Tommasini**, presidente di Amaie Energia e Servizi

Amaie Energia e Servizi, la società che gestisce l'igiene urbana in 18 Comuni del comprensorio sanremese, ha avviato la fase conclusiva del suo piano di installazione di ecoisole informatizzate. Dopo Pietrabruna, Civezza, Badalucco e Taggia, a fine maggio è stata la volta di Sanremo e Santo Stefano al Mare. Di questa e altre novità parliamo con il presidente dell'azienda Sergio Tommasini.

Come procede la raccolta differenziata dei rifiuti urbani nel territorio di competenza di Amaie Energia e Servizi. Ci sono delle realtà che stanno registrando delle performance particolarmente positive?

Il bacino territoriale gestito da Amaie Energia e Servizi registra oggi una percentuale complessiva di raccolta differenziata pari a circa il 63%, dato che si mantiene in linea con gli anni passati. L'obiettivo concreto che ci poniamo è superare la quota del 65% grazie al recente completamento della rete infrastrutturale finanziata dal Pnrr. All'interno del comprensorio, piccoli Comuni come Bajardo e Terzorio guidano la classifica della virtù, complici le dimensioni ridotte e un'eccellente risposta delle rispettive comunità. Località come Santo Stefano al Mare e Taggia mantengono invece trend storicamente solidi, avendo introdotto e consolidato qui i sistemi di raccolta domiciliare con largo anticipo. Per quanto riguarda la città di Sanremo, il polo demograficamente più complesso per densità e flussi turistici, siamo fiduciosi sul fatto che l'installazione delle nuove isole ecologiche informatizzate darà l'impulso decisivo

per superare i parametri fissati dalla normativa.

Cosa vi aspettate da questo intervento?

L'investimento complessivo è stato di circa tre milioni di euro di cui uno finanziato dal ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica. La novità delle isole ecologiche si sta rivelando particolarmente incisiva sulla città di Sanremo con una copertura di circa l'80% della popolazione.

A questo intervento è stato abbinato un altro specifico per il centro maggiormente caratterizzato da turismo e utenze non domestiche. Sono state posizionate sette postazioni di cassonetti intelligenti ad alta volumetria a servizio sia delle utenze domestiche che non domestiche con l'acquisizione di due mezzi specifici per questo tipo di raccolta. Sanremo presenta caratteristiche uniche rispetto a molti altri Comuni italiani: un centro urbano ad alta densità abitativa, una forte presenza turistica durante tutto l'anno, numerose attività commerciali e spazi pubblici di pregio che richiedono standard elevati di decoro e pulizia. In questo contesto, il tradizionale sistema di esposizione dei contenitori domiciliari riconducibili al porta a porta mostra inevitabilmente alcuni limiti, soprattutto nelle aree più frequentate della città.



Cosa si può ottenere in più, invece, attraverso le ecoisole informatizzate?

In prospettiva, le ecoisole intelligenti consentono di migliorare il decoro urbano eliminando la presenza diffusa di mastelli e sacchi nelle strade e nelle piazze del centro, garantire una maggiore pulizia delle aree pubbliche, consentire il conferimento dei rifiuti in fasce orarie più ampie e compatibili con le esigenze dei cittadini, monitorare e ottimizzare i flussi di raccolta attraverso sistemi digitali avanzati. In questo modo stiamo inoltre preparando il territorio alle future evoluzioni della tariffazione puntuale e della tracciabilità ambientale, interventi che a loro volta ci permetteranno di migliorare la qualità della raccolta differenziata e, di conseguenza, il recupero di materia.



L'Economia Circolare dei PFU

PFU al centro dell'Economia Circolare

Il progetto "Da Gomma a Gomma" di EcoTyre trasforma ogni pneumatico esausto in risorsa circolare. Un ciclo virtuoso che riduce i rifiuti, risparmia materie prime e porta su strada uno pneumatico più sostenibile.

COME FUNZIONA L'ECONOMIA CIRCOLARE DELLA GOMMA

Ogni anno in Italia milioni di pneumatici raggiungono la fine della loro vita utile. Le soluzioni disponibili fino a poco tempo erano il recupero energetico o il riciclo di materia in sottoprodotti in gomma. EcoTyre ha aperto una via diversa: trasformare i Pneumatici Fuori Uso in materia prima per produrre nuova gomma, alternativa a quella vergine, con una riduzione della carbon footprint dell'87%.

Il progetto "Da Gomma a Gomma" ha riunito tutti i soggetti della filiera — produttori, ricostruttori, ricercatori — sotto il coordinamento di EcoTyre. Il risultato è un processo innovativo che valorizza la gomma raccolta sul territorio nazionale e la reimmette nel ciclo produttivo originale.

Il prodotto più interessante emerso dal progetto sono nuovi pneumatici che hanno superato con successo i test comparativi di usura, durata e comportamento su strada. Sono già disponibili sul mercato insieme a altri manufatti come guarnizioni, guaine o componenti per bitumi modificati a basso uso di prodotti fossili.

-87%



RIDUZIONE CARBON FOOTPRINT

53.009.400

kg di PFU raccolti nel 2025

636.333.075

kg cumulativi raccolti dal 2011

2.980 kg

media kg per ritiro

+3.723 Ton

superamento obiettivo di legge

17.786

missioni di ritiro nel 2025



I NUMERI DELLA RACCOLTA 2025

Il 2025 è l'anno record di EcoTyre: sono stati raccolti complessivamente **53.009.400 kg di PFU** pari a circa 7 milioni di pezzi, grazie a **17.786 missioni di ritiro** svolte in tutte le regioni italiane.

Del totale complessivo, oltre **51 milioni di kg** provengono dalla **rete nazionale di ricambio** (gommisti e officine), un risultato che ha permesso a EcoTyre di superare il target annuale di legge dell'8,8% raccogliendo **3,7 milioni di kg** (pari a circa **1.250 missioni di ritiro**) oltre quanto previsto.

Inquadra il QR-Code e scarica il report 2026 completo



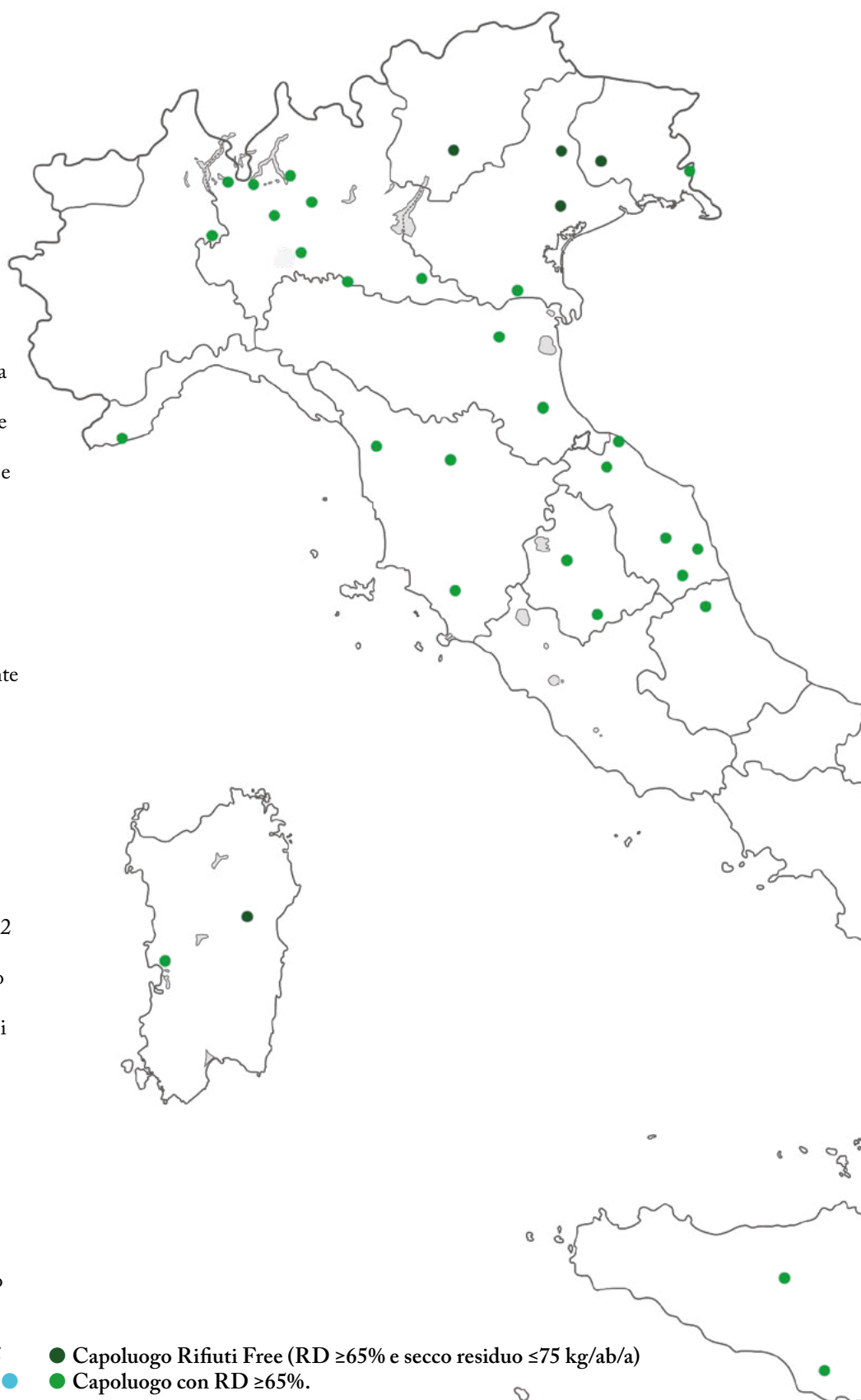
UN DECISIVO PASSO AVANTI VERSO L'ECONOMIA CIRCOLARE.

www.ecotyre.it

Focus: Capoluoghi

La gestione virtuosa dei rifiuti rappresenta una sfida fondamentale per tutti i comuni italiani, ma assume un'importanza ancora maggiore nei capoluoghi di provincia e di regione. Proprio per questo motivo in questa edizione abbiamo voluto fare un focus su di essi: queste città concentrano infatti una popolazione più numerosa e producono quantità di rifiuti significativamente superiori rispetto ai comuni più piccoli. Una raccolta differenziata efficiente consente di ridurre l'impatto ambientale, limitare il ricorso alle discariche e favorire il recupero di materie prime. La normativa italiana, in particolare il Decreto Legislativo n. 152 del 2006 (Testo Unico Ambientale), ha fissato obiettivi precisi in materia di raccolta differenziata. Tra questi, il raggiungimento del 65% di raccolta differenziata entro il 31 dicembre 2012 da parte di tutti i comuni italiani. I capoluoghi, per il loro ruolo strategico e la loro capacità organizzativa, dovrebbero fungere da modello per gli altri enti locali.

Quest'anno hanno partecipato a Comuni Ricicloni ben 54 Comuni capoluogo, la metà del totale, un numero importante, segno che anche i grandi centri stanno pian piano recuperando terreno. Di questi 35 (il 65% del campione e il 33% del totale) hanno raggiunto e superato l'obiettivo del 65% e 5 sono addirittura Rifiuti Free, mantenendo la produzione di rifiuto indifferenziato al di sotto di 75 kg pro-capite all'anno.



COMUNE	Regione	Abitanti	%RD	Pro capite secco residuo kg/ab/anno
Pordenone	Friuli Venezia Giulia	52744	85,1%	68,4
Belluno	Veneto	35499	84,8%	66,6
Nuoro	Sardegna	32718	84,4%	67,0
Ferrara	Emilia-Romagna	129048	84,1%	103,1
Treviso	Veneto	99030	84,1%	60,3
Trento	Trentino-Alto Adige	137263	80,8%	72,0
Mantova	Lombardia	50215	80,1%	102,4
Forlì	Emilia-Romagna	118053	80,1%	97,2
Oristano	Sardegna	29888	80,1%	106,3
Rovigo	Veneto	49994	79,4%	115,9
Cremona	Lombardia	71093	78,5%	108,8
Lucca	Toscana	97310	78,2%	129,5
Bergamo	Lombardia	138723	77,4%	97,6
Teramo	Abruzzo	56540	77,2%	89,2
Terni	Umbria	106272	75,3%	109,0
Novara	Piemonte	103238	74,0%	107,1

COMUNE	Regione	Abitanti	%RD	Pro capite secco residuo kg/ab/anno
Varese	Lombardia	79100	72,2%	126,5
Andria	Puglia	106172	71,2%	104,8
Como	Lombardia	83035	70,4%	144,9
Perugia	Umbria	186742	70,4%	148,2
Monza	Lombardia	126764	69,7%	121,5
Enna	Sicilia	27372	68,8%	120,1
Urbino	Marche	13868	68,6%	167,6
Lecco	Lombardia	54425	68,5%	126,4
Macerata	Marche	40689	68,5%	149,8
Barletta	Puglia	92067	68,3%	143,9
Lodi	Lombardia	45643	68,3%	127,3
Grosseto	Toscana	91434	68,0%	164,9
Ascoli Piceno	Marche	45193	67,7%	172,1
Prato	Toscana	218160	67,5%	161,7
Lecce	Puglia	108545	67,4%	167,1
Ragusa	Sicilia	77828	66,9%	152,2
Imperia	Liguria	45789	65,9%	151,5
Gorizia	Friuli Venezia Giulia	33679	65,1%	174,3
Udine	Friuli Venezia Giulia	98501	64,7%	168,1
Pesaro	Marche	95270	64,7%	197,2
Brescia	Lombardia	201342	64,7%	189,1
Bolzano	Trentino-Alto Adige	106901	64,3%	179,3
Arezzo	Toscana	110982	63,8%	179,4
Fermo	Marche	35853	63,0%	208,7
Cuneo	Piemonte	55747	62,9%	182,2
Firenze	Toscana	415869	62,4%	201,9
Ancona	Marche	100151	61,1%	189,4
Venezia	Veneto	286793	59,9%	230,2
Siena	Toscana	61157	59,7%	219,9
Potenza	Basilicata	63403	56,5%	180,0
Pistoia	Toscana	102458	53,1%	218,0
Alessandria	Piemonte	93409	47,7%	322,8
Trieste	Friuli Venezia Giulia	198622	40,5%	270,8

 in evidenza i Comuni Rifiuti Free
(RD ≥65% e secco residuo ≤75 kg/ab/a)



DIAMO NUOVA VITA ALL'ACCIAIO CON LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

GRAZIE ALLA **RACCOLTA DIFFERENZIATA** ABBIAMO TRASFORMATO BARATTOLI, SCATOLE, CHIUSURE, LATTE, SECCHIELLI, FUSTI E BOMBOLETTE IN NUOVI PRODOTTI D'ACCIAIO: BICICLETTE, FONTANELLE, LAMPIONI, TOMBINI, BINARI, MA ANCHE BULLONI, CHIODI, CHIAVI INGLESIS, TONDINI PER CEMENTO ARMATO E MOLTO ALTRO ANCORA.

NOI DI **RICREA** SIAMO IN GRADO DI ASSICURARE IL **RICICLO DEGLI IMBALLAGGI IN ACCIAIO** GRAZIE AD UN GRAN LAVORO DI SQUADRA COMPOSTO DAI **CITTADINI** CHE A CASA LI SEPARANO, DAI **COMUNI** CHE ORGANIZZANO IL SERVIZIO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA, DALLE **AZIENDE** CHE LI PREPARANO AL RICICLO E DALLE **ACCIAIERIE** CHE LI RIFONDONO PER FARNE **NUOVA MATERIA PRIMA**.

CONTINUIAMO ALLORA A RISPARMIARE ENERGIE PREZIOSE E A **SALVAGUARDARE L'AMBIENTE** COSTRUIENDO INSIEME IL CERCHIO PERFETTO DEL **RICICLO DELL'ACCIAIO**. CHIEDI AL TUO COMUNE LE INFORMAZIONI SULLA **RACCOLTA DIFFERENZIATA** DEI CONTENITORI D'ACCIAIO O VISITA IL NOSTRO SITO **WWW.CONSORZIORICREA.ORG**



VINCITORI ASSOLUTI

PER REGIONE E CATEGORIA

Regione	Comuni sotto i 5.000 abitanti	Comuni tra 5.000 e 15.000 Abitanti	Comuni sopra i 15.000 Abitanti	Capoluoghi
Abruzzo	Borrello (CH)	Pratola Peligna (AQ)		
Basilicata	Ripacandida (PZ)			
Calabria	Morano Calabro (CS)	Casali del Manco (CS)	Siderno (RC)	
Campania	Domicella (AV)	Cimitile (NA)	Bacoli (NA)	
Emilia-Romagna	Mordano (BO)	San Prospero (MO)	Nonantola (MO)	
Friuli Venezia Giulia	Valvasone Arzene (PN)	Chions (PN)	Azzano Decimo (PN)	Pordenone
Lazio	Rocca Santo Stefano (RM)	Sacrofano (RM)	Fonte Nuova (RM)	
Liguria	Pieve Ligure (GE)	Luni (SP)		
Lombardia	Foresto Sparso (BG)	Villongo (BG)	Carugate (MI)	
Marche	Monteleone di Fermo (FM)			
Molise	Montefalcone nel Sannio (CB)	Venafro (IS)		
Piemonte	Barone Canavese (TO)			
Puglia		Sammichele di Bari (BA)		
Sardegna	Atzara (NU)	Sennori (SS)	Monserrato (CA)	Nuoro
Sicilia	Castel di Lucio (ME)	San Giuseppe Jato (PA)	Ribera (AG)	
Toscana		Serravalle Pistoiese (PT)	Monsummano Terme (PT)	
Trentino-Alto Adige	Terre d'Adige (TN)	Altopiano della Vigolana (TN)	Pergine Valsugana (TN)	Trento
Umbria	Calvi dell'Umbria (TR)			
Valle D'aosta	Verrayes (AO)			
Veneto	Sospirolo (BL)	Loria (TV)	Vedelago (TV)	Treviso



E26

The Global
Stage for
the Circular
Economy

NOVEMBER
3 — 6, 2026

RIMINI
EXPO CENTRE
Italy

ECOMONDO
The green technology expo.

Organized by

ITALIAN EXHIBITION GROUP
Providing the future

In collaboration with



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

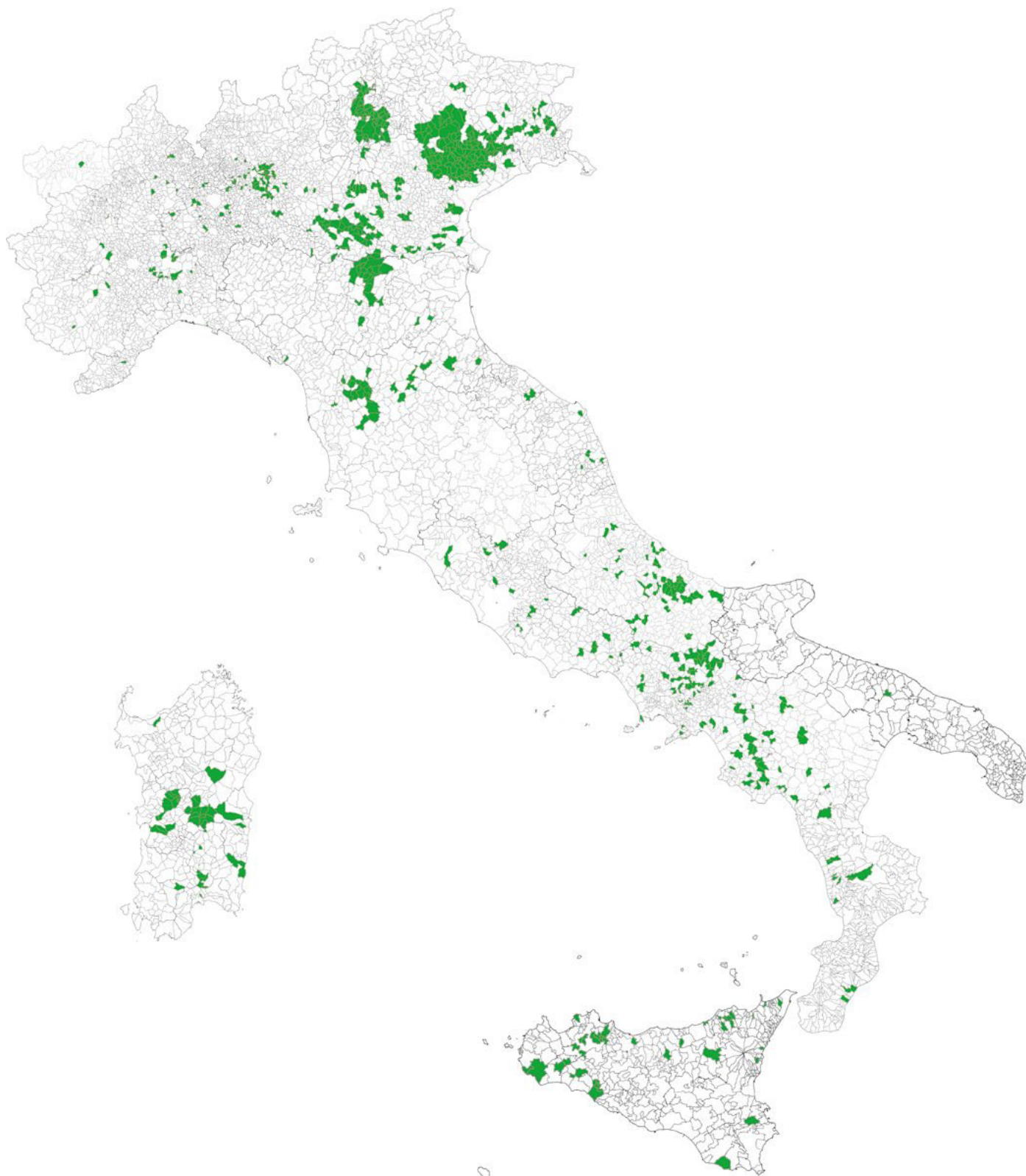


SCARICA
IL BIGLIETTO



ecomondo.com

Mappa dei Comuni Rifiuti Free



 *Comuni Rifiuti Free*
 (RD >65% e secco residuo <75 Kg/ab/a)

ABRUZZO

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Borrello	CH	344	89,2%	43,9
2 Cugnoli	PE	1324	78,5%	51,1
3 Civitella Messer Raimondo	CH	775	73,8%	51,9
4 Filetto	CH	847	78,4%	53,6
5 Gamberale	CH	280	84,4%	55,3
6 Villa Santa Maria	CH	1126	85,9%	56,4
7 San Buono	CH	877	77,4%	56,9
8 Sant'Eusanio Forconese	AQ	364	71,5%	57,7
9 Castiglione a Casauria	PE	723	72,9%	58,9
10 Liscia	CH	654	73,4%	61,4
11 Fraine	CH	244	81,0%	62,8
12 Furci	CH	818	76,0%	63,3
13 Roccaspinalveti	CH	1177	74,7%	63,4
14 Tufillo	AQ	307	75,5%	65,0
15 Torrebruna	AQ	635	75,5%	65,0
16 San Giovanni Lipioni	AQ	139	75,5%	65,0
17 Palmoli	AQ	851	75,5%	65,0
18 Montazzoli	AQ	790	75,5%	65,0
19 Guilmi	AQ	443	75,5%	65,0
20 Dogliola	AQ	304	75,5%	65,0
21 Carunchio	AQ	535	75,5%	65,0
22 Carpineto Sinello	AQ	486	75,5%	65,0
23 Tornareccio	CH	1722	78,4%	65,3
24 Lettopalena	CH	321	72,6%	67,5
25 Montenerodomo	CH	590	70,3%	70,1
26 Santa Maria Imbaro	CH	2123	83,1%	70,4
27 Castiglione Messer Raimondo	TE	1961	75,8%	70,5
28 Pietraferrazzana	CH	132	68,4%	70,9
29 Frisa	CH	1674	75,6%	72,2
30 Crecchio	CH	2678	76,8%	72,9
31 Arsita	TE	735	74,5%	73,5
32 Roccascalegna	CH	1062	71,5%	73,9
33 Fresagrandinaria	CH	959	72,4%	74,7
34 Tollo	CH	4061	77,7%	75,0

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
35 Castel Frentano	CH	4390	75,1%	75,0
36 Molina Aterno	AQ	328	72,6%	75,0

COMUNI TRA 5000 E 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Pratola Peligna	AQ	7053	79,3%	69,4
2 San Vito Chietino	CH	5311	85,2%	73,7

BASILICATA

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Ripacandida	PZ	1643	97,1%	6,1
2 Anzi	PZ	1553	80,7%	42,6
3 Filiano	PZ	2674	75,6%	56,2
4 Sant'Angelo le Fratte	PZ	1325	79,8%	67,1
5 Spinoso	PZ	1290	77,6%	68,7
6 Trecchina	PZ	2105	73,7%	72,2
7 Vietri di Potenza	PZ	2679	77,8%	72,4
8 Brindisi Montagna	PZ	795	68,8%	75,0
9 Fardella	PZ	611	65,3%	75,0

CALABRIA

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Morano Calabro	CS	3935	85,0%	21,3
2 Cleto	CS	1397	67,3%	32,5
3 Lattarico	CS	3946	84,6%	49,2

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
4 San Benedetto Ullano	CS	1407	77,6%	58,5
5 Carolei	CS	3027	80,2%	66,8
6 Cerisano	CS	3054	78,9%	66,9
7 Pietrafitta	CS	1146	78,3%	71,7
8 Gerace	RC	2616	63,3%	72,9
9 Marano Marchesato	CS	3412	78,3%	73,5

COMUNI TRA 5000 E 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Casali del Manco	CS	9732	80,8%	59,7
2 Ardore	RC	5397	75,0%	67,9

COMUNI OLTRE 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Siderno	RC	19381	81,7%	70,6

CAMPANIA

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Domicella	AV	1794	94,1%	23,7
2 Cautano	BN	1850	89,2%	26,3
3 Arpaise	BN	758	87,4%	33,4
4 Campoli del Monte Taburno	BN	1765	85,6%	35,7
5 Circello	BN	2058	85,8%	37,4
6 Ottati	SA	564	76,9%	39,9
7 Forchia	BN	1279	89,9%	41,0
8 Sicignano degli Alburni	SA	3057	88,1%	41,9

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
9 Visciano	NA	4119	87,0%	41,9
10 Ginestra degli Schiavoni	BN	378	78,5%	42,4
11 Rocca San Felice	AV	765	78,6%	42,5
12 Colle Sannita	BN	2155	86,7%	44,9
13 Sant'Angelo a Fasanella	SA	498	75,4%	45,7
14 Bonea	BN	1403	86,5%	47,0
15 Campolattaro	BN	959	84,6%	48,8
16 Cusano Mutri	BN	3733	82,3%	49,0
17 Rofrano	SA	1253	70,4%	49,1
18 Fragneto L'Abate	BN	893	85,2%	51,6
19 Comiziano	NA	1665	89,8%	53,4
20 Paupisi	BN	1381	82,8%	54,9
21 Ponte	BN	2448	80,1%	55,2
22 San Giorgio La Molar	BN	2645	74,8%	56,1
23 Apollosa	BN	2600	77,2%	56,6
24 Piaggine	SA	1082	79,1%	57,6
25 Frasso Telesino	BN	2092	80,2%	57,7
26 Tortorella	SA	462	75,4%	58,6
27 Roscigno	SA	584	81,9%	59,1
28 Controne	SA	776	80,2%	59,3
29 Paduli	BN	3524	80,1%	60,2
30 Pannarano	BN	2109	75,8%	60,5
31 Valva	SA	1577	74,6%	60,9
32 Castelvetere in Val Fortore	BN	915	75,9%	61,5
33 Morcone	BN	4754	70,9%	62,7
34 Torrecuso	BN	3466	77,7%	62,8
35 Valle dell'Angelo	SA	222	78,7%	63,5
36 Moio della Civitella	SA	1810	79,5%	64,1
37 Sacco	SA	404	77,9%	64,3
38 Giffoni dei Casali	SA	4951	82,1%	64,6
39 Ceraso	SA	2250	76,3%	65,0
40 Durazzano	BN	2057	85,5%	65,3
41 Buonabitacolo	SA	2454	73,3%	65,5

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
42 Sant'Angelo a Cupolo	BN	4288	73,3%	66,2
43 San Marco dei Cavoti	BN	3112	77,7%	66,3
44 Sant'Andrea di Conza	AV	1341	78,7%	66,9
45 Prata Sannita	CE	1321	75,8%	67,5
46 Moiano	BN	4285	76,7%	67,7
47 Castelvenere	BN	2367	76,9%	68,1
48 Pertosa	SA	648	87,9%	69,8
49 Reino	BN	1116	71,6%	70,4
50 San Leucio del Sannio	BN	3021	75,8%	70,5
51 Prignano Cilento	SA	1111	73,0%	71,6
52 Guardia Sanframondi	BN	4465	76,8%	71,7
53 Montano Antilia	SA	1644	69,4%	72,4
54 Calvi	BN	2465	78,4%	72,8
55 Dugenta	BN	2627	81,3%	72,9
56 Zungoli	AV	898	73,8%	73,3
57 Pago Veiano	BN	2330	84,5%	74,2
58 Baiano	AV	4371	81,3%	75,0
59 Caposele	AV	3185	72,5%	75,0

COMUNI TRA 5000 E 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Cimitile	NA	6907	84,4%	37,5
2 Montesarchio	BN	14266	86,1%	44,7
3 Olevano sul Tusciano	SA	6571	81,8%	51,8
4 Roccasaspide	SA	7935	80,2%	52,1
5 Grazzanise	CE	6805	87,9%	54,4
6 Santa Maria a Vico	CE	14375	82,8%	61,9
7 Pimonte	NA	5883	81,4%	67,2
8 Lioni	AV	5862	81,2%	69,0
9 Caiazzo	CE	5077	73,0%	71,3
10 Sparanise	CE	7299	81,5%	71,8
11 Pellezzano	SA	10824	77,4%	75,0

COMUNI OLTRE 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Bacoli	NA	25403	89,9%	51,8
2 Baronissi	SA	17208	78,2%	56,6
3 Sant'Antonio Abate	NA	18766	85,0%	69,6

EMILIA-ROMAGNA

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Mordano	BO	4588	94,5%	48,2
2 Guiglia	MO	4356	89,3%	58,6
3 Camposanto	MO	3397	89,0%	64,4
4 San Possidonio	MO	3577	90,0%	64,7
5 Borghi	FC	2915	81,0%	74,1
6 Portico e San Benedetto	FC	716	81,9%	74,2
7 Civitella di Romagna	FC	3626	78,4%	74,2

COMUNI TRA 5000 E 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 San Prospero	MO	6261	87,7%	55,6
2 Novi di Modena	MO	10413	87,0%	60,3
3 Ravarino	MO	6388	87,7%	62,3
4 Medolla	MO	6531	90,5%	64,5
5 Anzola dell'Emilia	BO	12414	87,6%	66,0
6 San Felice sul Panaro	MO	11049	88,6%	67,4
7 Concordia sulla Secchia	MO	8541	87,4%	70,3
8 Cavezzo	MO	7236	87,4%	73,1
9 Dozza	BO	6513	88,8%	73,9
10 Bomporto	MO	10398	88,6%	74,3

COMUNI OLTRE 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Nonantola	MO	16186	88,4%	56,0
2 Castelfranco Emilia	MO	38669	85,8%	66,0
3 Mirandola	MO	24921	85,4%	72,2
4 Castelnovo Rangone	MO	15116	87,2%	72,8
5 Carpi	MO	74041	82,9%	73,5
6 Finale Emilia	MO	15570	87,0%	73,7

FRIULI VENEZIA GIULIA

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Valvasone Arzene	PN	3960	89,9%	50,9
2 Cordovado	PN	2671	87,5%	53,3
3 Moimacco	UD	1567	84,7%	54,7
4 San Martino al Tagliamento	PN	1517	87,0%	59,6
5 Corno di Rosazzo	UD	3176	82,4%	60,9
6 Pravisdomini	PN	3471	85,2%	62,4
7 Premariacco	UD	3919	81,2%	68,8
8 Travesio	PN	1809	79,3%	69,7
9 San Vito di Fagagna	UD	1668	77,5%	69,8
10 Vajont	PN	1599	81,7%	70,4
11 Lestizza	UD	3569	80,3%	70,5
12 Montereale Valcellina	PN	4187	84,4%	70,6
13 Nimis	UD	2628	80,9%	74,1
14 Mereto di Tomba	UD	2497	80,7%	74,4
15 Reana del Rojale	UD	4723	85,2%	75,0
16 Buttrio	UD	4093	83,0%	75,0
17 Arba	PN	1344	81,5%	75,0
18 Sedegliano	UD	3695	77,8%	75,0

COMUNI TRA 5000 E 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Chions	PN	4991	90,5%	42,4
2 Sesto al Reghena	PN	6299	91,1%	49,1
3 Pagnacco	UD	5080	85,4%	53,8
4 Pasiano di Pordenone	PN	7890	86,5%	58,6
5 Casarsa della Delizia	PN	8314	87,5%	60,4
6 Caneva	PN	6194	82,2%	61,2
7 Pozzuolo del Friuli	UD	6891	81,8%	67,4
8 Campoformido	UD	7832	81,4%	69,6
9 Prata di Pordenone	PN	8353	85,7%	70,4
10 Porcia	PN	14947	85,3%	73,7
11 Fontanafredda	PN	12952	83,0%	74,1
12 San Giovanni al Natisone	UD	5995	82,4%	74,1
13 Remanzacco	UD	5904	82,2%	75,0

COMUNI OLTRE 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Azzano Decimo	PN	15760	84,7%	65,0
2 Cordenons	PN	17701	86,0%	66,0

CAPOLUOGHI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Pordenone	PN	52744	85,1%	68,4

LAZIO

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Rocca Santo Stefano	RM	974	76,1%	53,3

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
2 Sant'Ambrogio sul Garigliano	FR	887	79,1%	54,6
3 Monte Romano	VT	1847	82,0%	56,0
4 Vallecorsa	FR	2497	77,1%	57,1
5 San Giovanni Incarico	FR	3188	79,3%	57,6
6 Vico nel Lazio	FR	2255	74,0%	61,5
7 Pico	FR	2746	69,8%	72,7
8 Corchiano	VT	3531	74,4%	73,8
9 Colle San Magno	FR	633	77,9%	75,0
10 Castelnuovo Parano	FR	910	74,4%	75,0

COMUNI TRA 5000 E 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Sacrofano	RM	7512	80,6%	72,0

COMUNI OLTRE 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Fonte Nuova	RM	32787	77,2%	71,6
2 Genzano di Roma	RM	22329	83,3%	72,6
3 Palestrina	RM	22663	79,7%	73,4

LIGURIA

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Pieve Ligure	GE	2470	79,7%	68,2
2 Ortovero	SV	1773	74,9%	72,2

COMUNI TRA 5000 E 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Luni	SP	9314	78,4%	74,3

LOMBARDIA

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Foresto Sparso	BG	3133	90,6%	38,9
2 San Giovanni del Dosso	MN	1244	93,2%	41,5
3 Credaro	BG	3561	88,5%	43,7
4 Bianzano	BG	738	78,9%	46,9
5 Casalromano	MN	1498	88,1%	47,0
6 Comun Nuovo	BG	4471	91,8%	49,1
7 Carobbio degli Angeli	BG	4912	87,2%	50,2
8 Covo	BG	4368	90,1%	51,2
9 Cenate Sopra	BG	2551	86,4%	51,8
10 Sustinente	MN	1986	89,0%	53,1
11 Solza	BG	2009	85,6%	55,1
12 Pradalunga	BG	4494	84,4%	55,1
13 Villachiarà	BS	1355	73,7%	55,3
14 Piubega	MN	1747	88,1%	55,9
15 Medolago	BG	2381	85,7%	55,9
16 Ceresara	MN	2465	88,0%	56,6
17 Cenate Sotto	BG	4001	84,6%	57,1
18 Casalmoro	MN	2216	87,9%	60,2
19 Berbenno	BG	2842	80,9%	60,4
20 Torre d'Isola	PV	2497	85,2%	62,5
21 Casalmaiocco	LO	3218	84,7%	63,2
22 Berzo san Fermo	BG	1456	84,3%	63,7
23 Monzambano	MN	4805	86,2%	66,5
24 Castelbelforte	MN	3381	86,7%	66,9

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
25 Bagnatica	BG	4448	85,8%	67,0
26 Bubbiano	MI	2446	83,2%	68,2
27 Ponti sul Mincio	MN	2277	86,4%	69,2
28 Motteggiana	MN	2408	88,7%	69,4
29 Villanova del Sillaro	LO	1899	80,2%	69,4
30 Magnacavallo	MN	1399	87,5%	69,6
31 Dosolo	MN	3155	88,0%	70,0
32 Solferino	MN	2639	82,0%	70,9
33 Gazoldo degli Ippoliti	MN	3046	84,9%	70,9
34 Sulbiate	MB	4532	79,9%	71,3
35 Ronco Briantino	MB	3777	80,8%	71,7
36 Cassinetta di Lugagnano	MI	1967	82,4%	71,8
37 Castel d'Ario	MN	4663	85,4%	71,9
38 Castel Rozzone	BG	2855	84,5%	72,0
39 Gaverina Terme	BG	921	75,9%	72,1
40 Urago d'Oglio	BS	3829	83,5%	72,3
41 Martignana di Po	CR	2024	83,0%	72,8
42 Mezzago	MB	4479	81,9%	73,0
43 Nosate	MI	638	82,6%	73,1
44 Monvalle	VA	1983	77,1%	74,1
45 Serravalle a Po	MN	1474	85,3%	74,2
46 Casaloldo	MN	2624	83,4%	74,3
47 Carpiano	MI	4119	81,2%	74,8
48 Erve	LC	692	75,9%	74,9

COMUNI TRA 5000 E 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione In Classifica E Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Villongo	BG	8169	90,8%	33,5
2 Spirano	BG	5737	87,3%	46,8
3 Civate al Piano	BG	5099	86,1%	50,3
4 Zanica	BG	8839	86,3%	50,5
5 Chiuduno	BG	6260	87,7%	50,7

Posizione In Classifica E Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
6 San Paolo d'Argon	BG	5938	87,1%	54,7
7 Martinengo	BG	11172	84,9%	55,1
8 Ponteranica	BG	6731	84,1%	56,0
9 Bellusco	MB	7487	85,1%	56,6
10 Besozzo	VA	8717	88,6%	57,4
11 Calcinате	BG	6254	84,9%	57,9
12 Rudiano	BS	5910	84,5%	58,9
13 Bonate Sotto	BG	6645	85,7%	59,3
14 Boltiere	BG	6185	84,4%	60,1
15 Ugnano	BG	10140	87,3%	60,2
16 Cologno al Serio	BG	11287	86,9%	60,9
17 Marmirolo	MN	7653	86,4%	61,8
18 San Giorgio su Legnano	MI	6868	82,9%	62,2
19 Pedrengo	BG	5911	86,7%	64,6
20 Roverbella	MN	8714	86,0%	65,0
21 Torre Boldone	BG	8721	83,7%	65,1
22 Coccaglio	BS	8937	84,0%	65,3
23 Villa di Serio	BG	7139	85,1%	65,4
24 Castellucchio	MN	5161	87,5%	65,6
25 Gorlago	BG	5182	85,1%	66,1
26 Roncoferraro	MN	6935	88,1%	66,6
27 Vaprio d'Adda	MI	9723	81,7%	66,7
28 Cologne	BS	7608	82,6%	67,4
29 Albano Sant'Alessandro	BG	8342	82,1%	67,4
30 San Giorgio Bigarello	MN	11958	87,3%	67,5
31 Mozzo	BG	7233	83,0%	68,4
32 Calcio	BG	5551	83,5%	68,6
33 Solaro	MI	14260	83,0%	68,6
34 Bonate Sopra	BG	10652	79,1%	69,2
35 Azzano San Paolo	BG	7725	86,3%	69,5
36 Palosco	BG	5730	82,7%	70,2
37 Poggio Rusco	MN	6255	87,4%	70,7
38 Telgate	BG	5025	81,8%	70,8
39 Castel Goffredo	MN	12732	84,0%	72,2
40 Passirano	BS	6842	74,2%	72,5

Posizione In Classifica E Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
41 Prevalle	BS	6902	84,3%	72,6
42 Nembro	BG	11848	85,2%	73,3
43 Borgo San Giacomo	BS	5590	66,5%	74,2
44 Trescore Balneario	BG	11410	82,5%	74,3
45 Almè	BG	5483	83,3%	74,4
46 Goito	MN	10135	84,6%	74,8
47 Cisliano	MI	5200	85,1%	74,9
48 Mediglia	MI	12373	82,3%	75,0
49 Botticino	BS	10849	81,8%	75,0

COMUNI OLTRE 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Carugate	MI	15763	84,3%	60,8
2 Caronno Pertusella	VA	18556	84,3%	63,8
3 Corbetta	MI	19156	82,7%	65,1
4 Porto Mantovano	MN	16715	86,3%	67,2
5 Albino	BG	17588	83,5%	69,2
6 Agrate Brianza	MB	15891	84,6%	74,0
7 Borgo Virgilio	MN	15052	84,0%	75,0

MARCHE

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Monteleone di Fermo	FM	351	84,2%	42,5
2 Torre San Patrizio	FM	1810	77,1%	68,1
3 Camerano	AN	6997	84,1%	73,6
4 Rapagnano	FM	1908	80,1%	73,8
5 Terre Roveresche	PU	5182	80,7%	74,0
6 Lapedona	FM	1230	73,8%	74,6
7 Ponzano di Fermo	FM	1708	74,0%	75,0

MOLISE

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Montefalcone nel Sannio	CB	1411	93,6%	17,4
2 Castelmauro	CB	1156	86,7%	32,3
3 Acquaviva Collecroce	CB	563	84,9%	38,5
4 Belmonte del Sannio	IS	617	75,6%	44,6
5 Mirabello Sannitico	CB	2136	78,0%	46,4
6 Forlì del Sannio	IS	658	67,9%	49,3
7 Acquaviva d'Isernia	IS	355	68,0%	52,3
8 San Martino in Pensilis	CB	4692	81,3%	52,3
9 Montenero Val Cocchiara	IS	487	68,3%	63,8
10 Poggio Sannita	IS	539	72,1%	64,9
11 Scapoli	IS	573	68,3%	65,0
12 Ferrazzano	CB	3475	75,7%	67,9
13 Palata	CB	1528	77,7%	68,2
14 Pizzone	IS	301	71,9%	68,9

COMUNI TRA 5000 E 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Venafro	IS	11443	79,9%	66,6

PIEMONTE

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Barone Canavese	TO	525	85,3%	47,1
2 Rivarone	AL	400	82,0%	47,4
3 San Salvatore Monferrato	AL	4053	82,9%	51,5

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
4 Pietra Marazzi	AL	850	79,9%	53,1
5 Pecetto di Valenza	AL	1156	80,2%	55,2
6 Marene	CN	3535	85,3%	58,6
7 Castelspina	AL	391	85,1%	59,3
8 Castelletto Monferrato	AL	1439	85,6%	63,2
9 Gamalero	AL	783	79,0%	63,5
10 Villaromagnano	AL	715	84,4%	64,0
11 Fresonara	AL	651	84,5%	64,8
12 Parodi Ligure	AL	593	68,0%	65,5
13 Vignolo	CN	2690	78,9%	65,9
14 Mezzomerico	NO	1220	85,7%	66,6
15 Baldissero Torinese	TO	3692	81,0%	66,8
16 Vespolate	NO	2080	84,6%	66,8
17 Borgoratto Alessandrino	AL	534	82,5%	67,1
18 Masio	AL	1276	75,9%	67,4
19 Bergamasco	AL	662	83,7%	67,5
20 Cureggio	NO	2619	83,9%	67,5
21 Montecastello	AL	272	71,4%	68,3
22 Pocapaglia	CN	3471	81,1%	70,0
23 Bosco Marengo	AL	2140	76,6%	71,9
24 Carpignano Sesia	NO	2457	80,3%	72,3
25 Riva Presso Chieri	TO	4756	80,4%	73,5
26 Pomaro Monferrato	AL	329	74,8%	74,1
27 Castellar Guidobono	AL	472	82,7%	74,7

PUGLIA

COMUNI TRA 5000 E 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Sammichele di Bari	BA	5921	84,4%	61,3

SARDEGNA

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Atzara	NU	974	85,9%	38,1
2 Tonara	NU	1806	85,7%	40,6
3 Sorgono	NU	1434	85,8%	42,1
4 Aritzo	NU	1272	83,9%	42,3
5 Austis	NU	711	85,5%	42,5
6 Teti	NU	561	85,8%	43,3
7 Villaputzu	SU	4582	88,2%	43,8
8 Meana Sardo	NU	1518	85,4%	44,5
9 Gadoni	NU	638	85,8%	44,9
10 Belvi	NU	529	84,8%	46,5
11 Ortueri	NU	961	85,9%	46,9
12 Desulo	NU	1995	84,0%	48,4
13 Ilbono	NU	2163	73,1%	54,7
14 Villagrande Strisaili	NU	2976	76,7%	56,2
15 Soleminis	SU	1902	84,2%	56,5
16 Donori	SU	1912	79,8%	63,2
17 Escolca	SU	544	79,1%	64,6
18 Serdiana	SU	2643	79,2%	64,8
19 Barrali	SU	1087	80,4%	68,6
20 Decimoputzu	SU	4165	80,6%	72,7
21 Siamaggiore	OR	848	80,6%	73,4
22 Villaurbana	OR	1439	80,6%	73,4
23 Palmas Arborea	OR	1494	80,6%	73,4
24 Solarussa	OR	2191	80,6%	73,4
25 Santa Giusta	OR	4558	80,6%	73,4
26 Soddi	OR	115	78,2%	75,0
27 Tadasuni	OR	125	78,2%	75,0
28 Boroneddu	OR	135	78,2%	75,0
29 Aidomaggiore	OR	374	78,2%	75,0
30 Norbello	OR	1125	78,2%	75,0
31 Paulilatino	OR	2038	78,2%	75,0
32 Abbasanta	OR	2539	78,2%	75,0
33 Ghilarza	OR	4038	78,2%	75,0

COMUNI TRA 5000 E 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Sennori	SS	7656	79,4%	69,3

COMUNI OLTRE 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Monserato	CA	18624	81,4%	72,9

CAPOLUOGHI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Nuoro	NU	32718	84,4%	67,0

SICILIA

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Castel di Lucio	ME	1389	93,2%	13,7
2 San Cipirello	PA	4787	90,3%	31,8
3 Santa Cristina Gela	PA	1056	82,5%	35,5
4 Lucca Sicula	AG	1955	86,1%	37,1
5 Mirto	ME	959	88,4%	38,4
6 Sinagra	ME	2660	87,0%	40,3
7 Ucria	ME	904	83,0%	43,6
8 Roccamena	PA	1283	85,1%	44,2
9 Villafranca Sicula	AG	1425	84,5%	50,5
10 Roccafiorita	ME	177	79,4%	52,3
11 Camporeale	PA	2842	84,6%	52,7
12 Calamonaci	AG	1296	84,0%	58,0

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
13 Sciarà	PA	2424	80,1%	59,9
14 Salaparuta	TP	1716	77,5%	62,2
15 Galati Mamertino	ME	2108	78,8%	66,6
16 Mazzarrà Sant'Andrea	ME	1440	74,1%	67,5
17 Castell'Umberto	ME	2799	74,6%	70,2
18 Sant'Angelo di Brolo	ME	2756	78,9%	71,5
19 Saponara	ME	4073	78,0%	71,6
20 Petralia Soprana	PA	3088	71,1%	74,5

COMUNI TRA 5000 E 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 San Giuseppe Jato	PA	8675	91,1%	23,0
2 Marineo	PA	6241	84,7%	44,5
3 Santa Venerina	CT	8487	87,9%	50,4
4 Cinisi	PA	13726	85,6%	52,3
5 Sortino	SR	8575	82,2%	55,2
6 Petrosino	TP	8868	84,5%	55,7
7 Partanna	TP	9835	83,6%	60,6
8 Piana degli Albanesi	PA	5559	79,2%	67,6
9 Sambuca di Sicilia	AG	5462	77,5%	72,6
10 Troina	EN	8201	78,3%	73,1
11 San Filippo del Mela	ME	6782	79,3%	73,9
12 Fiumefreddo di Sicilia	CT	9637	78,1%	74,6
13 Acquedolci	ME	5947	78,1%	75,0

COMUNI OLTRE 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Ribera	AG	19962	86,3%	53,0
2 Misilmeri	PA	31387	78,0%	64,3

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
3 Mazara del Vallo	TP	55077	82,1%	67,3
4 Scicli	RG	28266	81,4%	71,1

TOSCANA

COMUNI TRA 5000 E 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Serravalle Pistoiese	PT	13013	88,7%	41,2
2 Capraia e Limite	FI	8389	86,9%	48,8
3 Lamporecchio	PT	8464	87,3%	51,2
4 Montale	PT	11248	83,9%	57,3
5 Pieve a Nievole	PT	9928	84,5%	61,0
6 Buggiano	PT	9393	85,4%	61,4
7 Gambassi Terme	FI	5237	86,4%	61,5
8 Cerreto Guidi	FI	11458	85,3%	62,6
9 Rignano sull'Arno	FI	9149	85,4%	65,0
10 Rufina	FI	7636	83,3%	67,8
11 Poggio a Caiano	PO	10899	81,5%	71,1
12 Uzzano	PT	5787	80,6%	72,0
13 Calcinaia	PI	12824	84,0%	72,3
14 Dicomano	FI	6311	81,7%	73,6

COMUNI OLTRE 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Monsummano Terme	PT	23992	85,7%	52,2
2 Montelupo Fiorentino	FI	16413	86,9%	55,0
3 Montespertoli	FI	15177	85,3%	55,5
4 Certaldo	FI	18091	83,8%	60,9
5 Vinci	FI	16760	84,5%	66,5

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
6 Fucecchio	FI	24638	84,2%	68,9
7 Quarrata	PT	27704	82,5%	72,0
8 Fiesole	FI	15803	77,1%	74,5
9 Carmignano	PO	15588	80,4%	74,6

TRENTINO-ALTO ADIGE

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Terre d'Adige	TN	3128	93,0%	22,1
2 Cimone	TN	743	89,8%	27,6
3 Giovo	TN	2518	90,5%	32,8
4 Spormaggiore	TN	1293	91,4%	34,3
5 Civezzano	TN	4177	91,5%	37,7
6 Aldeno	TN	3360	89,1%	37,8
7 Albiano	TN	1549	87,5%	39,4
8 Roverè della Luna	TN	1658	88,8%	39,4
9 Fornace	TN	1363	90,4%	40,8
10 Sant'Orsola Terme	TN	1198	90,9%	41,2
11 Fai della Paganella	TN	941	93,0%	45,3
12 San Michele all'Adige	TN	4098	87,3%	46,1
13 Altavalle	TN	1645	85,3%	46,8
14 Caldonazzo	TN	4411	89,2%	47,1
15 Tenna	TN	1116	88,3%	49,2
16 Cavedago	TN	609	90,2%	51,3
17 Sover	TN	807	84,2%	52,2
18 Cavedine	TN	3103	86,0%	52,4
19 Segonzano	TN	1408	84,1%	52,5
20 Madruzzo	TN	3006	85,7%	57,7

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
21 Garniga Terme	TN	427	82,2%	57,8
22 Cembra Lisignago	TN	2374	84,7%	58,9
23 Lona-Lases	TN	882	84,1%	59,2
24 Cavareno	TN	1155	82,1%	62,2
25 Sporminore	TN	722	82,2%	62,2
26 Rumo	TN	783	82,2%	62,2
27 Denno	TN	1246	82,1%	62,2
28 Ton	TN	1306	82,2%	62,2
29 Contà	TN	1423	82,2%	62,2
30 Romeno	TN	1529	82,2%	62,2
31 Cis	TN	294	82,2%	62,2
32 Novella	TN	3581	81,7%	64,9
33 Dambel	TN	391	81,4%	66,2
34 Ville d'Anaunia	TN	4659	81,4%	66,4
35 Fierozzo	TN	454	87,3%	67,5
36 Campodenno	TN	1532	81,2%	68,2
37 Sanzeno	TN	900	80,9%	69,7
38 Frassilongo	TN	344	87,5%	69,7
39 Livo	TN	158	80,3%	69,9
40 Bedollo	TN	1575	86,4%	71,8
41 Sarnonico	TN	783	79,8%	75,0

COMUNI TRA 5000 E 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Altopiano della Vigolana	TN	5721	89,3%	43,9
2 Vallelaghi	TN	5227	85,9%	47,8
3 Mezzocorona	TN	5462	89,7%	53,8
4 Baselga di Pinè	TN	5859	87,7%	58,4
5 Levico Terme	TN	9167	85,8%	61,1

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
6 Mezzolombardo	TN	7799	84,6%	69,3
7 Cles	TN	7480	80,5%	70,8

COMUNI OLTRE 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Pergine Valsugana	TN	22717	88,7%	50,8
2 Rovereto	TN	46590	79,7%	69,6

CAPOLUOGHI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Trento	TN	137263	80,8%	72,0

UMBRIA

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Calvi dell'Umbria	TR	1680	84,7%	54,1
2 Otricoli	TR	1870	86,1%	60,9

VALLE D'AOSTA

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Verrayes	AO	1256	75,3%	75,0

VENETO

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Sospirolo	BL	3130	92,8%	30,3
2 Monfumo	TV	1300	90,9%	32,0
3 San Gregorio nelle Alpi	BL	1582	91,1%	36,7
4 Possagno	TV	2299	87,8%	41,2
5 Colle Umberto	TV	4972	87,0%	41,9
6 Refrontolo	TV	1697	89,5%	42,9
7 Fumane	VR	4507	91,0%	44,3
8 Revine Lago	TV	2099	89,7%	45,7
9 Marano di Valpolicella	VR	3162	86,8%	45,8
10 Cappella Maggiore	TV	4662	86,1%	46,1
11 Seren del Grappa	BL	2323	90,2%	46,3
12 Moriago della Battaglia	TV	2857	87,1%	46,5
13 Arcade	TV	4476	87,7%	46,8
14 Castelcucco	TV	2317	87,4%	46,9
15 Portobuffolè	TV	747	86,7%	47,6
16 Morgano	TV	4513	87,4%	48,3
17 Zenson di Piave	TV	1765	88,6%	48,4
18 Badia Calavena	VR	2842	85,9%	48,5
19 Cimadolmo	TV	3364	87,2%	50,2
20 Miane	TV	2978	85,9%	50,3
21 Orsago	TV	3720	87,2%	50,7
22 Concamarise	VR	1060	87,3%	51,2
23 Sarmede	TV	2960	87,0%	52,7
24 Mansuè	TV	4850	85,3%	54,1
25 Fossalta di Piave	VE	4251	89,2%	54,4
26 Cessalto	TV	3835	85,4%	54,6
27 Cison di Valmarino	TV	2411	86,9%	55,0
28 Fregona	TV	2738	83,7%	56,7
29 Pontecchio Polesine	RO	2222	87,8%	56,7

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
30 Segusino	TV	1804	85,5%	56,7
31 Vidor	TV	3559	87,5%	57,7
32 San Giovanni Ilarione	VR	4848	83,2%	58,3
33 Cavaso del Tomba	TV	2941	84,7%	58,5
34 Gorgo al Monticano	TV	3976	86,0%	58,6
35 Belfiore	VR	3408	81,6%	59,0
36 Montecchia di Crosara	VR	4323	83,8%	59,5
37 San Polo di Piave	TV	4795	86,0%	59,8
38 Vestenanova	VR	2686	83,4%	60,0
39 Pettorazza Grimani	RO	1392	87,4%	60,1
40 Cerro Veronese	VR	2900	83,6%	60,3
41 Meduna di Livenza	TV	2972	84,8%	60,3
42 Gavello	RO	1418	86,5%	61,2
43 Arsìe	BL	2500	84,4%	63,7
44 Pojana Maggiore	VI	4886	83,0%	63,8
45 San Martino di Venezze	RO	3806	86,3%	63,9
46 Tarzo	TV	4119	83,8%	64,2
47 Sovramonte	BL	1480	85,5%	64,4
48 Ormelle	TV	4480	81,4%	64,6
49 Ceregnano	RO	3377	86,2%	64,9
50 Valle di Cadore	BL	2084	86,6%	65,4
51 Lamon	BL	2898	84,8%	65,5
52 Roncà	VR	3755	79,0%	65,8
53 Erbè	VR	1922	83,1%	65,9
54 Ceneselli	RO	1573	85,8%	66,1
55 Sorgà	VR	2979	83,9%	66,5
56 Salizzole	VR	3758	84,0%	66,5
57 Agugliaro	VI	1406	83,7%	67,2
58 Pedavena	BL	4537	82,8%	69,1
59 Villamarzana	RO	1112	85,3%	69,2
60 Gaiba	RO	932	85,6%	69,2

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
61 Fonzaso	BL	3114	83,7%	69,4
62 Chiarano	TV	3337	86,0%	69,4
63 Cesiomaggiore	BL	4152	83,7%	69,5
64 Pincara	RO	1062	83,4%	69,5
65 Vodo di Cadore	BL	945	89,5%	69,7
66 Palù	VR	1196	82,6%	70,1
67 Asigliano Veneto	VI	841	80,8%	70,1
68 Follina	TV	3614	85,0%	71,0
69 San Bellino	RO	1075	83,6%	71,2
70 Cinto Caomaggiore	VE	3172	83,9%	71,9
71 Castलगuglielmo	RO	1510	85,4%	72,1
72 Nove	VI	4854	83,9%	72,9
73 Cona	VE	2767	83,8%	74,1
74 Loreo	RO	3177	82,6%	74,8
75 Roverchiara	VR	2596	81,6%	75,0
76 Angiari	VR	2544	80,5%	75,0

COMUNI TRA 5000 E 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Loria	TV	9221	87,5%	37,9
2 Mareno di Piave	TV	9353	88,0%	39,2
3 Trevignano	TV	10676	88,2%	40,3
4 Maser	TV	5094	88,6%	40,5
5 Castello di Godego	TV	6898	87,3%	41,5
6 Santa Giustina	BL	6621	87,4%	42,0
7 Breda di Piave	TV	7642	88,6%	42,9
8 San Zenone degli Ezzelini	TV	7318	86,5%	43,3
9 Carbonera	TV	11239	88,2%	43,5

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
10 Giavera del Montello	TV	5110	87,8%	43,6
11 Povegliano	TV	5143	87,7%	43,7
12 Resana	TV	9340	86,7%	43,8
13 Zero Branco	TV	11695	87,2%	43,8
14 Pieve di Soligo	TV	11452	86,2%	44,4
15 Limana	BL	5455	89,1%	44,4
16 Riese Pio X	TV	10921	87,2%	44,7
17 Fontanelle	TV	5559	87,6%	45,0
18 Ponzano Veneto	TV	13027	87,5%	46,6
19 Godega di Sant'Urbano	TV	6014	87,5%	46,8
20 Borso del Grappa	TV	5971	87,4%	46,9
21 Ponte nelle Alpi	BL	8693	85,5%	47,1
22 Sernaglia della Battaglia	TV	6145	88,6%	47,4
23 Caerano di San Marco	TV	7819	87,1%	47,8
24 Asolo	TV	8917	87,4%	48,0
25 Maserada sul Piave	TV	9149	87,7%	48,5
26 Salgareda	TV	6523	88,7%	48,5
27 Sedico	BL	10134	87,5%	48,7
28 Quinto di Treviso	TV	10093	87,4%	48,8
29 Volpago del Montello	TV	9989	87,0%	48,8
30 Borgo Valbelluna	BL	13620	88,6%	48,9
31 Santa Lucia di Piave	TV	9056	86,3%	49,3
32 Altivole	TV	7088	85,9%	49,4
33 Istrana	TV	9088	85,2%	50,1
34 Roncade	TV	14592	87,9%	50,2
35 Nervesa della Battaglia	TV	6595	86,6%	50,4
36 San Biagio di Callalta	TV	12631	87,7%	50,5
37 Spresiano	TV	12400	86,6%	52,3
38 Casier	TV	11425	86,8%	52,3
39 San Fior	TV	6843	86,2%	52,9
40 Ponte di Piave	TV	8331	86,5%	53,4

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
41 Sant'Ambrogio di Valpolicella	VR	12167	86,4%	54,5
42 Fonte	TV	6063	85,8%	54,8
43 Codognè	TV	5246	86,3%	55,4
44 Pieve del Grappa	TV	6576	85,2%	55,5
45 Susegana	TV	11698	86,5%	55,8
46 Crocetta del Montello	TV	6074	83,0%	56,1
47 Ceggia	VE	6250	86,1%	57,8
48 Isola Vicentina	VI	10290	83,5%	58,8
49 Cordignano	TV	6784	84,8%	58,9
50 Sovizzo	VI	8213	83,1%	59,8
51 Casale Sul Sile	TV	13067	84,8%	60,1
52 San Pietro di Feletto	TV	5132	84,5%	60,4
53 Campolongo Maggiore	VE	10698	80,2%	60,6
54 Cornuda	TV	6017	85,4%	61,2
55 Vazzola	TV	6674	84,6%	61,7
56 Grezzana	VR	10775	84,5%	62,1
57 Noventa Vicentina	VI	9982	84,9%	63,7
58 Gaiarine	TV	5826	85,4%	63,8
59 Vigasio	VR	10342	82,6%	63,9
60 Brendola	VI	6609	81,1%	65,2
61 Farra di Soligo	TV	8497	85,6%	66,0
62 Casaleone	VR	5672	83,8%	66,1
63 Sommacampagna	VR	14480	87,5%	66,4
64 Caldogno	VI	11304	83,1%	66,6
65 Costabissara	VI	7648	82,1%	66,7
66 San Vendemiano	TV	9680	85,3%	67,2
67 Isola della Scala	VR	11825	81,8%	69,1
68 Gazzo Veronese	VR	5226	83,2%	69,2
69 Ronco all'Adige	VR	6195	83,4%	70,5
70 Campagna Lupia	VE	7116	79,5%	72,0
71 Creazzo	VI	11219	80,3%	72,2

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
72 Silea	TV	10459	86,0%	74,3
73 Concordia Sagittaria	VE	10212	83,1%	74,7
74 Valdobbiadene	TV	9872	80,9%	75,0
75 Salzano	VE	12768	78,7%	75,0
76 Camponogara	VE	12979	78,2%	75,0

COMUNI OLTRE 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Veduggio	TV	16558	85,9%	45,6
2 Preganziol	TV	16738	87,2%	48,4
3 Paese	TV	22184	86,8%	49,1
4 Montebelluna	TV	31144	85,4%	61,1
5 Villorba	TV	17563	86,2%	63,1
6 Negrar di Valpolicella	VR	16378	83,9%	64,2
7 Feltre	BL	20600	84,8%	66,9
8 Castelfranco Veneto	TV	33241	84,7%	67,4
9 Oderzo	TV	20348	83,4%	68,5
10 Conegliano	TV	34675	84,3%	68,7
11 Pescantina	VR	17630	84,2%	70,4

CAPOLUOGHI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Treviso	TV	99030	84,1%	60,3
2 Belluno	BL	35499	84,8%	66,6



piginigroup

printing division



PREMIO ORO DELLA STAMPA 2023
OFFICIAL MEMBER
CLUB DELLE ECCELLENZE



STAMPA OFFSET PIANA E ROTATIVA
STAMPA DIGITALE

**ANDERSEN
PRINT**
STAMPA DIGITALE



publishing division



La Spiga
EDIZIONI

CETEM **snail** **Principato**



scuola
dante **ALIGHIERI**
recanati-italia

campus
L'INFINITO
scuola di lingua e cultura italiana



Piginigroup S.r.l. - Loreto AN - tel. 071 9747511 - www.piginigroup.com - info@piginigroup.com



Cento di questi Consorzi

CONSORZI FINO A 50MILA ABITANTI

Posizione in classifica e Consorzio	Prov.	Regione	Abitanti	Pro-capite secco residuo (Kg/a/ab)	Pro-capite rifiuti urbani (Kg/g/ab)	%RD
1 Comunità Montana Gennargentu Mandrolisai	NU	Sardegna	12438	43,5	0,8	84,7%
2 Eka Srl - Servizi e Trasporti per l'Ambiente	SA	Campania	19176	62,9	0,8	77,4%
3 Unione dei Comuni del Sinello	CH	Abruzzo	4715	65,0	0,7	75,5%
4 Comunità della Val di Non	TN	Trentino-Alto Adige	49218	71,0	1,0	81,1%
5 Unione dei Comuni del Guilcier	OR	Sardegna	10489	73,2	1,0	79,2%
6 Unione di Comuni dei Fenici	OR	Sardegna	10530	73,4	1,0	80,6%
7 Unione dei Comuni del Parteolla e Basso Campidano	CA	Sardegna	23872	75,1	1,1	80,6%
8 Unione Montana Agordina	BL	Veneto	20170	79,0	1,6	86,6%
9 Unione della Bassa Valle del Tirso e del Grighine	OR	Sardegna	3731	80,4	0,9	76,2%
10 Unione Montana Alpago	BL	Veneto	9111	87,5	1,4	82,6%
11 Unione Montana Feltrina	BL	Veneto	12937	97,6	1,6	83,6%
12 Unione Montana Val Boite	BL	Veneto	6522	105,3	1,4	79,8%
13 Segen Spa	AQ	Abruzzo	33572	129,1	1,2	69,7%
14 Unione Comuni Oltre Adda Lodigiano	LO	Lombardia	5757	133,4	1,2	68,8%
15 Subato e Evancon Mont Cervin	AO	Valle d'Aosta	30872	163,7	1,5	69,3%

CONSORZI TRA 50MILA E 200MILA ABITANTI

Posizione in classifica e Consorzio	Prov.	Regione	Abitanti	Pro-capite secco residuo (Kg/a/ab)	Pro-capite rifiuti urbani (Kg/g/ab)	%RD
1 Amambiente Spa	TN	Trentino-Alto Adige	59409	53,2	1,2	87,7%
2 Asia Trentino Srl	TN	Trentino-Alto Adige	68316	56,6	1,2	86,9%
3 Aimag Spa	MO	Emilia-Romagna	179380	72,1	1,3	85,2%
4 Ambiente Servizi Spa	PN	Friuli Venezia Giulia	178188	78,1	1,3	83,3%
5 Geovest Srl	BO	Emilia-Romagna	148811	85,3	1,5	84,4%
6 Esa-Com Spa	VR	Veneto	155690	88,8	1,2	80,4%
7 Coinger Srl	VA	Lombardia	90612	90,4	1,1	77,6%
8 Consorzio dei Navigli Spa	MI	Lombardia	106389	93,4	1,3	79,8%
9 Alea Ambiente Spa	FC	Emilia-Romagna	180622	95,0	1,3	79,9%

Segue >

< segue

CONSORZI TRA 50MILA E 200MILA ABITANTI

Posizione in classifica e Consorzio	Prov.	Regione	Abitanti	Pro-capite secco residuo (Kg/a/ab)	Pro-capite rifiuti urbani (Kg/g/ab)	%RD
10 Consorzio Chierese per i Servizi	TO	Piemonte	121799	97,1	1,2	77,1%
11 Gestione Ambiente Spa / Csr	AL	Piemonte	108753	105,5	1,3	78,0%
12 Servizi Ambiente Energia Valle Sabbia Srl	BS	Lombardia	96205	107,8	1,2	76,3%
13 Eco.lan. Spa	CH	Abruzzo	174638	109,4	1,1	72,9%
14 Calabria Maceri e Servizi Spa	CS	Calabria	191125	120,2	1,1	69,4%
15 Consorzio Area Vasta Medio Novarese	NO	Piemonte	145165	120,5	1,4	77,2%
16 Consorzio Bassa Bresciana Orientale	BS	Lombardia	139613	125,0	1,5	77,5%
17 Casalasca Servizi Spa	CR	Lombardia	77472	145,9	1,5	72,8%
18 Trasimeno Servizi Ambientali Spa	PG	Umbria	83293	162,5	1,3	66,1%
19 Isontina Ambiente Srl	GO	Friuli Venezia Giulia	151285	179,8	1,5	66,9%

CONSORZI OLTRE 200MILA ABITANTI

Posizione in classifica e Consorzio	Prov.	Regione	Abitanti	Pro-capite secco residuo (Kg/a/ab)	Pro-capite rifiuti urbani (Kg/g/ab)	%RD
1 Consiglio di Bacino Priula	TV	Veneto	554767	55,0	1,1	85,9%
2 Consiglio di Bacino Sinistra Piave	TV	Veneto	297731	60,5	1,1	84,8%
3 Mantova Ambiente Srl	MN	Lombardia	309109	83,2	1,4	83,8%
4 Servizi Comunali Spa	BG	Lombardia	474119	90,1	1,2	78,9%
5 Cem Ambiente Spa	MB	Lombardia	698890	99,5	1,2	77,2%
6 Silea Spa	LC	Lombardia	363058	100,4	1,2	77,1%
7 A&T 2000 Spa	UD	Friuli Venezia Giulia	236435	102,6	1,2	76,3%
8 Consiglio di Bacino Rovigo	RO	Veneto	227052	111,4	1,4	78,3%
9 Consiglio di Bacino Brenta per i Rifiuti	VI	Veneto	578901	111,6	1,4	77,5%
10 Consorzio Area Vasta Basso Novarese	NO	Piemonte	223460	111,8	1,3	75,7%
11 Gelsia Ambiente Srl	MB	Lombardia	468378	123,5	1,1	67,8%
12 Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero	VR	Veneto	419304	126,8	1,5	77,2%
13 Aprica Spa	BS	Lombardia	1483701	140,6	1,4	71,6%
14 Alia Servizi Ambientali Spa	FI	Toscana	1699207	151,0	1,3	68,8%
15 Cosmari Srl	MC	Marche	315096	152,5	1,4	70,5%
16 Veritas Spa	VE	Veneto	885140	174,7	1,6	69,5%

COS'È UNA RISORSA?

Una risorsa sono i cittadini: coloro che, ogni giorno, scelgono di differenziare i rifiuti con attenzione e di prendersi cura dell'ambiente. Insieme a loro possiamo creare benefici concreti per l'intera comunità.

Contarina è diventata Società Benefit: un'azienda che mette la cura delle risorse al centro delle proprie attività e che, accanto agli obiettivi economici, persegue obiettivi ambientali e sociali per creare valore che dura nel tempo.





**CONSORZIO
NAZIONALE
OLI USATI
CONOU**

L'Eccellenza Italiana

nell'Economia Circolare

OGNI FINE È UN NUOVO INIZIO

Raccogliamo e rigeneriamo tutto l'olio minerale usato in Italia

www.conou.it